Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 503 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SUCCESSO SUPERIORE AL PREVISTO DEI COLLOQUI BREZNEV-FORD

ACCORDO A VLADIVOSTOK SUGLI ARMAMENTI NUCLEARI

Kissinger: «E' stata superata la parte peggiore» della trattativa USA-URSS per la limitazione degli arsenali - Restano da risolvere molti problemi «tecnici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 24

Dopo un nuovo, lungo colloquio con Breznev e un giro turistico in automobile per le vie di Vladivostok, il Presidente americano Ford è ripartito oggi dalla grande città sovietica, affacciata sul Pacifico, al termine di un vertice che ha segnato — con un successo forse superiore alle più rosee previsioni — il raggiungimento di un sostanziale accordo per la limitazione globale delle armi strategiche di Stati Uniti e Unione Sovietica: è stato così praticamente raggiunto, nel giro di due soli giorni, l'obiettivo che le due superpotenze rincorrevano da molti anni; rimangono da risolvere numerosi, delicati problemi «tecnici», soprattutto relativi alla valutazione della potenza nucleare dei due paesi, ma — come ha affermato il segretario di stato Kissinger, che da Vladivostok ha raggiunto Tokio, sulla via della Cina — «abbiamo superato la parte peggiore dei negoziati», registrando «la svolta nei negoziati SALT che avevamo cercato negli ultimi anni».

Per quanto riguarda gli altri importanti argomenti sul tappeto, il mini-vertice di Vladivostok ha portato, secondo gli osservatori, a una buona intesa personale fra Breznev e Ford (con la decisione di proseguire la cooperazione bilaterale in tutti i campi) e a una ribadita, seppur generica, convergenza di vedute sui problemi di attualità in Europa e nel Mediterraneo — cioè conferenza europea, negoziati militari di Vienna, Cipro, Medio Oriente — nel quadro di una riaffermazione (fortemente espressa da Breznev in un suo discorso, ma comunque esplicitamente contenuta nel comunicato finale) del ruolo mondiale delle due superpotenze.

Ma torniamo all'accordo sulle armi strategiche: si è ottenuta, in questo campo, la «svolta di concezione» («conceptual breakthrough») di cui Kissinger aveva mesi fa indicato la necessità per sbloccare la situazione. Le due parti hanno stabilito criteri comuni di valutazione (che si potrebbero definire «coefficienti») per i singoli settori — missili, testate, sommergibili, bombardieri, collocazione delle basi, ecc. — in modo da giungere a un equilibrio globale, pur nella disparità delle rispettive superiorità e inferiorità: in qualche modo un «equilibrio delle disuguaglianze». Questi criteri serviranno come base alle due delegazioni di esperti a Ginevra («SALT-2») per elaborare, entro l'anno prossimo, un progetto di trattato valido fino al 1985.

Secondo fonti americane, l'accordo prevederebbe essenzialmente una stabilizzazione degli arsenali nucleari basata sulla continuazione del vantaggio numerico da parte russa e sulla continuazione della superiorità tecnologica da parte americana. L'URSS manterrebbe la sua superiorità per quanto riguarda il numero di singoli missili, mentre gli Stati Uniti manterrebbero il loro vantaggio per quanto riguarda i missili a testate nucleari multiple.

Kissinger, parlando con i giornalisti a Tokio, ha comunque detto che, anche se egli è ottimista per quanto riguarda la trasformazione dell'attuale accordo preliminare in un programma operante, restano ancora parecchi ostacoli da affrontare: egli ha anche rilevato che il nuovo accordo prevede una riduzione negli armamenti e non soltanto l'imposizione di un limite per ulteriori armamenti.

Si è anche appreso che, allo scopo di superare il fondamentale problema degli sviluppi tecnologici, che potrebbero modificare radicalmente l'equilibrio ora stabilito, Stati Uniti e Unione Sovietica intraprenderanno, entro il 1980-81, ulteriori trattative per la limitazione e l'eventuale riduzione degli armamenti strategici nel periodo successivo al 1985.

Sempre nelle sue dichiarazioni alla stampa nella capitale giapponese, Kissinger ha anche detto che l'accordo per la limitazione degli armamenti nucleari comprenderà anche i bombardieri nucleari americani (tale punto era stato oggetto di divergenze fra esperti militari delle due superpotenze) e ha anticipato che le basi degli S. U. in Europa e in altre zone presso l'Unione Sovietica non saranno incluse nei nuovi accordi da elaborare, e ciò perché l'Urss ha convenuto che non esistono concreti pericoli di attacco in partenza da basi statunitensi d'oltremare.

Nell'incontro di Vladivostok — secondo quanto reso noto dal comunicato conclusivo del vertice — è stata anche riaffermata la volontà di Usa e Urss di adoperarsi per ulteriori limitazioni e divieti su scala internazionale in tutti i settori militari: non proliferazione delle armi atomiche, esplosioni nucleari sotterranee, mezzi di guerra chimica ecc.

Per l'Europa e il Mediterraneo, Breznev e Ford hanno dichiarato di ritenere «possibile una sollecita conclusione», e «al più alto livello», della conferenza pan-europea; essi attribuiscono «grande importanza» ai negoziati di Vienna per la riduzione delle forze armate nell'Europa centrale, e affermano «il loro fermo appoggio all'indipendenza, sovranità e integrità territoriale di Cipro».

Per il Medio Oriente, dopo aver espresso «preoccupazione per la pericolosa situazione», il comunicato ha richiamato la risoluzione 338 (del 22 ottobre 1973) del Consiglio di sicurezza dell'Onu (la quale a sua volta incorporava la nota risoluzione 242 del novembre 1967) e la necessità di «tener conto degli interessi legittimi di tutti i popoli della regione, compreso quello palestinese, e del diritto all'assistenza di tutti gli stati del Medio Oriente» (cioè anche di Israele).

E' una formulazione identica a quella approvata in giugno da Nixon e Breznev; invece, sulla conferenza di Ginevra per il Medio Oriente, che viene definita importante e di cui si auspica la riconvocazione «al più presto possibile», l'accentuazione appare meno forte che nel precedente vertice (il che indica che Ford intende mantenere l'iniziativa diplomatica di Kissinger).

Infine, dopo aver riaffermato con forza l'importanza della collaborazione fra le due grandi potenze per un auspicato, continuo miglioramento dei loro rapporti, Ford e Breznev hanno nuovamente espresso la volontà di estendere la collaborazione economica su vasta scala e a lungo termine.

Il comunicato conclude sottolineando «il valore pratico degli incontri al vertice russo-americano e la loro eccezionale importanza per forgiare le nuove relazioni fra i due paesi». Pertanto, il Presidente Ford ha riconfermato a Breznev l'invito, rivoltogli in giugno da Nixon, di recarsi in visita ufficiale negli Stati Uniti nel 1975, invito che è stato accettato.

La soddisfazione sovietica per il summit è apparsa chiara ancor prima della sua conclusione, attraverso la stampa moscovita di oggi: in una corrispondenza da Vladivostok, la «Pravda» scriveva stamane che sul vertice di Vladivostok era «appuntata l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale» interessata al dialogo tra le due potenze. Nessuno adesso ha dubbi di sorta sul fatto che gli uomini di buona volontà sulla Terra hanno accettato di cuore i processi positivi della nostra epoca», aggiungeva l'organo del PCUS.

Paolo Basevi

Kissinger oggi in Cina

Tokio, 24

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, è tornato questa sera a Tokio, dopo avere partecipato, insieme con il Presidente Gerald Ford, al Vertice di Vladivostok con Breznev; domattina si incontrerà con il ministro degli esteri giapponese Kimura, quindi ripartirà in aereo alla volta di Pechino, per i previsti colloqui con i dirigenti cinesi. Kissinger transiterà nuovamente da Tokio sabato, durante il viaggio di ritorno in patria dalla Cina.

MISSIONE DI WALDHEIM in Medio Oriente

New York, 24

Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, è partito da New York per un viaggio di quattro giorni nel Medio Oriente. Egli raggiungerà, dopo un breve scalo a Parigi, Damasco e, successivamente, Gerusalemme e Il Cairo. Argomento principale dei suoi colloqui sarà il rinnovo del mandato per le forze dell'Onu preposte al controllo del «disimpegno» fra israeliani e siriani nel Golan. Tale mandato scadrà alla mezzanotte del 30 novembre. *(Ansa - Reuter)*

SCONVOLGENTE E INATTESO EPILOGO DELLA LUNGA «RIVOLUZIONE» AD ADDIS ABEBA

«Bagno di sangue» in Etiopia: 60 notabili fucilati nella notte

Tra i giustiziati il gen. Aman Andom (fino a poche ore prima capo provvisorio del governo militare) Ras Kassa e i due ex primi ministri Hapte Wold e Makonnen - Nessuna notizia sulla sorte del Negus



Telefoto Upi
Addis Abeba — Il generale Aman Andom, capo del governo dei militari, deposto e fucilato

Addis Abeba, 24

Impressionante «bagno di sangue» in Etiopia: sessanta tra ex ministri, alti ufficiali delle forze armate e aristocratici sono stati passati per le armi, la notte scorsa, ad Addis Abeba, per ordine del governo militare; la radio etiopica ha annunciato che i 60 notabili (tra cui l'ex capo provvisorio dello stato, generale Aman Andom, e i due ex primi ministri Akililou Hapte Wold ed Endalkatchew Makonnen) sono stati «giustiziati» perché «colpevoli di crimini commessi contro il popolo etiopico o per aver tentato di ostacolare il movimento popolare in corso in Etiopia». Le esecuzioni, sempre secondo l'emittente (che è sotto il controllo del regime militare), sono state il frutto di una «decisione politica, presa ieri e immediatamente attuata». I corpi dei giustiziati sono stati frettolosamente sepolti, e i congiunti delle vittime sono stati invitati a non chiedere la restituzione delle salme.

Le esecuzioni hanno sbalordito molti etiopici e gli stessi osservatori occidentali, che finora avevano avuto parole di compiacimento per il carattere incruento e graduale dell'eliminazione del regime imperiale, di Hailé Selassié, iniziata lo scorso febbraio. Tutto era cominciato, come si ricorderà, con rivolte nell'esercito per paghe migliori; il movimento si era poi allargato sinché, con l'appoggio dell'opinione pubblica, il nuovo regime aveva proceduto all'arresto di circa duecento consiglieri del Negus, di governatori provinciali e altri funzionari accusati di corruzione e cattiva amministrazione. Solo in seguito i militari si erano mossi contro l'imperatore, promettendo dopo la sua destituzione ampie e pacifiche riforme.

Le intenzioni e l'identità dei «duri» del regime, cui si deve indubbiamente l'allucinante «bagno di sangue» della scorsa notte, non sono chiare: molti elementi radicali appartengono a quanto si ritiene, all'aeronautica (che tempo fa aveva minacciato di bombardare il palazzo imperiale per accelerare la rivoluzione). «Questo è un gioco completamente nuovo — ha osservato un diplomatico — e la confusione è totale: non escluderei nulla, adesso, compresa la guerra su larga scala in Eritrea (dove, com'è noto, è in atto una sanguinosa guerriglia a sfondo secessionistico, condotta dal "Fronte di liberazione etiopico") e persino la dissoluzione dell'impero».

Si è saputo che all'Asmara, seconda città dell'Etiopia e capoluogo dell'Eritrea, si avverte oggi una fortissima tensione («la gente è spaventata a morte» ha detto un testimone), e anche nella capitale Addis Abeba c'è un clima di paura e suspense: la notizia dell'ondata di esecuzioni è stata data stamane dalla radio, senza che si potesse capire l'ora e il luogo delle uccisioni (fonti attendibili hanno però precisato, successivamente, che esse sono avvenute in piena notte, nelle carceri centrali di Addis Abeba, dove i 60 notabili sono stati letteralmente falciati a colpi di mitra). La stessa emittente ha affermato che gli altri esponenti del vecchio regime imperiale ancora in stato di arresto saranno tradotti immediatamente dinanzi a un tribunale militare speciale, per essere giudicati (tuttavia, anche la maggior parte delle personalità messe a morte la notte scorsa dovevano comparire prossimamente dinanzi a una corte marziale, almeno in base a quanto si sapevo fino a ieri sera).

Particolare emozione ha suscitato la notizia della morte di Andom, capo provvisorio dello stato e del governo, rimosso appena ieri dal suo incarico; fonti degni di fede hanno riferito che Andom è stato arrestato ieri sera nella sua abitazione (dove si era ritirato da alcuni giorni), dopo un lungo scambio di colpi d'arma da fuoco tra i soldati inviati ad arrestarlo e alcuni fedeli del generale. L'accusa principale mossa contro Andom e altri due militari membri del consiglio provvisorio, giustiziati con lui, è stata quella di aver cercato di «creare divisioni» in seno alle forze armate e di gettare il paese nel caos. «Sarebbe stato meglio — ha affermato Radio Addis Abeba — che queste persone avessero perseguito gli scopi del movimento che ha posto fine a tremila anni di governo dispotico in Etiopia, invece di ostacolarlo».

L'emittente della capitale etiopica ha anche fatto sapere che i 60 notabili sono stati giustiziati dopo essere stati divisi in quattro categorie, in base ai capi di accusa mossi contro di loro: la prima accusa riguardava gli abusi di potere, gli illeciti arricchimenti realizzati «mentre altra gente moriva di fame a causa della siccità» che dall'anno scorso ha colpito l'Etiopia, causando oltre duecentomila morti), la cattiva amministrazione e una formula di governo basata sul principio del «divide et impera», per mezzo di differenze tribali o religiose. Oltre ai due ex premier Hapte Wold e Makonnnen, sono stati messi a morte, in questa categoria, l'ex ministro delle informazioni Hegzy e il suo «vice», responsabile per la stampa, Yetashawork, accusati di aver soppresso notizie riguardanti l'enorme gravità della situazione creata dalla siccità nella provincia del Wollo.

I più conosciuti aristocratici, fucilati sempre in base ai primi capi di accusa, sono Ras Asrate Kassa, ex presidente del «consiglio della corona» (il disciolto governo personale dell'ex imperatore Salassié) e Ras Mesfin Seleshi, già esponente della resistenza contro le truppe italiane tra gli anni Trenta e Quaranta ed ex capo dell'associazione patriottica, un'organizzazione di ex combattenti. Dei due ex capi di governo, Hapte Wold si era dimesso dall'incarico di primo ministro pochi giorni dopo l'inizio della rivolta militare, nel febbraio scorso; Makonnen aveva preso il suo posto, e per un po' di tempo aveva riscosso la fiducia dei militari.

Nella seconda «categoria» di esecuzioni si trovano almeno una dozzina di generali, tra i quali gli ex capi di stato maggiore generale Abye Abebe e Assefa Ayene, nonché il nipote di Hailé Selassié ed ex vice capo della marina etiopica, ammiraglio Iskander Destà. (Da notare che il regime militare non ha diramato alcuna notizia sulla sorte dell'ottanduenne ex imperatore). Nell'ambito della terza «categoria» sono stati giustiziati tre capitani, un caporale e un soldato semplice, riconosciuti colpevoli di aver «cercato di portare nel paese una guerra civile»; nell'ambito della quarta, infine, il generale Andom e altre due militari.

Per quanto riguarda Andom, c'è chi dice che è stato ucciso perché aveva mostrato tendenze dittatoriali, rifiutandosi di collaborare con gli altri membri del consiglio militare; comunque la questione eritrea deve aver avuto certamente un peso determinante nella sua destituzione e nella sua successiva eliminazione. Secondo fonti attenbili, Andom (egli stesso eritreo) aveva puntato i piedi quando gli era stato chiesto di mandare cinquemila uomini a combattere contro i guerriglieri

Un'altra accusa sarebbe stata quella di aver ingaggiato segretamente un consigliere militare straniero: al riguardo, il consiglio militare non ha fornito particolari ma, in un'intervista di due settimane fa alla «Associated Press», il generale Andom aveva dichiarato che intendeva chiedere nuove forniture di armi agli Stati Uniti, per migliorare le difese nazionali sul Mar Rosso. Washington è da vent'anni il maggior fornitore di armi e aiuti economici all'Etiopia.

(Condensato Ansa - Afp)

La situazione

Moro riunirà a metà settimana il consiglio dei ministri per completare la struttura del governo nominando i nuovi sottosegretari ed attribuire gli incarichi ai ministri senza portafoglio. Subito dopo il presidente del consiglio si dedicherà alla stesura della relazione programmatica che illustrerà lunedì 2 dicembre alle Camere. Il dibattito sulla fiducia dovrebbe concludersi entro il 7 dicembre. Il «bicolore» è ancora incompleto nella struttura e privo dei pieni poteri che gli deriveranno dal voto di fiducia delle Camere, ma già si intensificano le polemiche tra i partiti che si sono detti disposti ad appoggiarlo.

La «non opposizione» annunciata dai liberali nei confronti del governo e soprattutto l'allontanamento di Taviani dagli interni e lo spostamento di Andreotti dalla difesa al bilancio alimentano il malcontento dei socialisti. Pur confermando il loro appoggio al «bicolore» alcuni esponenti del PSI hanno anche ieri espresso il malumore individuando nella struttura del governo i sintomi di una «involuzione moderata». Anche i socialdemocratici hanno manifestato perplessità e preoccupazioni. Il segretario del PSDI Orlandi ha sottolineato ieri il pericolo che i malumori socialisti determinino di nuovo quel clima di sfiducia e di incertezza che riduce l'area del consenso parlamentare, impantana il governo nelle polemiche tra i partiti condannandolo all'inerzia.

Problemi e prospettive dell'unità sindacale saranno in questi giorni al centro dell'attenzione delle tre centrali sindacali e soprattutto del consiglio generale della Cgil che si aprirà oggi con una relazione di Lama. Le divergenze recentemente emesse in materia di tempi e modalità del processo di unificazione nell'ambito della Cisl e della Uil avranno certamente un peso anche in campo Cgil poiché questa confederazione non potrà non tenerne conto.

DOPO IL RILASCIO DI ALTRI DUE TERRORISTI ARABI DA PARTE DELLE AUTORITA' OLANDESI

Liberi quasi tutti gli ostaggi ma il dramma del «VC-10» continua

I fedain, che nessun paese arabo è disposto ad accogliere, pretendono l'impunità dal governo tunisino altrimenti minacciano di far esplodere l'aereo con gli ultimi tre membri d'equipaggio rimasti a bordo



Telefoto Ansa-Upi
Il tedesco Kehl, «giustiziato» dai dirottatori

Tunisi, 24

La drammatica vicenda del «VC - 10» inglese dirottato sull'aeroporto di Tunisi da un commando palestinese (che ieri mattina ha «giustiziato» uno dei passeggeri, il tedesco Werner Gustav Kehl) non si è ancora conclusa: sembrava che tutto ormai si avviasse verso una ragionevole soluzione del lungo braccio di ferro, e già tutti gli ostaggi dei fedain erano stati rilasciati (ad eccezione di tre membri dell'equipaggio), quando una nuova difficoltà è sorta nelle trattative fra i dirottatori e le autorità tunisine, a causa della condanna espressa nei confronti dei «pirati» dai governi dell'Iraq e della Libia, gli unici due del mondo arabo presso i quali i terroristi speravano di trovare asilo. Dopo essersi reso conto di non poter contare sulla compiacente ospitalità di nessun paese del Medio Oriente, il commando palestinese ha deciso di lanciare un ennesimo ultimatum al governo tunisino: o quest'ultimo accettava di non consegnare i fedain all'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» e, comunque, di non perseguirli penalmente in alcun modo, o essi avrebbero fatto saltare in aria il «VC-10» delle «British Airways» teatro della loro criminosa impresa.

Questo imprevisto sviluppo della vicenda si è verificato stasera, e i fedain hanno sollecitato dal governo di Tunisi una risposta entro le 22; poi, invece, hanno acconsentito a far slittare l'ultimatum alle 8 di domattina, cosicché ci sarà l'intera notte a disposizione per tentar di trovare una soluzione positiva al delicato problema. Un dato confortante è comunque rappresentato dal fatto che, questo pomeriggio, tutti gli ostaggi dei fedain sono stati gradualmente rilasciati, e che a bordo, come si è detto, sono rimasti soltanto tre membri dell'equipaggio: il comandante del «VC - 10» James Butcher, di 53 anni, il secondo pilota Michael Woos, di 27, e il meccanico-marconista Frank Sharpless, di 47.

Per qualche ora a bordo è salito anche un pilota inglese offertosi volontario per rimpiazzare il capitano Butcher, ormai prostrato, in un eventuale volo da Tunisi verso ignota destinazione; ma poi il nuovo arrivato è stato «respinto» dai fedain, i quali l'hanno giudicato «non necessario». A loro volta, i tre uomini d'equipaggio rimasti a bordo si sono coraggiosamente detti disposti a trasportare personalmente i fedain in qualsiasi località: «Non vogliamo mettere ultri colleghi in una situazione pericolosa» ha detto Butcher, anche a nome degli altri due.

Il rilascio degli ostaggi da parte dei quattro dirottatori (non tre, come si era creduto fino a ieri), è avvenuto dopo che un'altra loro richiesta era esaudita: il governo olandese aveva infatti scarcerato e inviato a Tunisi, con un aereo speciale, i due palestinesi Ahmed Noury e Hussein Tamimah, detenuti nel carcere di Scheveningen per aver a loro volta dirottato e incendiato, lo scorso marzo, un aereo britannico (i due erano stati i protagonisti, poco tempo addietro, della rivolta scoppiata nel penitenziario olandese, nel corso della quale numerosi civili erano stati lungamente in ostaggio nella cappella della prigione).



Telefoto Ansa-Upi
Tunisi — Le braccia alzate, i polsi serrati dalle manette, uno dei due palestinesi liberati in Olanda scende dall'aereo che lo ha portato a Tunisi, per essere consegnato ai quattro «pirati»

Trasportati a Tunisi, i due terroristi sono stati fatti salire a bordo del «VC - 10», dove in tal modo si sono trovati riuniti i quattro protagonisti del dirottamento, i cinque fedain responsabili dell'eccidio di Fiumicino (e liberati ieri dal governo egiziano) e i due scarcerati oggi in Olanda. Subito dopo, è cominciata la liberazione degli ostaggi ancora in mano ai «pirati»: passeggeri di diverse nazionalità (ma soprattutto inglesi, indiani e malaysiani), membri dell'equipaggio, dipendenti dell'aeroporto di Dubai, rimasti casualmente a bordo dell'aereo al momento del suo dirottamento.

Quando tutto pareva praticamente finito, è insorta la nuova, delicata questione della destinazione del «VC - 10» e della sorte degli undici palestinesi: rendendosi conto di non avere possibilità di rifugio in alcun paese del mondo arabo, i fedain hanno affermato di voler rimanere a Tunisi, a patto però di non venir arrestati o consegnati all'Olp. Su queste richieste è iniziata una lunga trattativa, che a tarda ora della notte era ancora in corso: anche i due piloti inglesi e il meccanico - marconista hanno lanciato, dalla radio di bordo, accorati messaggi per esortare il governo tunisino ad accogliere le ultime richieste dei fedain.

Alle trattative con i dirottatori partecipa, singolarmente, anche un rappresentante dell'Olp, l'organizzazione di resistenza di Yasser Arafat, proprio quella cioè con la quale i «pirati» non vogliono avere nulla a che fare: secondo alcuni osservatori, questa presenza «sgradita» tra i negoziatori potrebbe essere controproducente ai fini di uno sblocco della vicenda.

(Condensato Ansa - Ap)

DARE E AVERE FRA USA E URSS

La distensione «irreversibile»

Quello che è stato definito il «mini-vertice» di Vladivostok, in omaggio all'esigenza di slogan e in rispetto all'estemporaneità dell'incontro, si è trasformato in una tappa d'importanza storica dell'intesa russo-americana. Non sono soltanto le premesse a un accordo più concreto e duraturo sull'armamento strategico nucleare a consolidare questa impressione, ma la stessa codificazione della «bipolarità» che allunga la sua ombra egemonica sull'assetto mondiale. La collaborazione Stati Uniti-Urss vanta già una casistica esemplare che trova il suo punto di partenza ufficiale nell'incontro Breznev-Nixon, a Mosca, nel maggio 1972. E', però, certo che negli ultimi tempi, in seguito alle vicende mediorientali con i suoi riflessi economico-politici e ai fatti interni dell'una e dell'altra potenza (affare Watergate ed emigrazione degli ebrei russi), il dialogo tra le superpotenze si era appannato. Le crisi settoriali sono tuttaltro che risolte ma su di esse s'impone, fatalmente, il realismo dell'«entente cordiale» tra i massimi arbitri del mondo.

Come va esaminata la sostanza dell'incontro di Vladivostok? Attraverso una serie di «segnali» che sono stati avvertiti nelle parole, nei fatti e nei commenti. Breznev ripercorre i novemila chilometri che lo separavano da Mosca con la certezza che il cambio dell'interlocutore della Casa Bianca non ha inciso su quell'espressione di «irreversibilità» della distensione che gli resta più cara. E' un bottino per Breznev che, aumentando il suo prestigio, gli consente di dominare meglio un certo vento di fronda che era avvertibile al Cremlino.

Forse non altrettanto si può dire per Ford che, auspice Kissinger, è stato costretto a qualche concessione nei vantaggi qualitativi dell'America in fatto di armamento nucleare. In sostanza, appare accertato che gli americani abbiano riconosciuto ai sovietici la possibilità di costruire nuovi missili a testata multipla MIRV per restringere il gap tecnologico che separa l'Urss dagli Stati Uniti, fino a raggiungere uno stadio di «parità globale» i cui parametri, però, devono ancora essere stabiliti.

In questo modo Kissinger ha ottenuto di aprire, nella trattativa, quel varco concettuale cui è particolarmente sensibile e che giudica indispensabile alla sua diplomazia di gradualità. Kissinger lo chiama il «conceptual breakthrough» e accompagna sempre questa definizione con un largo sorriso. Ma anche i russi hanno dovuto pagare qualcosa al varco concettuale. Risulta, infatti, da indiscrezioni dei colloqui che il nuovo accordo sulle armi strategiche non incorporerà le unità missilistiche e nucleari di stanza in Europa o comunque fuori dagli Stati Uniti. Un fatto questo che, se accettato, avrebbe enormemente limitato la capacità dissuasiva dell'Alleanza atlantica e il valore operativo della VI flotta in Mediterraneo. Questo risultato, confermato ieri sera, dovrebbe placare le perplessità del Pentagono e di buona parte del Congresso.

Sotto la neve di Vladivostok sono stati gettati semi che dovrebbero dare frutto nella tarda primavera del prossimo anno, a Washington, dove le parti si incontreranno di nuovo per firmare, salvo imprevisti dei prossimi sei mesi.

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

Intesa tra i super-leader

Telefoto Ansa-Upi
Vladivostok — Ford e Breznev appongono le proprie firme al testo del comunicato congiunto emesso al termine del vertice: alle loro spalle Kissinger, Gromiko e l'ambasciatore Dobrinin

GIA' NUBI SUL FUTURO DEL GOVERNO PER I «CASI» TAVIANI E ANDREOTTI

Pesante ipoteca per Moro le irritate riserve del PSI

Confermato comunque dai socialisti il «pieno appoggio» al bicolore - I liberali e la «non opposizione» - Il segretario del PSDI parla di «fase di raffreddamento»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il governo Moro deve ancora completare la propria struttura con la nomina dei sottosegretari ed entrare nella pienezza dei poteri con la «fiducia» delle due Camere, ma già si addensano sul suo futuro le pesanti nubi del crescente malumore socialista e delle perplessità socialdemocratiche: fin da ieri i maggiori esponenti del PSI hanno aperto le ostilità con dichiarazioni che, pur non intaccando il pieno appoggio finora annunciato ufficialmente dal partito, rischiano di alimentare un clima di sospetti, di ripicche e di dissensi, che alla distanza potrebbero tramutarsi in quel pantano di polemiche in cui ogni governo è condannato all'inerzia.

Eppure è persino inutile sottolineare quanto sia indispensabile assicurare a questo governo (giudicato da quasi tutti i partiti come l'ultima alternativa possibile allo scioglimento anticipato delle Camere) un minimo di stabilità e di serenità per far fronte a problemi sempre più gravi.

Moro, completata nella prima riunione del consiglio dei ministri (a metà settimana) la struttura del «bicolore» con la nomina dei sottosegretari, illustrerà il 2 dicembre alle Camere le sue linee programmatiche, cioè la ricetta con cui intende far fronte ai molti mali che travagliano l'Italia sul piano interno e che alimentano la crescente sfiducia dei partners europei nelle possibilità di ripresa del nostro paese: potrà essere anche la terapia più indovinata, ma risulterà ancora una volta inefficace se le polemiche nella maggioranza paralizzeranno l'azione governativa.

La Malfa ha anche oggi ribadito la gravità del momento e l'esigenza che tutti si assumano le necessarie responsabilità sottolineando che «con il partecipare al governo, insieme alla DC, in un momento così grave e difficile della vita nazionale, il PRI si è assunto una responsabilità di gran lunga superiore alla sua rappresentanza parlamentare. Ma il suo attaccamento all'ideale democratico, il suo amore per l'Italia, il suo atteggiamento leale e mai fazioso verso tutte le forze democratiche del paese gli imponevano — ha aggiunto — la scelta che esso ha fatto».

Quanto ai socialisti, hanno più volte affermato nelle ultime settimane di condividere il giudizio sulla gravità del momento, ma il loro malcontento assume di giorno in giorno proporzioni più vistose: i motivi del malumore, come si è già osservato ieri, vanno individuati, innanzitutto, nel siluramento di Taviani e nello spostamento di Andreotti dalla difesa al bilancio (poiché queste scelte sono considerate come dimostrazioni della volontà di attuare un'«involuzione moderata») e, in secondo luogo, nella «non opposizione» annunciata dai liberali nei confronti del governo Moro. La mossa liberale, infatti, non solo rende molto meno condizionanti per la sopravvivenza del bicolore i voti dei socialisti, ma mette il PSI stesso in imbarazzo per aver approvato a scatola chiusa un programma che può essere giudicato valido anche dai liberali.

Il manciniano Di Vagno ha oggi sostenuto, in un discorso a Bari, che «i mutamenti avvenuti sul piano della struttura del governo sembrano rispondere a una sorta di duplice logica punitiva: da una parte, infatti, i mutamenti avvenuti al vertice dei ministeri degli interni e della difesa sembrano mirare a colpire quanti hanno compiuto in questi mesi il proprio dovere per il consolidamento della legalità repubblicana e antifascista; dall'altra parte, pare evidente che la composizione del governo sembra ispirata da una sorta di logica punitiva nei confronti di quegli esponenti della DC che più si sono impegnati per una soluzione positiva della crisi.

«Tutte queste manovre — ha aggiunto — hanno un risvolto politico inquietante ed evidenziano quanto sia massiccia l'ipoteca che le forze dell'avventura hanno acceso sul governo dell'on. Moro». Di Vagno ha comunque concluso confermando «il sostegno pieno» del PSI al governo, «nella misura in cui dimostrerà con l'azione concreta che saranno confermati i due indirizzi che i socialisti ritengono essenziali: quello di una rigorosa lotta al fascismo e della salvaguardia dell'ordine democratico».

Anche il socialista Balzamo ha parlato di «dubbi che già pesano sul nuovo governo». «Se la preannunciata astensione dei liberali — ha osservato — fa pesare un'ipoteca di destra sulla politica economica, le improvvise quanto immotivate sostituzioni nei dicasteri degli interni e della difesa fanno nascere problemi ancora più seri».

Di diversa natura sono le preoccupazioni espresse dai socialdemocratici: il segretario del partito Orlandi, parlando a Pesaro, ha osservato che «qualcosa sta cambiando rispetto all'attesa e alle strumentalizzazioni dei giorni scorsi. Il calore, se non proprio l'area del consenso al governo, stanno subendo — già prima che la mini-coalizione sia stata investita del voto di fiducia — un raffreddamento, una compressione, una caduta della tensione morale.

«Il raffreddamento che si preannuncia — ha proseguito Orlandi — è tale da alimentare la preoccupazione che una maggioranza consistente come quella prefigurata finisca con l'essere ridimensionata e logorata (come è avvenuto per il passato) dalla ridiscussione permanente e dalla mancanza di solidarietà. Tutto questo in una situazione in cui c'è bisogno di chiarezza, di iniziativa, di solidarietà: in una situazione in cui la linea, già labile, di demarcazione tra maggioranza e opposizioni rischia di diventare evanescente e di accrescere non l'area del consenso e della fiducia, ma quella della confusione e della sfiducia». Orlandi ha concluso osservando che «gli entusiasmi del PSI prima per il monocolore preconcetto, poi per la mini-coalizione, stanno passando attraverso una fase di raffreddamento».

Da parte sua Preti, dopo aver affermato che «i socialdemocratici salutano con fiducia il nuovo governo e con rispetto il presidente Moro», ha replicato alle critiche del PSI, sostenendo che «le polemiche sulle presenze o gli spostamenti di singoli ministri vanno evitate. Il responsabile della politica governativa è il presidente del consiglio. Chi ne ha approvato l'investitura, ora non può cominciare a discutere i criteri con i quali egli ha costituito il suo governo».

«La crisi politica ed economica italiana — ha ancora affermato Preti — è sicuramente assai grave, ma noi contribuiamo a dare agli stranieri un quadro molto più nero del reale. E', per esempio, inesistente il pericolo di un colpo di stato in Italia: tutte le persone di buon senso lo sanno. Un conto è perseguire e punire con severità coloro che abbiano tramato illegalmente nell'illusione di minare le basi del regime democratico, un altro conto è credere o piuttosto fingere di credere, a tutto discredito del paese, che un pugno di gaglioffi o di arteriosclerotici possano minacciare seriamente le istituzioni».

Il PLI, con discorsi di Bignardi, Malagodi e Biondi, ha infine confermato anche oggi la linea di «non opposizione a Moro», pur riservandosi di formulare un giudizio definitivo dopo aver attentamente valutato l'esposizione programmatica che il presidente del consiglio farà alle Camere.

Roberto Perugini

SEMPRE «OVATTATE» DAL SILENZIO UFFICIALE LE INDAGINI SUL RAPIMENTO

La «prigione» di Lucchini si trovava forse a Brescia

Polizia e carabinieri stanno passando al setaccio gli edifici dotati di ascensore
La caccia a due dei quattro incriminati - Quelli già in carcere negano tutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 24

«E' fuori Brescia, non si sa quando torna», così rispondono alla mobile, al nucleo investigativo, alla procura della Repubblica, quando si chiede dei «personaggi» principali che lavorano all'inchiesta Lucchini: il dott. Dionisi, il capitano Delfino, il dott. Zappa, il sostituto procuratore della Repubblica che ha dato la prima decisiva svolta alle indagini, spiccando ieri quattro ordini di cattura per il reato di sequestro di persona riferito al rapimento del figlio del «re del tondino».

Di certo si è potuto sapere solamente dove si è recato l'ufficiale dei carabinieri: a Treviso, per notificare l'ordine di cattura ai due soli imputati che sono caduti nella rete della giustizia, Fiorenza Trincanato, di 22 anni, e Mario Spinato, di 29. Gli altri due formalmente incriminati di sequestro, Alberto Antonelli, di 31 anni, e il tedesco Wolfgang Kummerer, di 27, che vengono considerati i «cervelli» dell'organizzazione dedita ai sequestri, sono latitanti e attivamente ricercati in tutta Italia.

Il previsto confronto personale tra Fiorenzo Trincanato e l'impiegato Remo Cubiciotti, che avrebbe già riconosciuto l'uomo in fotografia come colui che prese a noleggio il furgone «Fiat 238» targato Roma, con cui venne rapito Lucchini, non è avvenuto ancora né a Brescia, né a Treviso. Il direttore del carcere di Canton Mombello di Brescia non ha ricevuto alcuna comunicazione in questo senso. L, a meno che l'atto giudiziario non venga sorprendentemente disposto altrove, non si sa quando avverrà.

Parallelamente alle indagini che costituiscono lo sviluppo della scoperta dei «covi» di Milano e Vicenza, polizia e carabinieri di Brescia sono impegnati nella ricerca della «prigione» di Giuseppe Lucchini, che viene indicata con sempre maggiore insistenza a Brescia o nelle immediate vicinanze. Per tutta la giornata di ieri e per buona parte di oggi, speciali pattuglie hanno setacciato alcuni quartieri e comuni di Orzinovi e Manerbio; le ricerche sono dedicate specialmente agli edifici di recente costruzione dotati di ascensore, perché, come si ricorderà, il giovane Lucchini ha sempre sostenuto di essere salito al secondo o al terzo piano, accompagnato dai suoi rapitori e bendato, in ascensore, la sera del suo rapimento.

Nell'ambito di una perquisizione compiuta a Desenzano del Garda, i carabinieri hanno trovato un sacco contenente circa 20 milioni di lire. La cosa è stata subito collegata al rapimento Lucchini, ma il denaro non è risultato appartenente alla somma versata per il riscatto. Un uomo è stato tuttavia arrestato e si sta indagando sulla sua posizione in relazione però a una rapina compiuta in banca alcuni mesi fa e non al caso Lucchini.

L'imputato Fiorenzo Trincanato, a quanto si è appreso, si è rifiutato di firmare la notificazione dell'ordine di cattura del dott. Zappa, portato a Treviso dal capitano Delfino, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri e dal dirigente della mobile di Brescia dott. Dionisi. Spinato ha invece acconsentito alla formalità anche se, come del resto il suo presunto complice, mantiene un fermo distacco e respinge ogni addebito sulla faccenda del rapimento.

Da Treviso si è inoltre appreso che il sostituto procuratore della Repubblica di quella città dott. Macrì ha emesso due ordini di cattura contro Trincato e Spinato, per il reato di associazione per delinquere. Da un punto di vista strettamente procedurale, questo provvedimento non interferisce con quello del magistrato bresciano, né ipotizza alcun conflitto di competenza. La nuova accusa impedirebbe però ai due di essere scarcerati qualora si rilevassero inconsistenti gli indizi di reato di sequestro di persona.

Adolfo Maffei

OGGI IL PROCESSO ai rapitori di Montesi

Padova, 24

Ricomincerà domani, davanti al tribunale di Padova, il processo per direttissima contro nove persone accusate del sequestro di Giorgio Montesi, l'industriale padovano rapito la sera del 31 ottobre scorso mentre tornava a casa, e rilasciato la notte tra il 5 e il 6 novembre dopo che i suoi familiari avevano pagato un riscatto di due miliardi di lire. Nel giro di 48 ore, però, l'intera banda era stata arrestata e il riscatto quasi interamente recuperato.

Il processo, sospeso lunedì scorso per alcune eccezioni procedurali avanzate dai difensori dei nove imputati, tutte respinte dal tribunale, dovrebbe essere ripreso con l'interrogatorio di un primo gruppo di imputati. C'è tuttavia la possibilità che alcuni degli avvocati presentino una eccezione di incostituzionalità contro la nuova legge che disciplina l'imputato di sequestro di persona e prevede, appunto, il processo per direttissima.

Se il dibattimento dovesse procedere normalmente, ci saranno altre due udienze il 2 dicembre, con la conclusione delle deposizioni e le richieste della parte civile, e il 4 dicembre. Non è improbabile, però, che questo calendario di massima possa subire variazioni per le eccezioni che la difesa potrà presentare.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Distensione

l'accordo decennale sulla limitazione delle armi strategiche.

Kissinger, adesso, corre a Pechino. Sicuramente visiterà il lungodegente Ciu En-lai e, si dice, raggiungerà Mao nel suo eremo. La tappa cinese è obbligatoria ma ambigua. Ieri mattina la «Pravda» ha scritto ricordando che l'incontro Breznev-Ford avveniva sulla costa del Pacifico: «Con questo, il grande oceano occupa in qualche modo il posto storico che gli spetta nel grande processo dell'epoca contemporanea». E' un ribadire, affinché orecchie cinesi ascoltino, che l'Urss è anche potenza asiatica e divide in quest'area gli stessi interessi di controllo che furono già esclusivi degli americani. La bipolarità è globale. Il terzo incomodo cinese va ridimensionato, né Kissinger, al di là delle assicurazioni che potrà dare a Pechino, ha fatto nulla per mimetizzare questa impressione.

Se gli Stati Uniti possono avere interesse a servirsi della Cina per garantire la stabilità in Asia, è la Cina ad avere sempre più bisogno dell'America per la posizione di retroguardia relativa che occupa nella costruzione mondiale modellata da Washington e Mosca. Perciò la visita di Kissinger a Pechino è formale e agisce solo da tranquillante. La riscoperta della bipolarità è avvenuta ad un pugno di chilometri dal confine cinese. Anche per questo Breznev ha scelto Vladivostok preferendo correre, lui, incontro a Ford per novemila chilometri. Sta scritto sullo zoccolo della statua di Lenin al centro della città asiatica: «Vladivostok è forse molto lontana, ma è nostra».

F. F.

INCIDENTI A RIMINI tra extraparlamentari

Rimini, 24

Incidenti sono accaduti oggi a Rimini, nella centralissima piazza Tre Martiri, tra aderenti a gruppi della destra e della sinistra extraparlamentare. L'avv. Giuseppe Pasquarella, di 44 anni, noto negli ambienti locali della destra extraparlamentare, e Gino Mancinelli, di 28 anni, simpatizzante della sinistra extraparlamentare, sono rimasti feriti: il primo è stato medicato e dimesso con prognosi di 15 giorni, il secondo invece si trova ricoverato in ospedale e guarirà in otto giorni.

Lo scontro è avvenuto al termine di una conferenza che l'on. Pietro Cerellu, del MSI-DN, aveva tenuto nella sede missina sui decreti delegati. I partecipanti alla conferenza stavano defluendo diretti alla sede della Cisnal, quando sono venuti a diverbio con avversari politici che si erano radunati in piazza Tre Martiri. Dalle parole si è presto passati ai fatti e su questa circostanza sta indagando la magistratura.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, la tensione nella città adriatica era salita ieri sera quando dal balcone della sede della Cisnal (che si affaccia sulla piazza Tre Martiri, così chiamata perché qui il 16 agosto 1944 tre partigiani vennero impiccati dai nazifascisti) era stata fatta pendere una grossa corda che terminava con un cappio. I dirigenti della Cisnal, rintracciati nel corso della notte da agenti di pubblica sicurezza, avevano affermato che la corda era stata posta da muratori che stanno facendo lavori nella sede.

(Ansa)

SAVONA: «TOP SECRET» sugli attentati

Savona, 24

Le indagini sui sei attentati in 15 giorni compiuti a Savona continuano nel più stretto riserbo: gli investigatori non dicono nulla di quanto stanno facendo o di quanto hanno fatto. Stamattina il capo dell'antiterrorismo della Liguria, Catalano, e un funzionario dell'antiterrorismo di Roma, Carlucci, si sono recati in località Cadibona dove ieri sera sull'autostrada Savona-Torino è scoppiata la sesta bomba.

E' stata fatta una attenta ricognizione attorno al punto dove l'ordigno è scoppiato soprattutto alla ricerca del percorso che possono aver compiuto i terroristi. A un certo punto, oltre la scarpata che porta all'autostrada, è stato trovato un pezzo di miccia a lenta combustione e alcune tracce di recente passaggio di persone sul terreno reso molle dalla pioggia.

Il materiale usato in quest'ultimo attentato è dello stesso tipo usato nei precedenti quattro avvenuti a Savona e non come quello usato l'altra notte per far saltare in aria un'automobile davanti alla caserma dei carabinieri di Verazze. Si tratta di dinamite, un tipo di esplosivo che viene usato per fare sbancamenti nelle cave di pietra. Questo esplosivo quindi potrebbe anche provenire dai numerosi cantieri che esistono nel Savonese dove da oltre un anno si stanno facendo lavori per il raddoppio dell'autostrada Savona-Genova, per il raddoppio del tratto Altare-Savona della Torino-Savona e per lo spostamento a monte della ferrovia.

Gli investigatori hanno controllato, ovviamente, tutti i cantieri, ma non vi sono state denunce di furti.

A DUE MOTOPESCHERECCI

MULTE PER LA PESCA in acque jugoslave

Ancona, 24

Si è svolto a Sebenico il processo amministrativo a carico degli armatori dei motopescherecci «Perseo» di 90 tonnellate ed «Antianfisi» di 70 tonnellate, che erano stati sorpresi ad esercitare la pesca nei pressi dello scoglio della lucetta in acque territoriali jugoslave.

Il tribunale dalmato ha inflitto agli armatori dei due natanti, iscritti al compartimento di Civitanova Marche, due multe da un milione di lire ciascuna e la confisca del pescato.

(Italia)

«DISTINGUO» DELLE CONFEDERAZIONI SUL TEMA ATTUALE

SPACCATURA NELLA UIL PER L'UNITÀ SINDACALE

I socialisti battuti dai repubblicani e dai socialdemocratici
Cgil a consiglio oggi e domani - Cisl: «Unità nell'autonomia»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'ultima settimana di novembre vede il tema dell'unità sindacale al centro dell'interesse delle confederazioni. Domani la Cgil chiuderà il ciclo di «consultazioni interne» sul tema unitario con l'apertura dei lavori del consiglio generale confederale, che terminerà martedì 26. Ad aprire i lavori sarà il segretario generale Lama, con una relazione che farà il punto della linea confederale sulla crescita dell'unità, in considerazione anche del fatto che precedentemente sia la Cisl che la Uil hanno affrontato con i loro organi direzionali il tema in questione. Il tema dell'unità sarà anche al centro della segreteria della federazione unitaria in programma per mercoledì 27, a dieci giorni dall'apertura del direttivo della federazione unitaria.

Alla vigilia del consiglio generale della Cgil, le posizioni finora espresse ufficialmente in materia di unità sindacale si presentano differenziate. Nel suo consiglio generale, la Cisl si è espressa a favore di una «unità nell'autonomia» fondata sulla «unificazione delle tre confederazioni», che esclude quindi l'ipotesi di una «rifondazione dal basso del sindacato unitario» che, negli ultimi anni, era stata avanzata da alcuni settori del movimento sindacale, in particolare nelle categorie dell'industria.

I «tempi» dell'unità sono, per la Cisl, quelli indicati dalla scadenza congressuale (cioè il 1977). La Cisl ha aperto intanto un ampio dibattito interno sull'unità che dovrebbe trovare espressione in un'assemblea dei quadri della confederazione convocata per primavera. Questo prolungamento a primavera del dibattito, secondo alcuni rappresentanti della sinistra interna alla Cisl, ha ridotto l'importanza del direttivo federale di dicembre che, a questo punto, potrebbe avere soprattutto il compito di convocare la riunione dei tre consigli generali delle confederazioni, proposta dalla Cisl per elaborare un «progetto per l'unità».

Una ristrutturazione degli organi e la generalizzazione dei consigli di fabbrica e delle strutture della federazione sono state le proposte avanzate dai socialisti della Cgil e della Uil per sollecitare «l'unità organica». Ma all'interno della Uil, la posizione dei socialisti è risultata minoritaria. Repubblicani e socialdemocratici hanno infatti assunto una posizione contraria alla tesi dei «tempi prefissati» per l'unità, contestando l'opportunità di una «unità dei diversi», che — ha detto Vanni — si tradurrebbe «nella mediazione delle correnti partitiche», e criticando l'esperienza finora condotta in materia di consigli di fabbrica (soggetta a «suggestioni di egemonia»). La relazione di Vanni, approvata a maggioranza dal comitato centrale, si conclude sottolineando che «non può essere messa in dubbio la sovranità di ogni singola organizzazione».

Queste posizioni hanno creato una frattura all'interno della Uil fra socialisti da una parte e repubblicani e socialdemocratici dall'altra. Il mancato raggiungimento da parte di questi ultimi del 60 per cento dei voti (che in base allo statuto sono necessari per dare carattere vincolante alle decisioni) e le parole con cui Vanni ha accolto il voto (il segretario generale ha parlato di «differenziazione» e non di «contrapposizione»), significano — si afferma da più parti nella Uil — che, anche in considerazione delle divergenze interne ad ognuna delle tre componenti, non si arriverà ad un rapporto maggioranza-minoranza fra repubblicani e socialdemocratici da una parte e socialisti dall'altra all'interno della confederazione, finora condotta, pur fra dissensi, all'unanimità.

Anche per la vertenza sulla contingenza in questa settimana sono previste iniziative, dallo sciopero articolato di 4 ore, all'inizio delle trattative con la Confcommercio, in programma per martedì. Per lo sciopero probabilmente vi saranno incontri tra rappresentanze di categoria e della Federazione unitaria per decidere la sua articolazione, e in particolar modo per mettere a punto il programma dello sciopero generale del 4 dicembre.

Gino Roberti

PRESENTE IL MINISTRO PER IL LAVORO

Ricordati a Faedis i morti di 30 anni fa

Il paese fu messo a ferro e fuoco dai tedeschi per gli aiuti ai partigiani: decine di vittime

Faedis, 24

Il trentesimo anniversario di un settembre di ferro e di fuoco da parte delle truppe nazifasciste, che provocarono lutti e distruzioni di cui ancor oggi è vivo il ricordo, è stato celebrato oggi a Faedis, una località a una ventina di chilometri da Udine, che fu anche il capoluogo della «Zona Libera Orientale», costituita dopo la Repubblica della Carnia Libera, e che comprendeva la zona compresa tra Cividale, Bergogna e Tarcento.

Faedis, nel settembre di trent'anni fa, fu teatro di una spietata azione repressiva nei confronti della popolazione e dei partigiani che vi facevano capo; vi furono bruciate 84 case, mentre sedici civili rimasero uccisi e 91 furono deportati nei campi di concentramento tedeschi. Particolarmente pesante fu anche il tributo di sangue che le formazioni partigiane pagarono per cercare di contrastare l'azione dei nazifascisti: ben 51 furono i partigiani caduti in una lunga serie di azioni condotte dalla fine di agosto fino al settembre del 1944 nella stessa Faedis ma anche nelle località circostanti di Torlano, Prestento, Subit, Nimis ecc.

La celebrazione odierna, che ha visto anche la partecipazione del neo ministro per il lavoro sen. Mario Toros, oltre a numerose autorità locali, è consistita nello scoprimento di una lapide a ricordo di quei tragici avvenimenti, nella deposizione di una corona al monumento eretto nel centro del paese e alla celebrazione di una messa, da parte della medaglia d'oro della Resistenza mons. Moretti e di altri due sacerdoti direttamente coinvolti trent'anni fa nella lotta partigiana.

Numerosi sono stati i discorsi celebrativi della ricorrenza, fra i quali quelli del sindaco della località Celledoni e del presidente dell'ANPI Vincenti. Il discorso celebrativo ufficiale è stato pronunciato dal presidente della Provincia di Udine avv. Vinicio Turello, nella sua qualità di presidente del comitato per le celebrazioni del trentesimo anniversario della lotta di liberazione. Anche il ministro Toros ha pronunciato un breve discorso, per richiamarsi soprattutto ai valori resuscitati dalla dura ed eroica lotta della Resistenza.

Giorgio Verbi

Udine: i cent'anni della Società alpina

Udine, 24

Si sono concluse oggi a Udine — nel salone del consiglio comunale — le celebrazioni per il centenario della Società alpina friulana, che avevano avuto il loro momento culminante nello scorso settembre quando fu ospite del capoluogo friulano il consiglio nazionale del CAI, alla presenza del presidente del sodalizio e del Senato sen. Giovanni Spagnolli.

Oscar Soravito, presidente della Società alpina friulana, ha portato il saluto del sodalizio agli intervenuti, svolgendo anche una relazione sull'attività svolta e sottolineando come l'alpinismo sia sempre stato una grande scuola di vita. Soravito ha anche ricordato come la SAF sia il terzo sodalizio alpinistico fondato nel Veneto, e nel tracciarne le tappe più significative ha citato la preziosa opera che al sodalizio venne data da illustri uomini friulani quali ad esempio il geografo Giovanni Marinelli e il figlio Olinto, Pier Silverio Light, Ardito Desio, Michele Gortani.

G. V.

Migliora il giovane ferito

Anche un giornalista fra gli aggrediti a Roma

Roma, 24

Le condizioni di Luigi Schepisi, il giovane aggredito da un gruppo di neofascisti venerdì scorso nei pressi di piazza Armellini, sono oggi leggermente migliorate. Il medico di turno al reparto craniolesi dell'ospedale di S. Giovanni, dove Schepisi è ricoverato, ha detto che il giovane è ancora in stato di choc, ma che durante il giorno ha anche avuto qualche momento di lucidità: durante questi brevi periodi il ferito ha scambiato alcune parole con i familiari che lo assistono.

Il medico ha poi precisato che non sono sopraggiunte complicazioni endocraniche alla sua «contusione encefalica» e che in ogni caso il malato «non deve essere almeno per il momento sottoposto ad alcuna operazione. Le sue condizioni sono in lento miglioramento — ha concluso il medico — ma cionostante la prognosi non sarà sciolta fino a che perdurerà l'attuale stato di choc».

Nel corso dell'aggressione allo studente Schepisi, un giornalista di «Paese Sera», Pino Bianco, che assieme a un fotoreporter stava fotografando la sede del MSI è stato malmenato da alcuni estremisti di destra.

In relazione all'episodio, la redazione di «Paese Sera», la presidenza dell'Unione nazionale cronisti italiani e il Sindacato cronisti hanno inviato telegrammi di proteste al capo della polizia e al ministro dell'interno. L'on. Gui — informa un comunicato — ha già dato incarico al capo della polizia Zanda affinché vengano intensificate le indagini per accertare le responsabilità del grave episodio.

In un telegramma fatto pervenire al comitato di redazione di «Paese Sera», il presidente e il segretario della Federazione stampa italiana, Murialdi e Ceschia, stigmatizzano «la profonda indignazione per la vile aggressione fascista e per l'inqualificabile atto di intolleranza contro colleghi che esercitavano il diritto costituzionale all'informazione».

E' STATA BLOCCATA IN UN'ABITAZIONE DOPO UNA SETTIMANA DI INTENSE RICERCHE

Donna in arresto a Torino: rapinò e uccise un orefice

Il delitto avvenne il 16 novembre a Milano - L'assassina (ventinovenne) era in libertà provvisoria: aveva compiuto un'altra rapina nel settembre del '71 - Si cerca il complice

Torino, 24

Una donna è stata arrestata a Torino dalla polizia sotto l'accusa di aver assassinato un orefice milanese a scopo di rapina. L'arrestata è Agata Argentiero, di 29 anni, originaria di Ceglie Messapico (Brindisi) e residente a Milano in via Betti; dall'anno scorso era in libertà provvisoria, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, per un'altra rapina a un gioielliere, nel settembre del 1971. La Argentiero è stata bloccata stamane, poco prima dell'alba, in un alloggio di Torino da agenti della squadra mobile torinese. Nel primo pomeriggio è giunta negli uffici della questura di Milano. La polizia è ora alla ricerca del presunto complice della giovane donna: lo avrebbe, anzi, già identificato.

L'omicidio di cui la Argentiero è accusata avvenne il 16 novembre scorso. La polizia era stata chiamata alle 17.40 in un'oreficeria situata all'interno di un cortile di corso Vercelli 62, a Milano: il titolare, Vittorio Behar di 61 anni, era stato trovato riverso fra il bancone di vendita e la porta d'ingresso in condizioni disperate per alcune ferite di arma da fuoco. La scoperta era stata fatta da una cognata di Behar che era entrata nel negozio, insospettita perché la luce era ancora spenta. L'orefice morì durante il trasporto all'ospedale. La polizia scientifica accertò che la vittima era stata raggiunta da proiettili sparati da due diverse pistole.

All'interno dell'oreficeria, durante un primo sopralluogo, la polizia aveva trovato un foulard da donna di colore blu, un cartoccio contenente frutta, un paio di calze da donna e un manganello avvolto in carta da regalo. Il particolare del ritrovamento del foulard e delle calze aveva fatto pensare che all'omicidio potesse aver partecipato anche una donna.

Nel corso delle successive indagini, la polizia aveva saputo che effettivamente una donna era entrata, il giorno precedente la rapina, nel negozio di Behar, per acquistare una catenina d'oro per una sorella. Dopo aver visto diversi oggetti aveva detto che sarebbe ritornata il giorno successivo con la parente per la scelta definitiva. Il sistema era stato probabilmente escogitato in quanto i banditi erano a conoscenza che Vittorio Behar, dopo essere stato vittima di una rapina nel 1972, aveva installato alla porta del negozio un dispositivo di apertura elettrico azionabile soltanto dall'interno. Lo faceva funzionare quando era solo in negozio ed apriva soltanto a clienti che già conosceva.

Proseguendo nelle indagini la polizia rintracciò un testimone che dichiarò di aver visto, verso le 16.30 di sabato, una donna e un uomo entrare nel cortile dove si trova l'oreficeria. La stessa donna era stata pochi minuti più tardi vista uscire di corsa e salire su una «Fiat 124» beige, della quale erano stati rilevati i primi tre numeri della targa. Un controllo al pubblico registro automobilistico consentì agli investigatori di rintracciare il proprietario della «124»: quest'ultimo affermò che una giovane donna gli aveva concitatamente chiesto un passaggio dovendo recarsi urgentemente a fare alcuni acquisti. Dopo alcune centinaia di metri la sconosciuta aveva chiesto di scendere e si era allontanata a piedi.

Sulla base della descrizione della donna la polizia giunse ad Agata Argentiero, arrestata per una rapina fatta l'11 settembre 1971, con due complici, all'orefice Luigi Cecchini, in quell'occasione una donna si era presentata per acquistare un anello e aveva detto che sarebbe ritornata con un congiunto. Infatti era ritornata e aveva compiuto la rapina legando ed imbavagliando l'orefice.

(Ansa)

IN UN BAR

Sparatoria a Reggio C.: un morto e un ferito

Reggio Calabria, 24

Una sparatoria è avvenuta nel bar «Roof Garden» di piazza Indipendenza, nei pressi della stazione ferroviaria di Reggio Lido. Un presunto mafioso calabrese, Giovanni De Stefano, di 27 anni, è stato ucciso ed un suo fratello, Giorgio, di 33, è stato ferito gravemente con numerosi colpi di pistola sparati da due giovani che non sono stati ancora identificati.

I due giovani sono entrati nel bar affollato e si sono diretti verso un tavolo dove erano seduti i fratelli De Stefano con un loro amico di cui si conosce solo il nome, Paolo. I «killer» hanno estratto le pistole ed hanno sparato fra lo spavento generale. Favoriti dalla confusione, causata dagli spari sono riusciti ad allontanarsi indisturbati. I due fratelli, caduti sul pavimento, in una grossa macchia di sangue, sono stati soccorsi: Giorgio De Stefano, colpito in parti vitali, è morto subito; l'altro è stato portato negli ospedali riuniti dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono molto gravi.

Nessuno è stato finora in grado di fornire alla polizia elementi utili per l'identificazione dei due sparatori. Gli investigatori ritengono che l'episodio sia avvenuto per un regolamento di conti fra bande rivali appartenenti alla mafia calabrese. La famiglia De Stefano abita a Reggio Calabria nel rione «Archi» e si occupa di commercio di bovini. L'ucciso aveva precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio ed era stato sottoposto a diffida di polizia. Il fratello è anche pregiudicato, sembra per gli stessi reati.

(Italia)

Incendio alla DC dell'«Isolotto»

Telefoto Ansa

Firenze — Incendiata la sede della Democrazia cristiana all'«Isolotto». I vigili del fuoco, chiamati dagli inquilini dei piani superiori, hanno spento in breve le fiamme. L'attentato è stato rivendicato con un messaggio dai «Gruppi armati di resistenza, commando "Jules Bonnot"»

IN RELAZIONE ALLE VOCI «SENZA FONDAMENTO» DI UN SETTIMANALE

Smentita del Vaticano sull'«affare Sindona»

Monsignor Paolo Marcinkus non lascerà la direzione della banca vaticana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

Il vescovo americano monsignor Paolo Marcinkus non lascerà la direzione dell'Istituto per le opere di religione, cioè la banca vaticana. Il portavoce vaticano professor Alessandrini ha smentito le notizie, date da un settimanale milanese, secondo cui il prelato era caduto in disgrazia in seguito ad operazioni finanziarie sbagliate, legate all'«affare Sindona» e che avrebbero portato alla perdita secca di 200 miliardi di lire per la Santa Sede. La smentita, netta e categorica, deplora tra l'altro che «invenzioni prive di qualsiasi fondamento siano presentate come informazioni e che su basi inesistenti vengano fondate ipotesi e congetture calunniose».

Chi è monsignor Paolo Marcinkus? E' un prelato di cinquantadue anni che proviene dall'Illinois: alto 1,85, è ben noto negli ambienti ecclesiastici per la sua passione sportiva. Per il suo modo di camminare e per la sua corporatura atletica è chiamato scherzosamente il «cow boy». Con il segretario di Paolo VI, monsignor Macchi, ha preparato i viaggi del Papa fuori d'Italia. E non poche volte, come nel viaggio in Palestina, proprio con la sua imponente corporatura, valse a salvare il Pontefice dall'entusiasmo della folla che lo stringeva dappresso.

Monsignor Marcinkus è entrato cinque anni fa nella banca vaticana mentre la Santa Sede dava l'avvio alla smobilitazione delle partecipazioni azionarie nelle industrie italiane e l'investimento all'estero del frutto di queste operazioni. L'«Osservatore Romano» pubblicò sul primo argomento un articolo, pieno di notizie e di dati. Secondo alcuni esperti finanziari l'operazione fu compiuta allo scopo di evitare il pagamento di forti somme per la cedolare sulle azioni e per non impegnarsi finanziariamente, vista la critica situazione economica italiana.

A Marcinkus si riconosce il merito di aver condotto operazioni molto vantaggiose per il Vaticano in relazione alla duplice svalutazione del dollaro di questi ultimi anni. L'odierna netta smentita vaticana fa cadere anche la voce secondo cui monsignor Marcinkus sarebbe nominato nunzio o delegato apostolico in una nazione africana.

Ar. Pa.

DOPO LE ATTENZIONI RISERVATE ALL'«ALFA»

L'URSS interessata anche alla Finmeccanica

Il presidente ing. Crociani è stato invitato ad effettuare una visita nell'Unione Sovietica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il presidente della Finmeccanica, ing. Crociani, effettuerà in gennaio una visita nell'Unione Sovietica, dietro invito delle autorità russe di governo. Dopo i rilevanti accordi stipulati tra i dirigenti sovietici e quelli dell'Italsider, e dopo i contatti recentemente avviati a Mosca dal presidente dell'Alfa Romeo dott. Cortesi, il viaggio di Crociani può essere considerato come un'altra importante tappa nel quadro delle relazioni economiche tra i due Paesi, alla cui promozione il gruppo IRI reca un contributo determinante.

A proposito della missione di Cortesi, due interviste concesse dal presidente dell'Alfa ed una serie di informazioni permettono di metterla meglio a fuoco. Come è noto, nella circostanza non sono stati firmati contratti ma si è piuttosto approfondito il confronto tra le esigenze del ministero sovietico per l'automobile e le esperienze tecniche d'avanguardia della casa italiana. In precedenza funzionari ed esperti russi avevano visitato i due centri dell'Alfa, dimostrando un grande interesse per le capacità meccaniche dell'azienda e, in modo particolare, per la concezione a cui si è ispirata la creazione dell'Alfasud, che è il prototipo più recente e perciò più perfezionato.

Il ministero sovietico dell'automobile è orientato, attualmente, a potenziare soprattutto la costruzione di camion, ma non mancano pressioni perché a Togliattigrad venga intensificata la produzione della «Giguli», che tocca già le 660 mila vetture annue e che presto toccherà il milione di unità. Poiché un terzo della produzione è attualmente esportata con successo in tutti i continenti, è comprensibile che il ministero del commercio estero auspichi il potenziamento degli impianti da cui esce una macchina che, costruita su modello Fiat, è stata positivamente adattata alle esigenze delle strade sovietiche con l'aggiunta di 80 chili di peso.

Il dott. Cortesi si è detto entusiasta non solo delle accoglienze ricevute a Mosca, ma soprattutto dall'alto livello di competenza e di serietà palesato nelle conversazioni dai dirigenti statali ed industriali dell'URSS. Anche la loro conoscenza delle caratteristiche e delle qualità dell'Alfa è apparsa assai approfondita. Si può sperare che il modello possa essere trapiantato, con gli stessi accorgimenti usati per le Fiat, nell'industria sovietica, e che una eventuale intesa possa includere contratti vantaggiosi anche per la nostra tecnologia e per l'industria italiana di macchine utensili.

In proposito, non sono da attendersi decisioni a breve scadenza, sia per la tradizionale lentezza della burocrazia russa, sia per la preferenza che attualmente il piano sovietico accorda alla produzione di autocarri. Ma il seme di intese efficaci ed allargate è stato gettato.

Maggiori difficoltà sembra invece incontrare l'azienda di Arese su un altro mercato di esportazioni, quello portoghese. Secondo una notizia pubblicata dal settimanale «Espresso» e ripresa a Lisbona dall'Ansa, il Consiglio dei ministri portoghese non avrebbe approvato la progettata realizzazione a Sines di un impianto per la produzione di sessantamila Alfa all'anno.

R. R.

Dieci film italiani al Festival di Belgrado

Roma, 24

Dieci film italiani sono stati selezionati per partecipare al prossimo festival cinematografico di Belgrado, denominato «Fest 75», che si svolgerà nella capitale jugoslava dal 7 al 15 febbraio 1975.

La selezione è stata effettuata dal direttore del festival Milutin Colic e dal rappresentante per l'Italia Branko Ziukovic ed è formata da: «Il fiore delle mille e una notte» di Pier Paolo Pasolini; «Amarcord» di Federico Fellini; «Delitto d'amore» di Luigi Comencini; «Il portiere di notte» di Liliana Cavani; «Pane e cioccolata» di Franco Brusati; «Allonsafan» dei fratelli Taviani; «Le farò da padre» di Alberto Lattuada; «Una breve vacanza» di Vittorio De Sica. Inoltre, nella sezione per ragazzi verranno presentati «Continente di ghiaccio» di Luigi Turolla e «Zanna Bianca» di Lucio Fulci.

Inoltre alcuni autori italiani parteciperanno alla tavola rotonda sul tema «Flm sociale contemporaneo» che si terrà nell'ambito del festival.

(Ansa)

Morto il fratello di Al Capone

Mercer, 24

Si apprende a Mercer che Ralph Capone, fratello del noto esponente della malavita americana degli anni '30, Al Capone, è morto.

Complice di «Scarface» al tempo della guerra delle gang a Chicago, e coinvolto nel «massacro di San Valentino», Ralph Capone è morto a 81 anni, in un ospizio di vecchi, a Hurley, nel Winsconsin.

Egli aveva trascorso gli ultimi trent'anni della sua vita a Mercer, dimenticato da tutti, o tentando di farsi dimenticare, dietro la cassa del bar che aveva aperto, con la moglie, in questa città.

Coinvolto anche nel contrabbando degli alcoolici all'epoca del proibizionismo, Ralph Capone potè essere accusato di evasione fiscale e, nei primi anni del decennio 1930-1939, scontò 29 mesi di carcere.

Al Capone morì nel 1947, dopo aver scontato parte degli undici anni di carcere ai quali era stato condannato, sempre per evasione fiscale. (Ansa)

ESPERIMENTATA CON SUCCESSO IN UNA CLINICA UNIVERSITARIA USA

Con la «dieta di fame» giù molti chili in pochi giorni

Quasi la metà della perdita di peso è da attribuire alla «massa magra» Requisito essenziale risulta essere l'assunzione di minerali al posto del cibo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atlanta, 24

Una «dieta di fame» e una di «semi-fame» sono state sperimentate con successo negli Stati Uniti. Quella della fame intermittente, per le persone grasse che vogliono perdere peso rapidamente e senza pericoli, è stata provata sui pazienti dell'Unità di ricerche cliniche dell'Emory University Hospital ad Atlanta, in Georgia. Dell'altra, che si basa sulla somministrazione esclusiva di latte e glucosio, parla il nuovo numero del giornale dell'Associazione medica americana.

La dieta dell'Emory Hospital consente, secondo il dottor Daniel Rudman, docente di medicina e direttore dell'Unità, a soggetti molto obesi di perdere molti chili in pochi giorni senza pericolo per la salute. Un requisito essenziale è l'assunzione di minerali a supplemento del cibo, per compensare la perdita di «massa magra» dell'organismo. E' questa, spiega il dottor Rudman, l'assieme di tutti i tessuti che lavorano, con esclusione del tessuto grasso.

«E' una dieta sicura» dice il medico, «e rende privo di inconvenienti il procedimento della dieta di fame. E' stata sperimentata su undici pazienti con buoni risultati».

Nel programma di fame totale circa la metà della perdita di peso è da attribuire alla perdita di massa magra.

Scopo degli studi e degli esperimenti condotti alla Emory University era quello di trovare il modo di far perdere al paziente i tessuti grassi eccedenti senza una simultanea riduzione dei tessuti essenziali, come quelli muscolari e ossei e quelli delle parti funzionanti dell'organismo.

Ai soggetti è stato consentito di bere quanta acqua volevano durante il programma di riduzione del peso. Le piccole dosi quotidiane di minerali — fosforo, calcio, sodio, potassio, magnesio, clorùri — impedivano la perdita di massa magra del corpo.

In totale gli undici pazienti, tutti affetti da massiccia obesità, hanno perduto 125 chili. La perdita individuale di peso è stata varia: da un minimo di sette chili e un quarto a un massimo di diciotto chili e sei etti. Nessuno degli individui ha accusato effetti negativi, a parte il senso di fame per i primi due giorni e una certa mancanza di energia rispetto al solito.

Rudman ha aggiunto che dal trenta al quaranta per cento della popolazione americana pesa più di quanto dovrebbe, e che, in particolare, il cinque per cento è in forte eccesso di peso. Sono le persone di questa categoria quelle che hanno bisogno di una dieta urto priva di pericoli. I pazienti ammessi al programma dell'università, per un periodo di un anno, andavano dagli 86 ai duecento chili.

A parte la rapida perdita di peso, dice il dottor Rudman, una delle caratteristiche più attraenti del programma è la sua economicità: «Non costa più di 25 cents (circa 160 lire) al giorno», egli osserva. La cifra non comprende la parcella del medico.

La dieta citata dal «Journal» dell'American Medical Association ha consentito, secondo la pubblicazione, la perdita media di 85 libre (circa trentotto chili) a soggetti in forte eccesso di peso. Ai pazienti non è stato somministrato cibo vero e proprio, e la dieta totale non oltrepassava le trecento calorie al giorno, in luogo delle 2.600 calorie dei pasti dell'americano medio.

Da principio i soggetti sono rimasti per breve tempo in ospedale, poi hanno proseguito la cura a casa. Questo per un periodo che in certi casi è stato di un anno. Dicono i medici che la permanenza iniziale in ospedale, seguita da una attenda sorveglianza medica, è essenziale. Durante la cura i pazienti sono stati esortati a svolgere le normali attività fisiche, non esclusi il ciclismo e il tennis.

Charles S. Taylor

Telefoto Upi
Vladivostok — Passeggiata del Presidente Ford e di Kissinger prima di recarsi da Breznev

La sfera

Roma, 24

In riferimento ad alcune notizie pubblicate dalla stampa italiana secondo le quali sarebbe stato modificato l'ordinamento degli aiuti alla produzione cinematografica francese con la soppressione del contributo previsto a favore dei film di contenuto erotico e di violenza, il settimanale specializzato «Cinema d'oggi» precisa che l'ordinamento francese non è stato emendato.

«Vero è — afferma il settimanale — che un tale emendamento è allo studio del governo francese, ma non vi sono indicazioni su come e quando verrà attuato; non è escluso che le difficoltà di attuazione facciano anche decadere tale proposito, per evitare di compromettere, per difficoltà tecniche, la sfera della libertà di espressione».

E' nato un autore in calzoni corti

Roma, 24

«Nasce un autore, fatto che mi sembra solenne»: così scrive il noto pittore Renzo Vespignani presentando i disegni e le acqueforti di un suo allievo, Angelo Falciano, che ha smesso da poco i calzoni corti, l'aspetto più saliente, infatti, di una «personale» che si è aperta a Roma e che ha destato molta curiosità negli ambienti artistici è appunto l'età dell'espositore, quindici anni appena compiuti. Anzi è già sorta una polemica tra il Centro documentazione pittura e grafica di Vittoria Carulli e Roberta Nucellese, che hanno preso l'iniziativa della «personale», e quanti avrebbero desiderato ancora silenzio e quiete intorno al ragazzo-artista. A gettare acqua sul fuoco è intervenuto proprio Vespignani il quale dice: «Confronto i disegni e le incisioni recenti con altri fogli suoi più vecchi (vecchi si fa per dire) e avverto che era già nato intero, chissà per quale privilegio, in una pelle di pittore consumato. Tra l'altro il ragazzo Falciano, figlio di un preside di scuola media di Napoli, non porta i disegni agli incisori: fa tutto per suo conto, con una tecnica da acquafortista che lascia stupefatti. Un prodigio ammirevole e scandaloso insieme».

A Mario Picchi il premio «Settembrini»

Mestre, 24

La giuria del premio letterario «Leonilde Castellani Settembrini - Mestre» presieduta da Diego Valeri, ha deciso all'unanimità di conferire il milione di lire in palio per un volume di novelle o di racconti a Mario Picchi, autore di «Ritratto di famiglia», editore Vallecchi.

(Ansa)

LA GIOSTRA DI «CANZONISSIMA»

Nella cornice dei Quaranta vincono la Giuliani e Fiorini

Telefoto Ansa
Roma — Gilda Giuliani e Lando Fiorini vincitori ieri

Roma, 24

Ottava puntata di «Canzonissima»: dei cinque cantanti entrati in gara per la musica leggera ha ottenuto il maggior numero di voti delle giurie Gilda Giuliani; dei due folk, Lando Fiorini.

Ecco nell'ordine i voti ottenuti dai concorrenti. Musica leggara: Gilda Giuliani («La trappola») 88.833 voti; Gianni Nazzaro («Signora addio») 86 mila 666; Wess e Dori Ghezzi («Voglio stare con te») 85.533; I Camaleonti («L'ora dell'amore») 84.433; Nicola Di Bari («Ad esempio, a me piace il Sud») 82.166.

Musica folk: Lando Fiorini («Pupo biondo») 94.433; Fausto Cigliano («Simme e' Napule paisà») 85.533.

La «ragazza di Foggia» (Gilda Giuliani) era in gran forma probabilmente anche perché ad applaudirla c'era il suo fidanzato. Euforico Fiorini, che all'ultimo momento, tra «Nina che voi dormite» e «Pupo biondo», aveva scelto quest'ultima. Si è lasciato circondare dai propri ammiratori rallegratisi con lui in dialetto romanesco.

Quanto a Nazzaro, ha occupato, con disinvoltura, il secondo posto nella classifica provvisoria facendo intendere di non dare molta importanza a competizioni di questo genere. Rassegnato in partenza ad essere sconfitto il bravo Cigliano, apprezzato come meritava soltanto dalla giuria di donne. E' stato rilevato, comunque, che né la canzone di Cigliano né quella di Fiorini, obiettivamente, potrebbero essere definite folk.

Regista e coreografo di «Canzonissima» hanno entrambi dimostrato in questa puntata di essere sensibili al «revival» degli anni Quaranta. Il balletto eseguito da Raffaella e dai suoi «partners» era ispirato ad un motivo popolare di quell'epoca: «Rosamunda». Don Lurio aveva ritenuto opportuno di inserirvi gli elementi più eterogenei presi in prestito dal «cabaret», dal teatro lirico, dalle danze tirolesi e dalla rivista, per poi concluderlo con una Carrà inedita, raffigurante la statua della libertà. Sempre del 1940 il motivo che ha fornito il pretesto a Cochi e Renato per la loro scenetta: «Come porti i capelli bella bionda...». La scenetta, registrata nella prima parte, è stata improvvisata per il resto dai due comici, i quali hanno avuto un'ulteriore conferma di quanto giovi loro il contatto diretto con il pubblico. Si è divertito meno ad ascoltare la canzoncina di Topo Gigio, che ha addirittura tentato di affrontare i problemi dell'austerità. L'ospite d'onore, Fabio Testi, al quale è stato consentito di parlare dei suoi film (passati e futuri) senza però indicarne il titolo, con l'atteggiamento di un moderno Rodolfo Valentino, ha rivelato qualità canore per la verità piuttosto modeste. Ha riguadagnato quota con un «rock» indiavolato danzato assieme a Raffaella, la quale si è anche prestata a proporre un «quiz» ancora più facile del solito.

Ad Antonietta Stella il «Premio Puccini»

Lucca, 24

Il «Premio Puccini» per il 1974 è stato assegnato ad Antonietta Stella. La consegna avverrà il 29 novembre prossimo, a Torre del Lago, in occasione della cerimonia conclusiva delle manifestazioni per il cinquantenario della morte del maestro lucchese. Prima di Antonietta Stella, interprete pucciniana fra le più eccelse, il premio era stato assegnato a Rosetta Pampanini, Mafalda Favaro e Gilda Della Rizza.

(Ansa)

Impressionisti a Parigi: successo eccezionale

Parigi, 24

La mostra organizzata al «Grand Palais» in occasione del centesimo anniversario della nascita dell'impressionismo, ha ottenuto un successo senza precedenti: circa cinquecentomila persone — 10-12 mila al giorno — hanno potuto ammirare in due mesi i 45 capolavori esposti.

Tutti i primati delle precedenti esposizioni sono stati battuti: quelle che avevano ottenuto maggior successo («esposizione Picasso» e «esposizione Tutankhamen») avevano attirato in media non più di seimila visitatori giornalieri.

Per accontentare il maggior numero di aspiranti-visitatori, gli orari di apertura del «Grand Palais» erano stati prolungati in alcuni giorni fino alle 22. E per soddisfare tutti coloro che volevano comperare un catalogo (venduto a 5 mila lire) se ne sono dovuti stampare 40 mila copie in più delle 20 mila iniziali.

L'esposizione, la cui organizzazione da parte del «Grand Palais» e del «Metropolitan museum» di New York è costata circa duecento milioni di lire, ha permesso di realizzare un incasso superiore ai 500 milioni di lire. (Ansa)

IN ASSEMBLEA DA PARTE DI UN GRUPPO DI TIPOGRAFI COMUNISTI

«NO» IN PORTOGALLO AL LIBRO DI CAETANO

E' stata bloccata a metà strada la stampa delle centomila copie previste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 24

Sfidando il Presidente Francisco Da Costa Gomes, un gruppo di tipografi comunisti hanno ristabilito una specie di censura in Portogallo rifiutandosi di stampare un libro dell'ex primo ministro Marcello Caetano perché «fascista». I tipografi hanno bloccato le macchine la scorsa settimana mentre era in atto la stampa di «Testimonianza», questo il libro di Caetano, il capo di governo rovesciato dalla rivoluzione del 25 aprile e attualmente esule in Brasile. Pur ammettendo di non aver letto il libro, i tipografi lo hanno definito «fascista» annunciando il rifiuto di continuare a lavorare alla sua stampa.

Alvaro Goncalves Pereira, amministratore del Centro do libro brasileiro, la società editrice del libro, ha definito il gesto dei tipografi una violazione della promessa di libertà di parola ed espressione formulata dagli autori della rivoluzione di aprile.

Pereira ha reso noto di aver chiesto a Costa Gomes di intervenire personalmente e attende una risposta a giorni. Se necessario, ha aggiunto, venderà il libro clandestinamente anche a rischio di finire in carcere. Coloro che lo hanno letto dicono che nel libro Caetano fa una specie di autocritica per come diresse il paese fino al 25 aprile.

Pereira ha raccontato che inizialmente lo aveva un poco preoccupato l'accusa che nel libro Caetano rivolge a Mario Soares, leader del partito socialista e attuale ministro degli esteri, di «non essere un avvocato molto bravo». Secondo fonti del ministero degli esteri, tuttavia, quando diplomatici brasiliani gli chiesero privatamente se avesse obiezioni a che il libro fosse pubblicato in Brasile, Soares rispose di non averne alcuna.

In seguito, la società di Pereira, con un capitale al 70 per cento portoghese e al 30 per cento brasiliano, sondò Costa Gomes circa l'opportunità di stampare il libro in Portogallo. Secondo fonti del palazzo presidenziale, la risposta fu che il Capo dello Stato non aveva obiezioni da sollevare. Quando poi si passò alla stampa, i tipografi chiesero un ordine scritto di Costa Gomes ma il Presidente si rifiutò dichiarando che non ce n'era alcun bisogno dal momento che la rivoluzione aveva abolito la censura. La scorsa settimana, mentre la stampa delle centomila copie era ormai giunta a metà strada, i tipografi interruppero il lavoro convocandosi in assemblea.

In una lettera rivolta agli operai, Pereira dichiarava che «Testimonianza» non costituiva in nessun modo un'«aggressione ideologica» contro gli ideali della rivoluzione e trattava «soltanto di fatti già noti al popolo portoghese».

L'editore chiedeva ai tipografi di prendere «una giusta decisione» affermando che la casa editrice intendeva informare il pubblico «su avvenimenti che avevano reso possibile il 25 aprile aprendo la strada alla democrazia che ci assicura libertà di pensiero, espressione e informazione».

Secondo Pereira, all'assemblea della scorsa settimana solo 60 degli oltre 4000 membri del sindacato tipografi di Lisbona intervennero, e a controllare la situazione fu un gruppetto di comunisti. La decisione è quella nota: si confermò il «no» alla stampa del libro di Caetano.

Stephens Broening

E' morto Ryan lo storico del giorno più lungo

New York, 24

Lo storico Cornelius Ryan è morto ieri notte all'età di 54 anni. Il famoso autore de «Il giorno più lungo» e «L'ultima battaglia» è deceduto nell'istituto Sloan Kettering per ricerche sul cancro. La morte è seguita a complicazioni derivanti dal male di cui soffriva.

I libri di Ryan sulla seconda guerra mondiale avevano fatto registrare record di vendita senza precedenti in questo secolo per opere storiche. Ne erano state vendute circa 16 milioni di copie, in inglese e nelle traduzioni in altre 19 lingue. (Ansa)

LA SIMULTANEA SCOPERTA NEGLI S.U. E IN ITALIA

Per Pontecorvo la «PSI» è un grande passo avanti

Mosca, 24

La scoperta della particella elementare «PSI», (lettera dell'alfabeto greco) fatta simultaneamente negli Stati Uniti e in Italia, costituisce un passo avanti fondamentale nella scienza — ha dichiarato alla «Tass» il prof. Bruno Pontecorvo, aggiungendo: «L'alto livello degli esperimenti è indubbio. Per ora è difficile dire quale funzione avrà questa scoperta nella comprensione del microcosmo. Comunque, essa suscita numerose idee e progetti per i futuri esperimenti tra i fisici teorici e sperimentali nell'URSS come all'estero».

Il prof. Pontecorvo, nato e laureatosi in Italia, lavorò poi in Francia, negli Stati Uniti (dove collaborò con Enrico Fermi) e in Gran Bretagna. Nel 1950, spinto da moventi politici, venne a vivere nell'URSS, diventando cittadino sovietico. Lavora all'importante istituto di fisica di Dubna, presso Mosca è membro dell'accademia delle scienze dell'URSS, ed ha ricevuto altissime onorificenze.

(Ansa)

Burton: bevevo per morire

Londra, 24

L'attore Richard Burton ha dichiarato in un'intervista alla televisione, ieri sera, che un anno fa cercò la morte dandosi all'alcool.

«Ero arrivato fino a tre bottiglie di liquore al giorno», ha detto Burton, «ero il campione». L'attore ha detto che trascorreva la maggior parte del giorno bevendo, senza mai mangiare, diretto al «precipizio» della autodistruzione. (Ap)

Telefoto Upi
Tunisia — Alcuni degli ostaggi rilasciati dai dirottatori dell'aereo inglese si rifocillano per la prima volta con un pasto completo dopo le ultime drammatiche ventiquattro ore di prigionia

Novità in libreria

NARRATIVA

Fenoglio B. — *La malora* — Einaudi, 86 pp., Lit. 1000 (Ristampa di un'opera già edita nel 1954).

Guareschi G. — *Il destino si chiama Clotilde* — Rizzoli, 260 pp., Lit. 1000 (Ediz. economica di un successo).

Jovine F. — *Tutti i miei peccati* — Einaudi, 196 pp., Lit. 1500 (Due racconti già pubblicati nel 1948).

Lucini G. P. — *Gian Pietro da Core* — Longanesi, 294 pp., Lit. 2400 (Romanzo dell'Ottocento, a cura di C. Cordiè).

London J. — *Assassini S.p.A.* — Rizzoli, 200 pp., Lit. 1000 (Una strana associazione criminale a fin di bene).

Savino A. — *Hermaphrodito* — Einaudi, 258 pp., Lit. 3500 (Ristampa del primo libro di Savino già edito nel 1918).

Stevenson R. L. — *Olalla* — Einaudi, 64 pp., Lit. 1000 (Racconto ambientato in Spagna).

LETTERATURA INFANTILE

Sermonti G. — *Il ragno, il filo e la vespa* — Mondadori, 106 pp., ill., Lit. 3500 (Piccole storie naturali).

ARTE

Schwars A. — *La sposa messa a nudo in Marcel Duchamp, anche* — Einaudi, 312 pp., ill., Lit. 12.000 (Le opere complete di Duchamp).

CRITICA LETTERARIA

Jacomuzzi A. — *Una poetica strumentale: Gabriele D'Annunzio* — Einaudi, 84 pp., Lit. 1000 (Saggi sulla poesia dannunziana).

Socrate M. — *Prologhi al «Don Chisciotte»* — Marsilio, 138 pp., Lit. 3000 (Due saggi offerti come introduz. alla lettura del «Don Chisciotte»).

CINEMA - TEATRO - MUSICA

Pudovkin V. — *La settima arte* — Ed. Riuniti, 400 pp., Lit. 2200 (Ristampa).

Schoenberg A. — *Analisi pratica musicale* — Einaudi, 354 pp., Lit. 10.000 (Acuti saggi dell'ideatore della dodecafonia, figura centrale della musica del nostro secolo).

STORIA - POLITICA

Rutigliano E. — *Linkskommunismus e rivoluzione in Occidente* — Dedalo, 274 pp., Lit. 3000 (Per la prima volta in italiano alcuni dei documenti e delle dichiarazioni più significative di questa formazione).

Santarelli E. — *Fascismo e neofascismo* — Ed. Riuniti, 324 pp., Lit. 3800 (Studi e problemi di ricerca).

Salvatorelli L. — *Sommario della storia d'Italia* — Einaudi, 574 pp., Lit. 3800 (Dai tempi preistorici ai nostri giorni. Ristampa in ediz. economica).

Valeri N. — *Da Giolitti a Mussolini* — Garzanti, 254 pp., Lit. 1200 (La drammatica crisi del mondo liberale davanti al fascismo).

Vecchio B. — *Il bosco negli scrittori italiani del Settecento e dell'età napoleonica* — Einaudi, 284 pp., Lit. 2800 (Attraverso la pubblicistica del Settecento e dell'età napoleonica il dibattito fra intervento pubblico e iniziativa privata).

SOCIOLOGIA

Ferrarotti F. — *La sociologia* — Garzanti, 264 pp., Lit. 950 (Un'antologia dei classici della sociologia).

Trakl G. — *Poesie* — Rizzoli, 166 pp., Lit. 2000 (Ediz. bilingue, a cura di E. Pocar).

FILOSOFIA

Gentile M. — *Breve trattato di filosofia* — Cedam, 140 pp., Lit. 3500 (Gli elementi del discorso filosofico, l'itinerario filosofico, la riprova storica).

Gioberti V. — *Apologia del libro intitolato Il Gesuita moderno, vol. II* — Cedam, 200 pp., Lit. 5500 (Ediz. naz. delle opere di Gioberti, vol. 28.o).

Marchianò G. — *L'armonia estetica* — Dedalo, 156 pp., Lit. 2000 (Lineamenti di una civiltà laotziana).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Lacan J. — *Scritti, vol. I-II* — Einaudi, 760 pp., Lit. 12.000 (Raccolta di saggi pubblicati in Francia nel 1966).

Wilson C. — *La filosofia degli assassini* — Longanesi, 326 pp., Lit. 6500 (Studio di psicologia criminale).

ECONOMIA

Del Re A. — *Il profitto differito* — Marsilio, 180 pp., Lit. 3800 (L'impresa nello sviluppo e nella crisi in Italia e in Europa).

Marzano F. — *Teorie del capitale e della produzione* — Cedam, 400 pp., Lit. 9000 (Un'analisi critica).

DIRITTO

Levi G. — *Il bilancio d'esercizio della società per azioni nella giurisprudenza* — Cedam, 364 pp., Lit. 7000 («Raccolta sistematica di giurisprudenza commentata», n. 36).

Mantovani F. — *I trapianti e la sperimentazione umana* — Cedam, 1034 pp., Lit. 25.000 (Nel diritto italiano e straniero).

Ospitali G. — *Lo Stato italiano e il suo ordinamento giuridico* — Cedam, 812 pp., Lit. 12.000 (Terza ediz. aggiornata).

Ospitali G. — *Nuovo sistema tributario italiano* — Cedam, 156 pp., Lit. 4000 (Testo aggiornato al decreti fiscali 15 agosto 1974).

Palaia N. — *L'ordine pubblico «internazionale»* — Cedam, 172 pp., Lit. 4000 (Problemi interpretativi sull'art. 31 delle disposizioni preliminari al codice civile).

Persiani M. — *Lezioni di diritto della Previdenza sociale* — Cedam, 150 pp., Lit. 2500 (vol. II: Parte speciale. VI edizione agg.).

VARIA

AA.VV. — *Armi e armature asiatiche* — Bramante, 246 pp., ill., Lit. 35.000 (Repertorio enciclopedico di notevole interesse, con pref. di G. Tucci).

Lindbergh C. — *Spirit of St. Luis* — Einaudi, 464 pp., Lit. 3500 (La prima trasvolata atlantica).

Montecucco Rogledi G. — *I trucchi della maglia* — Longanesi, 112 pp., ill., Lit. 1400 («Manuale della maglia», vol. II).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN PREFETTURA

Si apre oggi l'incontro sugli scambi di frontiera

Si apriranno stamane in Prefettura i lavori dello speciale gruppo costituito lo scorso giugno a Roma nell'ambito della commissione mista italo-jugoslava per l'accordo di Udine; si tratta di un piano di lavoro programmato fin dall'estate del '72 a Roma ed esaminato nel marzo '73 durante una riunione della commissione mista a Belgrado. Il comitato misto tiene a Trieste la sua prima riunione con l'incarico specifico di affrontare i problemi degli scambi commerciali tra le zone confinanti d'Italia e Jugoslavia in vista dell'introduzione di una disciplina che favorisca la collaborazione anche in campo industriale.

Ai lavori, che proseguiranno per alcuni giorni, l'Italia sarà rappresentata da una delegazione guidata dal direttore generale del ministero del commercio con l'estero, dott. Armando Fracassi, mentre la delegazione jugoslava sarà guidata dalla dottoressa Milica Giberna, del segretariato federale della Repubblica jugoslava. Intanto, per l'organizzazione dell'incontro sono giunti sabato a Trieste due funzionari del ministero del commercio con l'estero, la dottoressa Teresa De Corne e il dott. Livio Muscella, i quali hanno avuto preliminari contatti con la Camera di commercio.

Incontro esperantista tra Austria e Jugoslavia

Si sono incontrati nella nostra città, nella sede dell'Associazione esperantista Triestina, in via Trento 1, gli organizzatori della «Trilanda Konferenco», l'annuale incontro degli esperantisti austriaci, jugoslavi e italiani, la cui prossima sessione avrà luogo a Capodistria, dal 19 al 21 settembre 1975.

Sono state esaminate alcune proposte di emendamento da apportare al regolamento stilato quest'anno durante l'incontro di Venezia ed è stata esaminata l'opportunità di aprire la partecipazione al convegno ad altre nazioni.

Il tema della prossima Conferenza, per la sua aderenza agli ideali esperantisti che tendono a dare a tutti i popoli della terra, tramite la lingua internazionale, il mezzo per comprendersi reciprocamente al fine di eliminare quelle incomprensioni che tanto spesso hanno portato le genti all'odio, è stato approvato all'unanimità.

DUE TELEFONATE AL PADRE IERI DALLA CLINICA TEXANA

La voce di Sandrino da Houston: «Grazie!»

(Italfoto)

Eccoli i compagni di Sandrino, la IV C della scuola elementare «Nazario Sauro» fattasi promotrice della splendida gara di bontà per salvare il cuore del piccolo Madalozzo. Nel fare appello al «Piccolo» avevano raccolto una prima offerta con il ricavato di giornalini e giocattoli

Ultime notizie da Houston, Texas: Sandrino Madalozzo — lo scolaretto triestino il cui dramma ha commosso l'intera città — ha superato brillantemente il delicatissimo intervento chirurgico che il suo cuoricino bizzoso gli ha imposto per sopravvivere. Ha parlato ieri per telefono, due volte, con suo padre, rimasto a Trieste in trepida attesa; l'apparecchio è squillato in casa Madalozzo all'alba, alle 4.15, e il signor Umberto ha potuto sentire, lacrime agli occhi, la carissima vocina. E in serata, poco prima delle 21, il secondo contatto con oltre Oceano: ancora Sandrino, la mamma, la zia, prodighe di particolari sulla «meravigliosa» convalescenza — così hanno detto — del piccino, le cui condizioni migliorano a vista d'occhio, letteralmente restituito alla vita. «Cammino, già cammino — ha gridato euforico al telefono — e ieri i medici mi hanno permesso addirittura di andare un po' in bicicletta...». Quella bicicletta, che il suo cuore matto non gli aveva finora concesso, ora divenuta ausilio terapeutico: per mettere a prova il normalizzato ritmo cardiaco.

L'intervento cui è stato sottoposto nella clinica texana ad opera del cardiochirurgo dott. Cooley, una celebrità mondiale nel suo campo e l'unico in grado di salvare la vita di Sandrino, è stato di caratteristiche così rare e ardue che ben 35 medici l'hanno seguito, col fiato sospeso, attraverso gli schermi della TV a circuito chiuso. Quasi un miracolo, consentito solo dall'abilità del dott. Cooley e delle attrezzature d'avanguardia, a livello di medicina nucleare, di cui dispone la famosa clinica statunitense. Sono particolari affiorati qua e là, nella concitazione delle due telefonate, insieme con la notizia che ora — per una settimana — Sandrino verrà dimesso dalla clinica: una visita quotidiana di controllo, ma restituito alla vita di un ragazzo normale — dopo infinite precauzioni, dopo tanti divieti, di non agitarsi, non correre, non affaticarsi — con l'aria aperta come la migliore medicina, anche perché possa riprendersi al più presto in perfetta salute, dalla drammatica prova essendo uscito vistosamente calato di peso.

«Qui tutto è magnifico — squillava ieri la sua vocina — tornerò presto, adesso scrivo una bella letterina al giornale per ringraziare tutti quelli che mi hanno voluto aiutare, per salutare in particolare i miei carissimi compagni di scuola». E poi: «Papà, non dimenticarti di comperarmi ogni settimana il giornalino».

I giornalini il padre glieli recherà di persona, alla fine di questa settimana, non resistendo più al dramma della lontananza. Sandrino, infatti, si trasferirà presto a New York, per trascorrere una ventina di giorni sotto il controllo di un celebre cardiologo: la madre, la zia, che assistono notte e giorno il bambino, desiderano infatti che egli si sobbarchi la fatica della lunga traversata di ritorno nelle migliori condizioni, una volta guarito definitivamente. Grazie al buon cuore dei triestini, che di slancio nel giro di un'unica settimana hanno sottoscritto 35 milioni di lire, è stato sgomberato il terreno da ogni difficoltà economica, che altrimenti avrebbe fra l'altro indotto la madre (è una famiglia di lavoratori, non certo in condizioni di sobbarcarsi simili spese) a rientrare precipitosamente col bimbo appena operato.

La madre: «Quanta, quanta buona gente» e tra i singhiozzi prega il marito di ringraziare tutti, tutti. E la voce argentina di Sandrino, di nuovo: «Adesso scrivo una letterina».

Sul campo sportivo di Padriciano si è accidentalmente infortunato Guido Menardi, di 26 anni, abitante in via Segrè 14, mentre disputava una partita di calcio, valevole per il campionato dilettanti terza serie («Virtus» contro «Gaia»).

INDETTO PER META' DICEMBRE UN CONVEGNO A TRIESTE

RIPROPOSTA DAI PORTUALI LA «VERTENZA ADRIATICO»

E' l'impegno assunto dai sindacati per smuovere azioni a sostegno di una decisa politica marinara

A metà dicembre si terrà nella nostra città un importante convegno marittimo organizzato dalle compagnie dei lavoratori portuali di Trieste, Monfalcone, Portogruaro, Venezia, Chioggia e Ravenna per dibattere i problemi portuali dell'Alto Adriatico ai fini di una nuova ed efficace politica marittima. I lavori si apriranno alla Stazione marittima venerdì 13 dicembre.

L'iniziativa prende lo spunto dalle preoccupazioni — informa una nota delle compagnie portuali — sulla situazione politica economica e sociale in cui versa il Paese e dalla necessità di concordare un intervento che sollециti le forze politiche democratiche le organizzazioni sindacali, gli organismi elettivi e gli enti amministrativi, economici e produttivi ad agire, in piena autonomia ma su un terreno unitario, per la soluzione della «vertenza dell'Alto Adriatico», la quale nasce dall'impegno comune delle compagnie portuali, dei sindacati e dei partiti ad affrontare in particolare le prospettive della riapertura del Canale di Suez, che impongono lo sviluppo e un nuovo orientamento dei porti dell'Alto Adriatico e nuovi rapporti con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale, dell'Africa e del Medio ed Estremo Oriente.

Secondo i proponimenti degli organizzatori, il convegno dovrà prospettare la necessità di una politica marinara organica, investimenti pubblici nell'alto Adriatico, una gestione pubblica unificata dei servizi per lo sviluppo dell'occupazione diretta e indotta. In pratica, una definizione organizzativa e legislativa del sistema portuale dell'alto Adriatico. Il proposito è inoltre di sottolineare — proprio in presenza della crisi economica ed energetica e della conseguente necessità di garantire al Paese un diverso sviluppo economico — le carenze della flotta mercantile italiana, le difficoltà della cantieristica di produzione e di riparazione navale, l'emarginazione, l'insufficienza e il disordine dell'impianto portuale nazionale.

Nel quadro di una nuova politica dei trasporti, che preveda una revisione radicale delle scelte di fondo in materia d'investimenti, nonché la priorità del trasporto pubblico su quello privato e della rotaia sul mezzo gommato, e l'integrazione e lo sviluppo del rapporto fra trasporti marittimi, fluviali, terrestri ed aerei, dovrà essere ribadita la funzione che il Mediterraneo può avere per gli scambi economici e i traffici commerciali e il ruolo preminente che, senza campanilismo, può e deve avere il sistema portuale dell'Alto Adriatico; e ciò sulla base della pluralità dei porti, di diversa natura e specializzazione, per merci da e per l'estero, in collegamento con le economie produttive comprese nelle aree d'influenza degli stessi porti.

SCOLARI E STUDENTI SONO IN TOTALE 3476

Ottanta nella provincia asili e scuole slovene

Sono complessivamente 3476 gli studenti, scolari e alunni degli asili delle scuole slovene di Trieste e precisamente:

Asili infantili: 811 iscritti (11 in più dello scorso anno): S. Giacomo 36, S. Anna 17, Servola 20, via Donadoni 32, S. Giovanni 45, Barcola 21, Longera 30, Gretta - Roiano 40, Opicina 72, Basovizza 28, Gropada 18, Trebiciano 27, Prosecco 66, S. Croce 25, Monrupino 31, Aurisina 38, Duino 23, Sistiana 25, Malchina 19, S. Pelagio 27, Sgonico 24, Gabrovizza 16, S. Dorligo 22, Caresana 19, Domio 22, S. Giuseppe 12, Sant'Antonio in Bosco 23, Bagnoli 33.

Scuole elementari: 1336 iscritti (23 i più dello scorso anno), in particolare: S. Giacomo 48, Via San Francesco 38, Via Donadoni 56, S. Giovanni 84, Barcola 41, S. Anna 29, Servola 24, Cattinara 35, Roiano 57, Opicina 104, Basovizza 41, Gropada 33, Trebiciano 40, Prosecco 97, S. Croce 53, Monrupino 32, Aurisina 71, S. Giovanni al Timavo 11, Medeazza 3, Duino 13, Sistiana 24, Ceroglie dell'Ermada 6, Malchina 19, Slivia 13, San Pelagio 42, Sales 19, Sgonico 44, Gabrovizza 5, Borgo Grotta Gigante 2, S. Dorligo 51, Caresana 39, Domio 96, San Giuseppe 33, Sant'Antonio in Bosco 28, Bagnoli 50, Pese 7, Aquilinia 12, Santa Barbara 6.

Scuole medie inferiori: iscritti 731, l'anno scorso 703. In particolare: San Giacomo 85, S. Giovanni 99, Cattinara 26, Roiano 36, Opicina 126, Prosecco 100, S. Croce 28, Aurisina 102, San Dorligo 129.

Scuole medie superiori: iscritti 598, l'anno scorso 567. In particolare: Istituto tecnico industriale 55, Liceo scientifico 188, Liceo classico 65, Magistrali 106, Istituto tecnico commerciale 184.

Scuola: il PSDI per i «parlamentini»

Nella Federazione del PSDI si è riunita la commissione scuola, che ha riconfermato l'assessore comunale prof. Mario Lanza quale responsabile e ha eletto come corresponsabile il prof. Giovanni Lucio. La commissione ha preso in esame l'applicazione nella provincia di Trieste dei decreti delegati.

Al convegno interregionale del PSDI di Belluno sulla scuola parteciperanno, per la Federazione di Trieste gli insegnanti Giovanni Lucio e Roberto Cosiovich.

Ferito alla testa da proiettili di flobert

Un uomo, con quattro piccole ferite in testa prodotte dai proiettili di un flobert, è stato ricoverato questa notte nella divisione di guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore. Il ferito, Emilio Skabar, di 33 anni, abitante al numero 19 di Rupingrande, giunto al nosocomio in stato di etilismo, non era in grado di parlare per chiarire cosa gli fosse accaduto. Del fatto è stato informato prontamente il commissariato di Opicina e il sottufficiale di turno ha cercato di appurare qualcosa nonostante l'ora tarda della notte. A quanto pare — dalle prime informazioni che abbiamo avuto — l'uomo avrebbe fatto partire accidentalmente il colpo di flobert, ferendosi da solo.

Movimento navi

ARRIVI: mc. «Sirius» (fr.), mc. «Splendid Country» (liber.), mn. «Vela Luka» (jug.), mn. «Iris» (isr.), mn. «Benedetta F.» (naz.), mn. «Nad Prince» (sg.).

PARTENZE: mn. «Iris» (isr.), mn. «A. Vespucci» (naz.), mn. «Angeliki» (ell.).

DUE FERITI IN VIALE MIRAMARE

Auto impazzita finisce contro un muro

Spettacolare incidente, ieri, in viale Miramare, nei pressi del bagno Ferroviario. Una «A 112», che proveniva da Barcola, è slittata sull'asfalto e dopo aver tagliato diagonalmente la strada, è salita sul marciapiede opposto schiantandosi contro il muro. Nell'abitacolo sono rimasti feriti Guerrino Segolin di 62 anni, abitante in piazzale Popovich 4 e Gianni Pontel, di 28 anni, abitante in via San Lazzaro 10. I due sono stati soccorsi da un finanziere di passaggio, il quale li ha trasportati con la propria automobile all'Ospedale maggiore. Entrambi i feriti sono stati ricoverati nella divisione di guardia chirurgica. Il primo, che ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, contusioni al torace e sospette fratture costali, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Il secondo è stato ricoverato con la prognosi di un mese e mezzo per un trauma toracico chiuso, sospette fratture costali, fratture della scapola sinistra e contusioni varie. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

In via Foscolo la morte solitaria

Un errore di trascrizione dei dati ha gravemente alterato la notizia, pubblicata ieri, della morte di un'anziana signora, Augusta Marass ved. Coloni, di 81 anni, trovata senza vita nel suo alloggio di via Foscolo 8. L'increscioso errore riguardava il nome della nipote, Jolanda Rassini, abitante in via Cattaruzza 2, che invece aveva trovato la zia e aveva fatto intervenire la polizia. Ci rammarichiamo per lo scambio dei nomi in cui siamo incorsi.

Maree — OGGI: bassa alle 13.25 con cm 40 sotto il l.m.; alta alle 19.35 con cm 12 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.35 con cm 15 sotto il l.m.; alta alle 6.50 con cm 46 sopra il l.m.

TRE GIOVANI IN PIAZZA PONTEROSSO

Ladri in fuga dopo la spaccata

Infranta la vetrina di una gioielleria non sono riusciti a fare alcun bottino

Spaccata in pieno giorno in una gioielleria di piazza Ponterosso: un vigile urbano del terzo settore ha telefonato al 113 per avvertire che tre giovani, di bassa statura, e con i capelli ricci, avevano mandato in frantumi la vetrinetta intera del negozio di proprietà di Anita Veronese e che erano quindi fuggiti scappando per la via Mazzini e la via Roma.

Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e gli agenti hanno compiuto una battuta nella speranza di rintracciare i fuggitivi. Due venditori ambulanti, Leonardo Del Prete e Ugo Mismas, hanno dichiarato agli agenti di aver visto i tre che fuggivano. Nell'atrio del negozio le guardie hanno trovato la bottiglia che era servita ai ladri per spaccare il cristallo ed hanno notato per terra alcune macchie di sangue. La proprietaria del negozio, accorsa sul posto, ha constatato che non era stato rubato nulla. Evidentemente i ladri sono fuggiti quando hanno visto i due commercianti che stavano accorrendo. Il danno è stato fatto ammontare a 70 mila lire.

Tre napoletani nei guai con il gas

Gli agenti della Squadra mobile stanno indagando in merito all'attività di un terzetto di napoletani, i quali si presentavano nelle case offrendo in vendita un dispositivo di sicurezza per i rubinetti del gas. Per indurre le massaie ad acquistare il dispositivo (il prezzo richiesto era di seimila lire) costoro asserivano di essere dei dipendenti dell'Acegat, con l'incarico di distribuire gli apparecchi a domicilio, facendosi pagare sul momento dagli utenti.

Una massaia, la signora Dalia Marcotto Senatore, di 33 anni, domiciliata in via S. Benedetto 1, non si è lasciata convincere da uno di questi venditori, ed ha telefonato al «113». Prima dell'arrivo della polizia l'uomo è sparito, ma è stato rintracciato poco lontano, assieme a due suoi «colleghi». I tre hanno ammesso di avere organizzato la vendita dei dispositivi nelle case, negando, però, di essersi spacciati per dipendenti dell'Acegat e di avere comunque fatto il nome dell'azienda, nel tentativo di facilitare le loro vendite.

Mentre i tre stavano dicendo le loro ragioni ai poliziotti, è giunta una signora, Lucia Fioravanti Concas, di 28 anni, abitante in via S. Benedetto 18 la quale ha affermato di essere stata in certo qual modo costretta ad acquistare quell'apparecchio di sicurezza da uno dei giovani che s'era qualificato proprio un «acegatino».

Il porto informa

Vivo successo ha riscosso la mostra triestina a Graz intitolata: «Il porto di Trieste informa». Nella foto il direttore dell'ente, Colautti, illustra agli operatori stiriani l'attrezzatura portuale

QUASI UN ASSALTO AL MERCI: APERTI DUE VAGONI

Sacchi di caffè «scaricati» dal treno in marcia sulle Rive

La refurtiva trovata da una pattuglia in giro di perlustrazione

«Giallo» sulle rive, dove il treno è stato preso di mira, ieri all'alba, da una banda di «spiombatori», i quali hanno «scaricato» da un vagone alcuni sacchi di caffè mentre il convoglio era in marcia. Ma i ladri sono stati sfortunati, in quanto durante il passaggio del treno, dal porto vecchio verso Campo Marzio, è transitata per le rive una «Giulia» della Volante. Gli agenti (appuntato Biscardi, Pecile e Bellina) hanno notato due sacchi appoggiati sulla siepe di sempreverde per cui fermata l'auto, sono scesi ed hanno controllato un tratto di strada, scoprendo altri due sacchi nascosti dietro la stessa siepe e due altri sacchi a qualche decina di metri di distanza. Tutti e sei i sacchi erano pieni di caffè.

Via radio l'appuntato Biscardi ha informato l'ufficio servizi della Questura e, mentre la refurtiva veniva recuperata la «Giulia» si dirigeva alla stazione di Campo Marzio. E' stato controllato il convoglio di carri merci che era transitato poco prima per le rive ed è stato scoperto che due vagoni erano spiombati e che le porte scorrevoli erano aperte.

Gli agenti della Volante hanno perlustrato a lungo le rive e le strade di Cavana con la speranza di imbattersi nei possibili autori dell'assalto al merci.

Non si sa — al momento attuale — se oltre ai sei sacchi «scaricati» sulle Rive, ne siano stati trafugati degli altri. Nei vagoni aperti c'erano numerosi altri sacchi.

Ottuagenaria investita da un'auto

In gravi condizioni è stata ricoverata ieri, poco prima delle 13, all'ospedale maggiore la pensionata Rosalia Suban Pacor, di 85 anni, abitante in via del Molino a Vento 152. L'ottuagenaria è stata investita in via Marenzi dalla «Fiat 850» coupé, targata TS 174325, che proveniva dalla via del Molino a Vento ed era diretta in via dell'Istria. L'investitore, Felice Druzina, di 34 anni, abitante a Moccò, ha soccorso la donna, che gli infermieri della CRI hanno poi trasportato all'ospedale. I medici le hanno riscontrato un trauma cranico, contusioni alla parte destra della nuca e la frattura del femore sinistro. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Muore al volante sull'autostrada

COLTO DA MALORE E' RIUSCITO A FERMARSI

Un uomo di 65 anni, Dino Celli, residente a Mestre, è stato stroncato da un infarto, mentre alla guida di un'auto di grossa cilindrata percorreva l'autostrada, dal Lisert verso Venezia. Il fatto è accaduto verso le 18 di ieri, nei pressi del ponte sul Tagliamento.

Il Celli è riuscito ad accostare l'auto sulla destra. Con lui viaggiava la moglie, che ha fermato altre vetture di passaggio, facendo avvertire la Croce Rossa. L'uomo è morto prima di giungere all'ospedale di Latisana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 16.26; la luna nasce alle 13.51 e cala alle 2.37.

Ieri: temperatura massima 12,4, minima 11; pressione mb. 1018,6 in lieve aumento; umidità 89 per cento; assenza di vento; temperatura del mare 13,2.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Ginnastica 6, via Tor S. Piero 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

A GRADO CONVEGNO TRIVENETO DEGLI ENTI TURISTICI

Le aziende di soggiorno chiedono maggiori autonomie

Auspicata una azione promozionale articolata e unitaria per la penetrazione propagandistica nei Paesi stranieri

Ventidue aziende di cura e soggiorno, con i loro gruppi presidenziali e direzionali — quasi un centinaio di persone qualificate nella conduzione degli enti turistici — hanno dato vita ieri a Grado al primo convegno triveneto delel aziende autonome di cura, soggiorno e turismo delle regioni Friuli - Venezia Giulia, Veneto e Trentino - Alto Adige. Erano rappresentate infatti dai loro presidenti e direttori le aziende turistiche di Abano Terme, Arco, Arta Terme, Bardolino, Belluno, Bibione, Forni di Sopra, Gradisca, Grado, Lignano Montegrotto, Muggia, Peschiera, Pieve di Cadore, Recoaro, Ravascletto, Sistiana, Santo Stefano di Cadore, Torre del Benaco, Trento, Trieste e Vittorio Veneto. Erano presenti anche il presidente dell'Associazione regionale delle Aziende turistiche, Speranza, e i presidenti delle Associazioni regionali avv. Maturo per il Veneto e dott. Gobbi per il Trentino - Alto Adige.

La relazione introduttiva è stata svolta da Speranza, che dopo aver porto il saluto delle aziende friulo-giuliane ai rappresentanti delle altre regioni, ha accennato agli scopi per cui era stato indetto il convegno.

Dopo gli interventi effettuati a nome delle rispettive associazioni regionali, dall'avv. Maturo e dal dott. Gobbi, il dott. Giovani Gregori, presidente dell'azienda di soggiorno di Grado, ha svolto la relazione ufficiale sui temi fondamentali proposti dai promotori del convegno.

I motivi per cui si sono riuniti a Grado i maggiori esponenti delle aziende del turismo trivenete, comportano tutta una problematica che interessa l'attività e la vita stessa delle aziende di soggiorno. Una problematica — ha osservato Gregori — che porta a una connessione diretta con l'istituto dei poteri che lo Stato ha devoluto, o intende devolvere, alle Regioni in materia turistica. Poteri che le Regioni finora hanno esercitato autonomamente e che le aziende a loro volta auspicano possano essere convenientemente delegati anche ai competenti enti periferici più direttamente interessati all'attività turistica, quali possono essere appunto le stesse aziende di soggiorno.

Attraverso questo alargamento di poteri si dovrebbe giungere quindi a una più articolata e comune azione promozionale, specie per quanto concerne la penetrazione propagandistica nelle aree di «prelievo turistico» di Paesi stranieri, con particolare riferimento all'Europa centrale e settentrionale.

Un primo passo verso questa forma di intervento comune dovrebbe manifestarsi attraverso un incontro a livello di assessorati del turismo delle tre Regioni, che dovrebbero concordare un piano d'azione, formulato assieme a un apposito comitato ristretto di esperti, rappresentanti le tre associazioni regionali delle aziende turistiche.

QUESTA SERA PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

Tutto Schönberg al Rossetti con il Contraste Ensemble



Oggi con inizio alle ore 21, al Politeama Rossetti, l'Ensemble Contraste di Vienna, con la direzione di Günther Theuring, commemorerà il centenario della nascita di Arnold Schönberg. Di questo caposcuola ed innovatore della composizione musicale verranno eseguiti lavori di varie epoche creative, molte delle quali di assoluta prima presentazione a Trieste.

Questa sera il concerto della «Gioventù musicale»

Avrà luogo questa sera il secondo concerto della sesta stagione della sezione di Trieste della «Gioventù musicale». Suona l'orchestra «F. Busoni» diretta dal maestro Aldo Belli. Il programma particolarmente interessante comprende il Concerto grosso op. 3 n. 2 in Re min. da «L'Estro Armonico» di Vivaldi, il concerto per oboe e orchestra d'archi in Re min. op. 9 n. 2 di Albinoni (solista Fiammetta Zuliani), «La Notte» per fagotto e archi di Vivaldi (solista Gilberto Grassi) e le «Danze popolari rumene» di Bartok.

Come di consueto il concerto inizierà alle 20.45 nella sala maggiore del C.C.A., sotto gli auspici del sodalizio.

VARIAZIONI AI BILANCI DELLA PROVINCIA

Per le finanze locali difficoltà in aumento

La «scure» romana si è nuovamente abbattuta sui bilanci della Provincia, tagliando la facoltà di contrarre mutui per un totale di un miliardo di lire; sicché il Consiglio provinciale ha dovuto adottare nella sua ultima seduta due delibere riguardanti la modifica dei bilanci di previsione 1973 e 1974 — a suo tempo approvati e poi trasmessi a Roma alla Commissione centrale per la finanza locale per la ratifica — in conseguenza del contenimento del deficit appunto sanzionato in sede ministeriale. Si sono così dovuti rifare i conti sulle risultanze contabili già approvate dal Consiglio.

Nella circostanza, nell'approvare le delibere predisposte dalla Giunta, il capogruppo socialdemocratico dott. Bego ha ampiamente giustificato l'operato del ministero, recando una serie d'interessanti elementi sulla situazione generale delle finanze locali. Già nel corso dei dibattiti parlamentari sul bilancio preventivo dello Stato per il 1975 il ministro del Tesoro, replicando agli oratori che avevano presentato mozioni e interpellanze sui problemi della finanza locale, aveva fornito una serie di precisazioni, come quella — ricordata in aula dal consigliere Bego — sulle cause del progressivo deterioramento della situazione. Vi è una causa di natura sociale, come ad esempio il fenomeno delle migrazioni interne e dell'urbanesimo con la conseguente maggiore domanda di servizi pubblici e sociali concentrata nelle maggiori città (quasi la metà del disavanzo economico dei bilanci è infatti imputabile a dieci fra le più grandi città italiane, tra le quali non figura Trieste); e vi sono cause di natura politica, come il non sempre rispettato limite delle competenze tra funzioni dello Stato e quelle degli enti locali, e delle rispettive attribuzioni di oneri.

Nella sua esposizione, il dott. Bego ha inoltre rilevato che l'indebitamento globale dei comuni e delle province, che il 1.o gennaio 1968 era di 6.252 miliardi (di cui 3.310 per spese correnti e 2.942 in conto capitale), è salito il 1.o gennaio 1972 a 10.546 miliardi (6.440 per spese correnti e 4.106 in conto capitale) per registrare infine — il 1.o gennaio 1974 — ben 15.784 miliardi (10 mila miliardi per spese correnti e 5.694 in conto capitale). Nel giro di soli sei anni, l'indebitamento globale è dunque cresciuto di oltre il 152 per cento, e mediamente del 25,3 per cento all'anno.

Tenuto fermo il ritmo d'incremento del 23,2 per cento dell'ultimo anno e nell'ipotesi di prezzi costanti e di tassi costanti sui mutui, l'indebitamento globale degli enti locali — ha ricordato il dott. Bego — rischierebbe di aumentare all'astronomica cifra di 36.361 miliardi, al 31 dicembre 1977. La quota dell'indebitamento globale del periodo 1968-74, destinata alla copertura delle sole spese correnti, è salita dal 57 al 64 per cento, mentre quella riferibile a spese d'investimento è scesa dal 43 al 36 per cento, con una variazione annua del 2,2 per cento, sicché nell'ipotesi di un persistere di tale tendenza alla fine del 1977 le sole spese correnti salirebbero al 75 per cento.

Di fronte a una situazione economica generale così disastrata e di fronte alle prospettive di un peggioramento ancora più accentuato, che cosa può fare lo Stato se non arginare la spesa pubblica, pena la totale paralisi non solo degli enti locali ma della stessa amministrazione centrale? Un taglio doloroso, dunque, quello apportato ai bilanci della Provincia, ma tale da dover essere responsabilmente accettato.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO

Oggi alle ore 18 s'inaugura la personale di

LUDOVICO DE LUIGI

L'artista incontrerà giornalisti e autorità, al Circolo della Stampa di corso Italia, alle 17.

ALLA GALLERIA RUSSO

NICOLA SPONZA

espone opere recenti

BOTTINO DI 400 MILA LIRE AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

CON LA FIAMMA OSSIDRICA SQUARCIATA LA CASSAFORTE

Il «colpo» notturno scoperto soltanto alla riapertura degli uffici

Con la fiamma ossidrica ignoti scassinatori hanno dato l'assalto l'altra notte alla cassaforte della «Julia pesca» al villaggio del pescatore di Duino. I malviventi hanno spaccato il vetro di una finestra e sono riusciti a penetrare negli uffici, dove si sono messi subito al lavoro. I ladri erano certamente al corrente dell'esistenza della cassaforte, in quanto avevano provveduto a fornirsi della fiamma ossidrica e degli attrezzi necessari a forzarne le lamiere. Nell'interno hanno trovato circa 400 mila lire.

Il furto è stato scoperto all'indomani dal dirigente della società, cap. Paolo Volsi, abitante a Muggia, il quale ha subito informato gli agenti del commissariato di Duino. Sul posto sono intervenuti gli agenti della squadra di polizia giudiziaria e quelli della scientifica.

Prolusione al C.d.S. ai «Due Foscari»

Domani, martedì, al Circolo della Stampa, con inizio alle 18, si terrà la prolusione all'opera «I due Foscari», che andrà prossimamente in scena al Teatro Verdi.

La conferenza illustrativa sarà tenuta dal critico e musicologo reggiano Gustavo Marchesi. Laureato in lettere all'Università di Bologna con una tesi di storia della musica, Gustavo Marchesi è stato fra i fondatori dell'Istituto di studi verdiani di Parma, nel quale ente ha poi svolto mansioni di redattore fino al 1964, rimanendone in seguito uno dei principali collaboratori alle pubblicazioni periodiche e ai convegni di musicologia. Dal 1965 al 1973 è stato critico musicale della «Gazzetta di Parma». Collaboratore di riviste italiane ed estere, ha scritto una monografia su G. Verdi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI

Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 21 «Ensemble Contraste» complesso vocale strumentale diretto da Günther Theuring. In programma: composizioni di Arnold Schönberg.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Dario Dalla Corte. Turno A-B. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione de «I due Foscari» (Turno D) Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Dario Dalla Corte.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, prima rappresentazione la Compagnia Rossella Falk presenta «Trovarsi» di Luigi Pirandello con Rossella Falk, Ugo Pagliai e Nora Ricci. Regia di Giorgio De Lullo. Prenotazioni fino a domenica 1.o dicembre presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. — Questa sera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto dell'orchestra F. Busoni diretta dal m.o Aldo Belli. In programma musiche di Vivaldi, Albinoni e Bartok.

ARISTON - I.N.C. (tel. 311434). Oggi riposo.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Fatti di gente perbene». Il film di Bolognini sullo scandalo Murri con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Apertura ore 15. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Esecutore oltre la legge». Alain Delon, Mireille Darc. Colori per tutti.

FENICE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20.10, 22.15: «Romanzo popolare»: U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Maria Rosa la guardona» con Isabella Biagini la Marilyn Monroe italiana. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Dissequestrato e in edizione integrale.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Unico autentico film comico, avventuroso, spettacolare. Dopo lo strepitoso successo di «Qui Montecarlo» «Attenti a quei due! Chiamate Londra». Tony Curtis, Roger Moore.

Spettacolo fuori abbonamento

POLITEAMA ROSSETTI

domani ore 20.30
prima rappresentazione

La COMPAGNIA DI PROSA ROSSELLA FALK presenta

TROVARSI

di Luigi Pirandello

con ROSSELLA FALK — UGO PAGLIAI — NORA RICCI

Regia GIORGIO DE LULLO

Prenotazioni fino a domenica 1.o dicembre presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 36547).

NAZIONALE. Lire 1.300. Apertura 15. Film 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Salvate la tigre» con Jack Lemmon nella sua più grande interpretazione. Oscar 1974. Commedia. Colori: per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Amore mio non farmi male» con Walter Chiari, Luciano Salce e Macha Meril. Technicolor. V.m. 14 a. Sospese le tessere.

AURORA. 15.45. L'ultima eccezionale interpretazione di J. P. Belmondo: «Stavisky, il grande truffatore» con A. Duperey e F. Perrier. Technicolor per tutti.

GRATTACIELO

TONY CURTIS / ROGER MOORE

ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA

CAPITOL. 15.30. IV settimana a eccezionale richiesta ultime repliche dello straordinario successo: «La stangata» con R. Redford e P. Newman. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Un film di straordinario interesse e attualità: «Il cittadino si ribella» con F. Nero, B. Bach e R. Palmer. Un film da non perdere. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il viaggio fantastico di Sinbad» con J. Ph. Law e C. Munro. Colori. Non vietato.

IMPERO. 15.30: «Il portiere di notte» con C. Rampling e D. Bogarde. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «A 30 milioni di km dalla terra». Con H. Hopper. Domani: «Il terrore viene dalla pioggia».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni di «E' una sporca faccenda, tenente Parker», John Wayne, Diana Muldour.

ALCIONE (tel. 796162). Orario spettacoli 13.30, 17.15, 21. Un film intramontabile: «I dieci comandamenti». Charlton Heston e Yul Brynner.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il Decameron».

ALDEBARAN. 16.30: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta. Colori. Con Maurice Ronet. V.m. 18. a.

ASTRA. 16.30: «L'ultima neva di primavera». Il capolavoro senza precedenti con Bekim Fehmin, Agostina Belli. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor. Film del terrore. Solo oggi: «Operazione paura». G. R. Stuard, Erika Blouk. V. m. 14 anni.

RADIO. 16: «L'uomo dagliocchi di ghiaccio». Technicolor con Antonio Sobreto e Barbara Bouchet. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Qui Montecarlo... attenti a quei due!» con Tony Curtis e Roger Moore. Poliziotti improvvisati in un'avventura sulla Costa Azzurra. Technicolor. Ult. giorno a grande richiesta.

FILODRAMMATICO

MARIA ROSA LA GUARDONA

Il sequestro di «Emmanuelle»

Sono state sequestrate anche a Trieste le pellicole del film «Emmanuelle», che erano in programmazione in due cinema, l'Eden e il Ritz. Il sequestro del film — come abbiamo dato notizia — era stato disposto sabato, con distinte ordinanze della Procura di Napoli e da quella di Belluno, con efficacia per tutto il territorio nazionale. Nei due cinema triestini sono quindi in programmazione altre pellicole.

LE ORE DELLA CITTA'

Bruno Maier alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», riveste particolare importanza: il prof. Bruno Maier, della nostra Università, nell'occasione del seicentesimo anniversario della morte in Arquà di Francesco Petrarca parlerà a scrittori e artisti sul tema: «Motivi della lirica petrarchesca».

Incontro con De Luigi

Ludovico De Luigi torna a Trieste dopo cinque anni. La prima volta vi era stato in occasione del settimo Festival internazionale del film di fantascienza, presentandosi con una grossa mostra personale al Palazzo Costanzi. De Luigi s'incontrerà questa sera al Circolo della Stampa (corso Italia 12) alle ore 17 con giornalisti, autorità e con quanti sono interessati alla sua pittura e all'arte. Sempre questa sera, alle 18, s'inaugurerà la mostra personale del pittore alla Galleria Tommaseo di via Canal Piccolo 2.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Settimana del pantalone

Fino al 30 novembre sconto del 30% sui modelli autunno-inverno 1974-75. *Alexandra - Abbigliamento Femminile*, via XXX Ottobre 14, angolo via Milano. (La vendita cesserà improrogabilmente sabato 30 novembre).

«Famiglia e scuola»

Domani, martedì, alle 18, il direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale, prof. Mario Ferencich, terrà nella sala di via Battisti 13 una conferenza sul tema «I fattori che spiegano il successo scolastico degli studenti». In questo incontro, organizzato da «Famiglia e scuola» per le famiglie degli studenti, verrà presentato e discusso un modello di apprendimento che include tutti i fattori presenti nel fenomeno «successo scolastico». Successivamente, martedì 3 dicembre, lo stesso prof. Ferencich svolgerà una esercitazione su come riconoscere il carattere dei figli.

Le scuole materne

Oggi, alle ore 18, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» il prof. Francesco La Scala parlerà alle educatrici di scuola materna su: «Le attività educative nella scuola materna secondo i vigenti regolamenti».

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Tavola rotonda sulla scuola

L'Associazione genitori A.Ge-Trieste organizza per domani, martedì 26, alle 18.30, nell'aula magna del Liceo «Dante» una tavola rotonda sul tema: «Conciderazioni sull'applicazione delle nuove norme per la gestione sociale della scuola». Vi interverranno: il prof. Guido Miglia, preside dell'Istituto «Deledda», la signora Liliana Querzola, insegnante elementare, il prof. Giorgio Tampieri, genitore e vice presidente dell'A.Ge. - Trieste, e la signorina Michela Sereni, studentessa. Moderatore il provveditore agli studi di Trieste, dott. Pericle Fidenzi.

Case nuove Haltofloor

Rinnovate le vostre abitazioni con materiali moderni senza i disagi di demolizioni. Moquettes-plastiche, gomma, ultima novità rivestimenti in sughero e tessuti. *Corso Italia 3.*

Scorrevoli Haltofloor

Porte, pareti pieghevoli per ogni esigenza. Corso Italia 3.

Pieghevoli Haltofloor

Porte, pareti a soffietto, legno, velluti, vetri, alluminio, tessuti del cliente. Corso Italia 3.

Sonni tranquilli

Riducete nelle vs. abitazioni i rumori molesti. Allontanate il freddo. Pavimenti, rivestimenti in sughero, moquettes, ecc. - *Haltofloor*, Corso Italia 3.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — c'è l'autoassistenza più competente e più organizzata.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — le riparazioni della Vostra vettura sono garantite.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — c'è il più grande deposito della Regione di ricambi originali FORD.

Alla Concessionaria Ford

in via Caboto 24 Vi aspettiamo anche la domenica mattina.

Alla Concessionaria Ford

in via Caboto 24 c'è la favolosa roulotte *Nardi*.

Alla Concessionaria Ford

in via Caboto 24 ci sono i carrelli *Ellebi* per traino barche.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24. Ci sono i prestigiosi gommoni *Zodiac*.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24. C'è il furgone *Transit* tuttofare.

Alla Concessionaria Ford

in via Caboto 24 le riparazioni della Vostra vettura sono garantite.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit Parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Madame de... (1); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in...; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Quelli del Cabaret; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Canzonissima '74; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Cocciante, Giovanna, The Jumping Jewels; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Madame de... (1); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Madame Sans-Gene, direttore A. Basile; 22.05: Quando c'era il ragtime; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: Ethnomusicologica; 10: La settimana di Ciaikowski; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: Il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della lirica; 15.55: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Appuntamento con «il balletto»; 18.05: Il senzatitolo; 18.35: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di S. Perticaroli; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.25: Il matrimonio; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller», libri discussi con i lettori della Regione, a cura di Roberto Curci; 15.30: «Voci passate, voci presenti», trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia; 16.30: Musiche di autori della Regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi: «Una lezione di storia - incontro con un combattente»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.15: Angolo dei ragazzi: «Una lezione di storia - incontro con un combattente»; 15: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia: Janez Menart; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «I beduini», 1.a parte.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Corso di lingua tedesca.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 *Scuola elementare.*
15.20 *Corso di inglese per la scuola media.*
16.00 *Scuola media.*
16.20 *Scuola secondaria superiore.*
16.40 *«Giorni nostri», per la scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Le avventure di Colargol», pupazzi animati.*
17.30 *«Appuntamento a merenda», con Marco Danè.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Immagini dal mondo», a cura di A. Ghilardi.*
18.15 *Emil: «Tifo dipinto in blu», 8.a puntata.*
18.45 *«Orizzonti sconosciuti», 3.o episodio.*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Gli occhi che non sorrisero», regia di W. Wyler.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *«TVE - Progetto».*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Dormire, forse sognare», telefilm.*
20.00 *«Un volto, un paese» (replica).*
20.30 *Telegiornale.*
21.00 *I dibattiti del TG.*
22.00 *Ruggiero Ricci interpreta: Niccolò Paganini.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Uccelli da tutto il mondo», documentario; 21: Cinenotes; 21.30: Musicalmente: «Concerto rock a New York».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 16, 19.30 e 22.10 — Televisione scolastica ore 8.10 e 14.10 (replica) — 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica popolare; 18.45: Letture; 20: Commedia: «Scienza dei mariti», di Fran Tudizic; 21: Il momento scelto; 21.05: Figure della rivoluzione: Kosta Stamenkovic; 22.30: Tennis da tavolo: finali — II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Linea diretta; 20.25: Lo sport nelle caricature; 20.35: Jazz sullo schermo; 21: 24 ore; 21.15: Il cinema in casa: «In cerca del muro», film messicano.

IL PICCOLO SPORT

JUVENTUS SOLITARIA IN VETTA, TORINO-BOOM E' IL GRANDE MOMENTO DELLE DUE PIEMONTESI

BOLOGNA RIDIMENSIONATO IN CASA DALLA FORTE SQUADRA DI FABBRI

GRAZIANI, PULICI DUE VOLTE E POI UN GRANDE CASTELLINI



BOLOGNA — Nella telefoto Ansa il gol di Graziani che sfuggito a Cresci mette in rete superando Buso.

Torino-*Bologna 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Graziani; nel s.t. al 17' e al 36' Pulici, al 90' Landini.

BOLOGNA: Buso; Roversi, Cresci; Battisodo, Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Massimelli, Landini.

TORINO: Castellini; Lombardi, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli (dal 72' Salvadori), Pulici.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 12-6 per il Bologna; cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. In tribuna d'onore il commissario tecnico della nazionale Fulvio Bernardini. Infortunato Zaccarelli al 72' costretto ad uscire in barella. Ammoniti Pulici e Sala.

Bologna, 24

Il Bologna ha perduto l'imbattibilità interna, il primo posto in classifica e ha incassato in una sola partita tante reti quante ne aveva subite nei sei precedenti incontri. Il confronto con il Torino è stato per i rossoblù quindi un'autentica doccia fredda sull'entusiasmo conseguente le ultime prestazioni che avevano portato la squadra di Pesaola a dividere, fino a ieri, con la Juventus, il ruolo di capolista.

I granata hanno rappresentato per i locali un ostacolo insormontabile: contro di essi la squadra di casa è apparsa, dopo un inizio promettente, lontana dalle sue conosciute possibilità; errori a ripetizione nella fase di impostazione, paurose incertezze in difesa, specie in Roversi e Buso, oggi stranamente indeciso, la mancata rete del pareggio da parte di Savoldi, quando sullo 0-1 ha avuto una favorevole occasione sciupa a porta vuota con il pallone sulla base del palo, sono fattori negativi che hanno poi influito sul risultato.

Senza togliere alcun merito agli uomini di Fabbri autori di una giudiziosa e accorta partita, vi è da rilevare che sono stati proprio i rossoblù a propiziare il netto successo degli avversari. Le prime due reti granata infatti sono state ottenute sui altrettanti errori della difesa e quando i bolognesi hanno cercato disperatamente di rimontare lo svantaggio, Castellini prima con almeno un paio d'interventi di alta classe e poi un contropiede veloce e preciso delle due punte avversarie hanno permesso a Pulici di sorprendere per la terza volta l'ormai demoralizzato Buso. La rete di Landini, segnata allo scadere, non ha avuto infatti altro risultato che premiare la tenace ala sinistra rossoblù, sempre pronta a lottare su ogni palla.

Il Torino ha dimostrato di essere un'autentica realtà, la sua impostazione tecnica è stata impeccabile. Attenta e precisa in difesa con un ottimo portiere, due terzini abili e in grado di fluidificare in avanti al momento opportuno, uno stopper come Mozzini difficilmente superabile, un libero, Cereser, sempre attento e pronto a chiudere i varchi eventuali lasciati dai compagni, la formazione granata ha avuto nel centrocampo la sua pedina di lancio.

Sala, il solito regista, coadiuvato da un Ferrini e un Agroppi sempre precisi e dal giovane Zeccarelli, dinamico e pronto a inserirsi in avanti, hanno costituito una cerniera nella fascia centrale che, oltre a imbrigliare il gioco dei rossoblù, è stato sempre pronto a lanciare le due punte, Graziani e Pulici, pericolosi in ogni loro incursione. Proprio dai loro piedi sono partiti tutti i tiri-gol che hanno fissato il puntteggio finale: non si sono lasciati sfuggire le occasioni favorevoli, al contrario degli avversari, e specie Pulici ha potuto, con la doppietta messa a segno, passare a condurre la speciale graduatoria dei «cannonieri».

Davanti alla forte formazione avversaria, il Bologna ha ceduto nettamente.

QUESTIONE RISOLTA NEL PRIMO TEMPO: POI NON È SUCCESSO PIÙ NULLA

Tutto facile per il Milan Chiarugi segna su corner

MILANO — Nella telefoto Ansa il gol di Chiarugi su calcio dalla bandierina: il pallone è appena entrato in rete e sorpresi si dimostrano chiaramente Bigon e due ascolani; il portiere ospite è finito in fondo alla rete.

Milan-Ascoli 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' e al 30' Chiarugi.

MILAN: Albertosi; Sabadin, Maldera; Zecchini, Turone, Biasiolo; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi.

ASCOLI: Grassi; Legnaro, Perico; Colautti, Castoldi, Morello (dal 16' Zandoli); Minigutti, Vivani, Silvia, Gola, Salvori.

ARBITRO: Vittorio Lattanzi.

NOTE: angoli 5-2 per il Milan. Terreno scivoloso, cielo coperto con leggera foschia; spettatori 25 mila.

Milano, 24

Già facile nelle previsioni, questa partita lo è diventata per il Milan anche nei fatti quando all'inizio Chiarugi ha segnato la rete direttamente su calcio d'angolo, che tenta ogni volta che si trova a battere dalla bandiedina di destra. Chiarugi in queste occasioni colpisce la palla di interno sinistro dandole un effetto rientrante e calibrato in modo da curvare verso la rete appena arrivata nello specchio della porta. Soltanto i giocatori del neopromosso Ascoli non sapevano di questi particolari tiri dell'ala milanista, ormai noti in tutta la serie A. Così Grassi è stato sorpreso dal tiro e non è arrivato a deviarlo.

Passato in vantaggio, il Milan ha potuto giocare sul velluto. L'Ascoli ha cercato di contrattaccare, ma non era certo l'avversario da impensierire i rossoneri. Si è anzi scoperto ancora di più in difesa e così Chiarugi alla mezz'ora ha potuto mettere a segno la seconda stoccata, rinverdendo la sua fama di realizzatore, che si era piuttosto offuscata in questi ultimi tempi. Dopodiché la partita è filata via col Milan che non riteneva di impegnarsi ulteriormente e l'Ascoli che cercava per lo meno di fare bella figura al limite delle proprie possibilità, e comunque sempre su un piano di assoluta correttezza.

Prevedendo una partita di attacco, Giagnoni aveva mandato in campo una formazione con una punta in più, vale a dire Bigon, schierato all'estrema destra al posto di Gorin. Aveva anche escluso un difensore puro come Bet per mettere a terzino Maldera, che ha maggiori capacità offensive data la sua natura di centrocampista, ed ha fatto giocare Biasiolo mediano di attacco. Una formazione che, comunque, può andare bene per partite come questa, perché contro squadre di maggiori capacità offensive verrebbe a trovarsi troppo squilibrata in avanti.

Nel Milan le uniche perplessità oggi le ha create Calloni. Da questo centravanti la squadra continua sempre ad aspettarsi gol che arrivano invece assai di rado. E non sempre Chiarugi può indovinare tutto come ha fatto oggi. L'Ascoli ha ribadito di essere una squadra senza individualità, che punta tutto sulla collaborazione collettiva.

Lazio-Cagliari 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Frustalupi.

LAZIO: Pulici; Petrelli (dal 33' Polentes), Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Badiani.

CAGLIARI: Copparoni; Poli (dall' 31' Virdis), Quagliozzi; Gregori, Niccolai, Roffi; Novellini, Bianchi, Gori, Butti, Nenè.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Roma, 24

Una vittoria stentata, sudata, quella della Lazio, ma anche un successo molto importante per la squadra di Maestrelli che, negli ultimi tre turni di campionato, era riuscita a racimolare appena due punti (pareggio a Terni, sconfitta con l'Inter e pareggio con il Napoli). Che i giocatori biancazzurri sentissero oltremodo l'importanza dell' incontro odierno si è visto subito, sin dalle prime battute di gioco nonostante l'evidente differenza di velocità a loro favore rispetto agli avversari. Troppo nervosismo, troppa precipitazione nelle file della Lazio e soprattutto difetto macroscopico nell'accentrare il gioco contro una squadra che, proprio nel settore di mezzo del campo aveva ammassato la maggior parte dei suoi giocatori.

SERIE «B»

I RISULTATI

*Avellino - Arezzo	4-1
*Brescia - Verona	1-0
*Catanzaro - Atalanta	1-0
*Como - Pescara	1-0
*Novara - Genoa	2-1
*Parma - Foggia	0-0
*Perugia - Palermo	2-0
*Sambenedett. - Reggiana	3-0
*Spal - Brindisi	0-0
Alessandria - *Taranto	2-1

LA CLASSIFICA

Verona	9	6	2	1	18	7	14
Perugia	9	6	2	1	11	3	14
Novara	9	5	2	2	13	11	12
Brescia	9	4	3	2	5	3	11
Catanzaro	9	3	5	1	6	4	11
Genoa	9	5	1	3	11	9	11
Parma	9	3	4	2	9	6	10
Alessandria	9	3	4	2	7	6	10
Pescara	9	3	3	3	6	5	9
Foggia	9	2	5	2	6	7	9
Avellino	9	2	4	3	9	7	8
Palermo	9	2	4	3	6	9	8
Spal	9	3	2	4	9	11	8
Taranto	A	3	2	4	8	11	8
Como	9	2	3	4	4	6	7
Atalanta	9	2	3	4	6	8	7
Sambenedett.	9	2	3	4	8	11	7
Brindisi	9	2	2	5	6	9	6
Arezzo	9	1	3	5	5	12	5
Reggiana	9	0	5	4	8	11	5

LE PARTITE DELL'1.12.1974

Alessandria - Brescia
Arezzo - Sambenedettese
Atalanta - Como
Brindisi - Novara
Foggia - Genoa
Palermo - Spal
Perugia - Avellino
Pescara - Catanzaro
Reggiana - Taranto
Verona - Parma

SOFFERTA VITTORIA CONTRO UNA ROMA ASSERRAGLIATA IN DIFESA

I BIANCONERI PASSANO SOLO SU CALCIO DI RIGORE

Juventus-Roma 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 13' Damiani su rigore.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi (dal 46' Altafini), Viola, Bettega.

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Negrisolo, Santarini, Batistoni; Di Bartolomei, Morini (dall'88 - Liguori), Prati, De Sisti, Orazi.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: angoli 8-4 per la Juventus. Giornata grigia e umida; campo in ottime condizioni; spettatori 30 mila circa; ammoniti al 12' Anastasi per proteste, al 34' Bettega per simulazione, al 66' Peccennini per scorrettezze, al 72' Rocca per scorrettezze.

Torino, 24

Con la fattiva collaborazione dei «cugini» granata, i bianconeri si sono insediati soli in vetta alla classifica: un favorevole auspicio nell'imminenza dell'impegnativo confronto di mercoledì in «Coppa UEFA» contro l'Ajax, e della successiva «classicissima» di San Siro, che vedrà la Juventus opposta all'Inter.

E' stata, quella juventina, una vittoria assai faticata e alquanto sofferta, come del resto mostra eloquentemente il risultato di stretta misura, e ottenuto per di più su calcio di rigore. I bianconeri, che già di per sé non erano nella migliore delle loro giornate, hanno accusato notevole disagio nei confronti della tattica romanista, ancor più rinunciataria che non soltanto semplicemente ostruzionistica. Liedholm ha allineato in pratica una squadra di difensori e di centrocampisti ai quali si è aggiunto lo stesso Prati, assai frequentemente arretrato nella propria metà campo a tessere con i compagni la «ragnatela» filtrante che aveva lo scopo di frenare sul nascere le iniziative offensive juventine, bloccandole alla fonte.

Indubbiamente, la Roma è riuscita nel proprio intento, anche se la Juventus ha comunque costruito più di una palla-gol; ma si è votata nel contempo a una rinuncia a priori a minacciare la porta di Zoff, esponendosi inoltre ai rischi dell'imprevedibile (che infatti, puntualmente, ha castigato l'undici capitolino sotto forma del «penalty» decisivo). L'atteggiamento tattico dei giallorossi ha indubbiamente dato una bella dimostrazione del perché la difesa della Roma ha incassato finora soltanto quattro reti (delle quali tre dal dischetto), ma contemporaneamente ha messo a nudo senza misericordia il motivo per cui la squadra di Liedholm in sette partite è riuscita a produrre la miseria di un solo gol.

D'altra parte, quanto fosse fondato il timore di scoprirsi, la Roma lo ha dimostrato quando — passata in svantaggio e rilassata un po' la propria tattica coperta — ha tentato in qualche modo di riequilibrare il risultato, facendo appello alle residue energie (molte ne erano state «bruciate» durante la prima ora di gioco, nell'arginare l'inconcludente ma insistente «pressing» juventino): i bianconeri hanno avuto proprio nell'ultima mezz'ora tre comode possibilità di raddoppiare, una delle quali sfociata in un clamoroso palo di Damiani.

La Juventus non ha convinto; alcuni suoi giocatori (Causio e Cuccureddu in particolare) hanno denunciato forse sintomi di affaticamento, o magari — insieme del resto anche con altri — hanno inteso risparmiare le proprie energie per la partita di mercoledì. E' certo comunque che non è facile per nessuno giocare, e soprattutto manovrare, contro un avversario che come primo obbiettivo si propone proprio di non lasciar giocare né manovrare, e che tale obbiettivo persegue con la convinzione e la proprietà con cui lo ha perseguito la Roma.

Viola senza problemi

Fiorentina-Varese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Antognoni, al 34' Casarsa.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Guerini, Della Martira, Beatrice; Casarsa, Merlo, Desolati, Antognoni (dal 60' Caso), Saltutti.

VARESE: Fabris; Valmassoi, Borghi; Mayer, Perego, Prato; Fusaro (dal 46' De Vecchi), Bonafè, Tresoldi, Marini, Sperotto.

ARBITRO: Benedetto di Roma.

Firenze, 24

Tutto relativamente facile per la Fiorentina orientata a non perdere contatto con la testa della classifica. Facile, per i viola s'intende, anche per la scarsa consistenza del Varese, privo, per la verità, di elementi come Libera, Zignoli e Lanzi e debole specialmente sulla fascia centrale.

Infatti alcuni giocatori varesini sono apparsi nel primo tempo in balia della forza del centrocampo avversario e della coppia Merlo-Antognoni in particolare. Antognoni ha avuto sovente spazio a sufficienza per operare scambi con Merlo, promosso «capitano» per l'assenza di Brizi, in appoggio alle tre punte dell'attacco gigliato: Casarsa, Desolati e Saltutti.

Tatticamente Maroso ha impostato la squadra, preoccupato com'era di contrastare gli attacchi dei viola, con un assetto rivelatosi quasi subito deficitario rispetto alla potenza di gioco avversaria. Poco dopo il quarto d'ora la Fiorentina andava in vantaggio allorché, per un fallo su Saltutti, l'arbitro concedeva una punizione che Antognoni, con un gran tiro, dopo molto tergiversare di Sperotto ammonito dal direttore di gara, collocava alle spalle di Fabris.

MAGGIORE ESPERIENZA

Vicenza-Ternana 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 23' Galuppi.

L. R. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi II, Sormani, Perego, Vitali (dall'83' Nicoletto).

TERNANA: Nardin; Masiello, Rosa; Gritti, Dolci, Benatti; Donati, Volà (dal 57' Crispino), Panizza, Valle, Traini.

ARBITRO: Lenardon di Siena.

Vicenza, 24

Vittoria non poco stentata del Lanerossi Vicenza contro una Ternana che ha mostrato di non avere frecce efficaci in prima linea e di non potere, quindi, andare a rete neppure contro una formazione niente affatto irresistibile come quella biancorossa.

Comunque su un piano di valutazione globale, le due squadre si sono equivalse e certamente la vittoria premia nei padroni di casa la maggiore esperienza, ma niente di più. Il primo tiro di un certo impegno è di Bernardis, al 15', parato a terra dell'attento Nardin, il quale, al 22', rinnova la prodezza con un magnifico salvataggio su tiro radente di Sormani, imbeccato su punizione da Vitali: il portiere ternano si allunga e devia con la mano sul montante alla propria destra, riprendendo, quindi, e recuperando definitivamente il pallone. Un minuto più tardi, al 23' la prima e unica segnatura della partita: l'azione parte da Bernardis, passa attraverso Vitali si conclude in gol con Galuppi da corta distanza.

Un equo pareggio

Cesena-Napoli 0-0

CESENA: Galli; Ceccarelli, Ammoniaci; Brignani, Danova, Cera; Orlandi, Catania, Bertarelli, Rognoni, Bordon (dal 7' Toschi).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Bugnich, Landini, Orlandini; Massa, Juliano, Clerici, Esposito (dal 53' Canè), Braglia.

ARBITRO: Serafino di Roma.

Cesena, 24

Un Cesena contratto e nervoso sotto il duplice assillo delle squalifiche subite e della scarsa classifica, non poteva fallire l'obiettivo del risultato positivo contro un Napoli solido e lanciatissimo. Posto fra i pali, in sostituzione di Boranga colpito dagli strali della lega, l'esordiente Galli, Bersellini ha piazzato Brignani in mediana nel ruolo solitamente ricoperto da Festa, anch'egli in tribuna per motivi disciplinari. Ma gli occhi dei romagnoli erano puntati sull'altro esordiente, quel Bordon recentemente prelevato dal Genoa e chiamato a risolvere la crisi delle punte bianconere.

Contrariamente alle aspettative, il primo ad avventarsi è stato il Napoli che ha stretto d'assedio i padroni di casa, colti di sorpresa da questo inizio-lampo. Chiarite un po' le idee col trascorrere dei minuti, i romagnoli hanno stentato comunque a trovare ritmo e concentrazione, risultando autori di trame estremamente prevedibili per gli accorti avversari.

Un grande squallore

Sampdoria-Inter 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Rossi; nel s.t. al 22' Salvi.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lippi, Prini, Bedin (dal 49' Arecco); Magistrelli, Boni, Maraschi, Salvi, Valente.

INTER: Bordon; Fedele, Oriali (dal 38' Galbiati); Catellani, Giubertoni, Bini; Rossi, Mazzola, Boninsegna, Scala, Nicoli.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: angoli 6-2 per la Sampdoria; cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 22 mila.

Genova, 24

E' stata la partita del non-gioco ed è finita come doveva finire, con un pareggio. Uno 0-0, però, sarebbe stato più giusto. Questo anche perché i due gol, quello dell'Inter e quello della Sampdoria sono scaturiti da una catena di errori delle difese. Una partita nella quale i giocatori hanno sbagliato tutto quanto era possibile sbagliare, sia i nerazzurri, sia i blucerchiati. Da questo disordine si sono salvati in pochi: Bedin nel primo tempo e Arnuzzo, per quanto riguarda la Sampdoria, Bini e il volonteroso Rossi per gli ospiti.

L'Inter ha giocato veramente male e nel finale ha addirittura rischiato di perdere. Se la Sampdoria avesse avuto due attaccanti di discreto livello e non Maraschi, ormai anziano, e Magistrelli, sfasato e sempre in ritardo, il gol della vittoria ci sarebbe anche stato.

I mali dell'Inter oggi nascono soprattutto dalla mancanza di un gioco organico e dalla impossibilità di Mazzola di fare sia il difensore sia il suggeritore all'attacco.

I marcatori

6 reti: Pulici (Torino);
4 reti: Boninsegna (Inter), Chinaglia (Lazio), Anastasi e Altafini (Juventus), Savoldi (Bologna);
3 reti: Braglia (Napoli), Gori (Cagliari), Chiarugi (Milan), Graziani (Torino);
2 reti: Campanini (Ascoli), Garlaschelli e Nanni (Lazio), Landini (Bologna), Novellini (Cagliari), Bertarelli (Cesena), Casarsa e Desolati (Fiorentina), Garritano (Ternana), Causio (Juventus), Traini (Ternana).

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	11	7	3	0	0	2	1	1	12	4	+ 1
Lazio	10	7	3	0	1	1	2	0	11	6	— 1
Torino	10	7	3	1	0	1	1	1	10	5	— 1
Napoli	9	7	2	1	0	0	4	0	8	4	— 1
Fiorentina	9	7	2	1	0	1	2	1	8	5	— 1
Milan	9	7	2	2	0	1	1	1	6	3	— 2
Bologna	9	7	3	0	1	1	1	1	8	6	— 2
Inter	8	7	1	2	0	1	2	1	8	6	— 2
Cagliari	6	7	1	2	0	1	0	3	5	8	— 4
Cesena	5	7	1	2	1	0	1	2	4	7	— 6
L. Vicenza	5	7	2	0	2	0	1	2	3	6	— 6
Varese	5	7	1	2	0	0	1	3	3	6	— 6
Sampdoria	5	7	1	2	1	0	1	2	4	9	— 6
Roma	4	7	1	1	1	0	1	3	1	4	— 6
Ternana	4	7	1	1	2	0	1	2	5	8	— 7
Ascoli	3	7	0	3	0	0	0	4	2	11	— 1

I RISULTATI

Torino - *Bologna	3-1
*Cesena - Napoli	0-0
*Fiorentina - Varese	2-0
*Juventus - Roma	1-0
*Lazio - Cagliari	1-0
*L. Vicenza - Ternana	1-0
*Milan - Ascoli	2-0
*Sampdoria - Inter	1-1

LE PARTITE DELL'1.12.74

Ascoli - Fiorentina
Bologna - Ternana
Inter - Juventus
Napoli - Cagliari
Roma - Lazio
Sampdoria - L. Vicenza
Torino - Milan
Varese - Cesena

Totocalcio

BOLOGNA - TORINO	1-3	2
CESENA - NAPOLI	0-0	X
FIORENTINA - VARESE	2-0	1
JUVENTUS - ROMA	1-0	1
LAZIO - CAGLIARI	1-0	1
L.R. VICENZA - TERNANA	1-0	1
MILAN - ASCOLI	2-0	1
SAMPDORIA - INTER	1-1	X
BRESCIA - VERONA	1-0	1
CATANZARO - ATALANTA	1-0	1
TARANTO - ALESSANDRIA	1-2	2
CHIETI - SPEZIA	1-1	X
SALERNITANA - REGGINA	2-0	1

Il monte premi è di lire 1.572.781.912

Il servizio totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 13: ai 143 vincitori con tredici punti cinque milioni 500 mila lire; ai 4.761 vincitori con dodici punti 165.100 lire.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - FIORENTINA
BOLOGNA - TERNANA
INTER - JUVENTUS
NAPOLI - CAGLIARI
ROMA - LAZIO
SAMPDORIA - VICENZA
TORINO - MILAN
VARESE - CESENA
FOGGIA - GENOA
PALERMO - SPAL
PESCARA - CATANZARO
RIMINI - MODENA
ACIREALE - TRAPANI

totip

1.a CORSA:	1) Timothy T.	1
	2) Chablis	1
2.a CORSA:	1) Ceciliano	1
	2) Bonir	X
3.a CORSA:	1) Huge	1
	2) Setolina	2
4.a CORSA:	1) Palagruza	1
	2) Tisifone	1
5.a CORSA:	1) Dialogo	2
	2) Comet	2
6.a CORSA:	1) Arabesco	X
	2) Bronte	1

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso Totip: ai 2 vincitori con punti 12, 7 milioni 73 mila 200 lire; ai 51 vincitori con punti 11, 272 mila lire; ai 614 vincitori con punti 10, 22 mila 300 lire.

"C"

I FRIULANI NON VANNO PIU' IN LA' DI UN PAREGGIO E SONO SEMPRE SECONDI

C'E' ANCHE IL TRENTO NEL TERZETTO GUIDA

SALOMONICO RISULTATO DI UN INCONTRO DINAMICO PUR SU TERRENO PESANTE

È DELLO «STANTUFFO» POLITTI IL GOL DEL MERITATO PAREGGIO

Generosamente all'attacco le «zebrette» nella ripresa quando i brianzoli tentavano di incalzare sulla spinta del vantaggio acquisito nel primo tempo

Seregno-Udinese 1-1 (1-0)

MARCATORI: Canzi al 13' del primo tempo; Politti al 14' della ripresa.

SEREGNO: Spreafico; Corbetta, Facoetti; Arienti I, Dorisi, Della Giovanna; Canzi, Erba, Vanazzi, Solbiati (Noris dal 30' della ripresa), Fagnani.

UDINESE: Zanier 4; Sgrazzutti 4, Battoia 4; Politti 5, Bonora 3, Stella 3; Stevan 2, D'Alessi 3, Palese 2 (dal 39' della ripresa Girelli n.g.), Flaborea 3, Ferrari 3.

ARBITRO: Bitocchi di Tivoli.

NOTE: terreno pesante per la pioggia caduta prima dell'incontro e nella ripresa; ammoniti Stevan, Corbetta, Flaborea e Fagnani. Spettatori duemila, per un incasso di tre milioni di lire.

Seregno, 24

Un salomonico risultato di parità ha sancito questo incontro fra il Seregno e le «zebrette» udinesi. La formazione ospite cercava in Brianza un risultato positivo per calmare le acque della propria tifoseria e per far rientrare le polemiche delle ultime settimane. In funzione di questo risultato i friulani si sono mossi, hanno lottato lungo l'intero arco dell' incontro, hanno financo costruito diverse azioni, ma raramente hanno dato l'impressione di poter dilagare. E' successo infatti che alla buona predisposizione del centrocampista politti ha fatto riscontro la giornata di scarsa vena di alcuni elementi, segnatamente all'attacco dove Stevan e il giovane Palese sono stati efficacemente contrastati dai difensori brianzoli.

Rarissime volte il centravanti Palese è riuscito a liberarsi della stretta marcatura di Dorisi. E quando lo ha fatto, il giovane sostituito dallo squalificato Peressin ha sciupato quanto di buono aveva saputo fare in precedenza. E' stato così che in diverse azioni di contropiede Palese, dopo essere giunto a tu per tu con la rete difesa da Spreafico, mandava incredibilmente a lato la sfera.

Un incontro comunque vivace, dinamico, condotto a un ritmo soddisfacente nonostante il terreno alquanto pesante. Il Seregno, che ha avuto una felice partenza, dopo 13' era già in vantaggio grazie a una bella conclusione dell'ottimo Canzi: dalle retrovie si fa avanti Dorisi, il passaggio trova Corbetta marcato sulla destra; il terzino del Seregno riesce a vincere un contrasto e a porgere la sfera a Canzi il quale con un'ottima finta spiazza il portiere Zanier e mette a bersaglio.

Il Seregno, sulla spinta iniziale del vantaggio, riesce a costruire altre buone azioni, ma comunque la difesa friulana non si fa sorprendere.

Nella ripresa le fasi del gioco assumono decisamente toni concitati. E' l'Udinese che stringe i tempi, che si butta generosamente in attacco. Politti al 14' ristabilisce l'equilibrio. Il mediano, tutto solo e smarcato sulla destra del proprio attacco, riesce a stoppare la sfera che gli era pervenuta da una convulsa azione in mischia e a spedire in rete un pallonetto che sorprende Spreafico. Invano il portiere del Seregno si allunga nel tentativo di deviare.

Una volta ristabilito l'equilibrio l'incontro perde di mordente, anche se l'Udinese, forse sospinta da una condizione più positiva, si installa costantemente nella metà campo del Seregno.

Un incontro quindi piacevole, a conferma della buona tradizione che vede Seregno e Udinese acerrime avversarie. La formazione ospite sembra ormai in grado di recuperare il terreno che ha perso in queste ultime fasi del campionato; anche se all'attacco vi è carenza di marcatori, a centrocampo c'è sempre un Politti generoso e vero stantuffo della formazione. Il Seregno, nonostante alcune smagliature che si sono aperte a centrocampo, ha disputato un buon incontro. A un grandissimo Della Giovanna hanno fatto eco Canzi e Vanazzi, due punte pericolose che sanno sempre gettare lo scompiglio nelle difese avversarie.

Franco Cantù

«B»: il Verona battuto a Brescia

Brescia - Verona 1-0

MARCATORE: al p.t. al 35' Bertuzzo.

BRESCIA: Borghese; Casati, Cagni; Fanti, Colzato, Botti; Salvi, Franzon, Michesi, Jacolino, Bertuzzo.

VERONA: Giacomi; Gasparini, Sirena; Busatta, Cattaneo, Cozzi; Domenghini, Mazzanti, Luppi, Franzot, Zigoni.

ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

Brescia, 24

Prima sconfitta del Verona in campionato; l'ha subita contro il Brescia con un gol di Bertuzzo al 35' del primo tempo. La partita è stata abbastanza equilibrata e spettacolare. Il primo tempo è stato più combattuto e agonisticamente vivace. Il Brescia ha avuto in Bertuzzo e Salvi gli atleti più appariscenti che hanno procurato le maggiori difficoltà ai difensori gialloblù. Jacolino, comunque, a centrocampo, aiutato anche da Franzon, si è distinto sostenendo il ruolo di regista per tutti i 90 minuti. Il Brescia infatti, ha vinto la partita in quel settore.

I veronesi di Cadè, al contrario, hanno giocato tutte le loro carte sugli elementi di punta, cioè Zigoni, che ancora una volta è stato uno dei migliori in campo, Luppi e Domenghini. Mazzanti è invece apparso piuttosto lento e discontinuo. Per quanto riguarda le coperture Bertuzzo è stato marcato da Cattaneo, il quale però alle volte è apparso troppo falloso.

PALLAMANO SERIE «A»: CON LA TATTICA DELLA SORPRESA ESPUGNATO IL CAMPO ROMANO



(Italfoto)

Ranko Korljan anche a Roma contro le Forze Armate si è confermato il più forte realizzatore del campionato di pallamano

KORLJAN & Co. DI NUOVO IN ORBITA

Duina-Forze Armate 20-17 (13-10)

Roma, 24

La Duina si conferma grande e passa a Roma sul terreno degli ex campioni d'Italia delle Forze Armate. I capitolini, sorpresi all'inizio dalla tattica dei due pivot schierati dal prof. Lo Duca, affondano quasi subito e per tutta la partita saranno costretti a rincorrere gli ospiti.

I triestini, che chiaramente hanno giocato sul fattore sorpresa, hanno approfittato dello sbandamento iniziale degli avversari per condurre in porto due preziosissimi punti che aggiunti a quelli sin qui accumulati lanciano la squadra in orbita, cioè al primo posto della classifica.

A un certo momento, precitamente al 15' del primo tempo, si verifica un fatto suscettibile di modificare l'andamento della contesa: si infortuna il portiere Callagaris. La squadra naturalmente ne risente, ma ci pensa il sostituto Manzin a rincuorare i compagni con una prestazione che con lo scorrere dei minuti diventa sempre più sicura. Alla fine il portiere di riserva, se così si può definirlo, risulta tra i migliori in campo.

A fianco di Manzin co... que va messo anche Ca... che di domenica in domenic... si dimostra un acquisto quanto mai indovinato e indispensabile per la compagine del presidente Grio. Note di merito anche per i due «gemelli» Calcina e Pisani che, nonostante la giovane età, si battono in difesa con un coraggio e una grinta da far invidia a tanti giocatori esperti e molto più dotati fisicamente.

Questa sera dunque, grazie al sorprendente risultato di Bologna dove la capolista Mercury si è fatta superare dal Cus Roma, la Duina torna al vertice della graduatoria.

Agricoltura Modena - Cus Verona	19-18
Renault Roma - Gaeta	21-14
Volani Rovereto - Bolzano	21-6
Teramo - Montesacro Roma	20-12
Forze Armate - Duina	17-20
Mercury Bologna - Cus Roma	15-17

LA CLASSIFICA: Duina Trieste 13; Teramo e Mercury Bologna 12; Volani Rovereto 10; Renault Roma 9; Cus Roma 8; Cus Verona 7; Gaeta 6; Bolzano e Agricoltura Modena 5; Forze Armate e Montesacro 4. (Rovereto e Renault una partita in meno).

PALLAVOLO SERIE «A»: LA MATRICOLA FA SUDARE L'ARC LINEA

Ci vogliono due ore per piegare i senesi

Manzin senz'altro il migliore dei più esperti triestini

Siena, 24

Ci sono volute oltre due ore di gioco e cinque set per permettere all'Arc Linea di conquistare il successo sabato sul difficile terreno del Cus Siena, matricola di serie «A». I triestini hanno avuto momenti di netta superiorità nel primo e nel terzo set, risolti il primo in meno di 15' e l'altro in poco meno di 20', ma hanno perso di misura il secondo (17-15), dopo una strenua battaglia durata oltre 35'. In questa fase il Cus ha avuto in Fanfani un ottimo regista, che ha compreso le difficoltà dei triestini di superare il muro, con il tradizionale gioco dei senesi (palle molto alte alla ricerca di schiacciate pulite), e ha puntato sulle «veloci» che permettevano a Carmagnini, Bravi e Giusti di realizzare diversi punti e conquistare il set.

Ma la crisi maggiore i triestini l'hanno avuta nel quarto set, quando con l'ingresso di Gianassi il Cus ha avuto il suo momento migliore, dominando letteralmente. Il vantaggio per i locali ha raggiunto anche dieci punti (11-1).

Il quinto set è stato equilibratissimo (2-2, 7-6 per il Cus, 9-8 per l'Arc Linea) fino al 9 pari, quando gli errori di alzata di Fanfani, che ha insistito troppo sulle veloci, che non trovavano più pronti gli schiacciatori ormai stanchi, e la maggiore esperienza dei triestini, hanno permesso a questi ultimi di staccarsi progressivamente (14-9). Il Cus ha riconquistato diverse volte il servizio, ma è riuscito a fare solamente due punti, prima della schiacciata vincente di Veliak C.

Il Cus ha giocato senz'altro in modo inferiore all'attesa determinata dal suo ottimo precampionato: ha sbagliato 13 servizi, mentre il muro è stato assolutamente inefficiente. L'Arc Linea ha forse avuto qualche preoccupazione di troppo, ma alla distanza la classe di Manzin, senz'altro il migliore in campo, di Walter Veliak, di Sgomba e del giovane e promettente Pellarini R. ha avuto la meglio.

Renzo Corsi

Riprende domenica la Serie «C» di rugby

Il campionato di serie «C» di rugby riprenderà il suo cammino domenica dopo la sosta di ieri. Il calendario ha in programma la sesta giornata di andata. La situazione in vetta vede tutta sola al comando l'Edilmoquette Udine con dieci punti; a cinque lunghezze insegue la Fiamma. Delle tre regionali, il solo Cus Trieste sarà domenica in viaggio. I gialloblù renderanno visita al Belluno. Edilmoquette e Fiamma giocheranno invece in casa: i bianconeri ospiteranno il Villorba, mentre i granta incontreranno a San Luigi il Paese.

CAMPIONATO DI RUGBY SERIE «C»

PRIMA VITTORIA DEI GIALLOBLÙ

CUS Trieste-Villorba 7-0 (7-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' meta Ortolani, al 16' c.p. Carrara.

CUS TRIESTE: Bradak; Marsich, Metz II, Peric, Ursini; Ortolani, Cocianni; Altenburger, Zannier, Salvador; Daus, Carrara; Sirotich, Punter, Crapesi.

VILLORBA: Vincenzi; Piccin, Pavan, Bortoletto, Zanatta II; Zizola I, Zanattá I; Basei, Stradiotto, Cecconato; Zambon I, Zambon II; Pizzolato, Toffanello (Vettori), Cagno.

ARBITRO: Baldasso di Rovigo.

Anche se incompleto per le assenze di Mogorovich, Nadrak e Metz I, il Cus Trieste ha finalmente rotto il ghiaccio conquistando la prima vittoria della stagione. Dopo quattro sconfitte consecutive, la squadra universitaria ha assaporato il gusto dei due punti. Un successo meritato, nonostante il punteggio striminzito, giunto a conclusione di una partita giocata con molta determinazione e grinta. Il Cus ha lasciato intravvedere anche alcuni progressi sul piano del gioco. Il quindici di Battig insomma sta lentamente riprendendosi e dovrebbe in breve mettersi al sicuro.

La partita è stata decisa nel primo quarto d'ora: una meta di Ortolani e un calcio piazzato di Carrara hanno messo k.o. i veneti.

Rugby - Serie A

Petrarca - Alcida	32-17
Arquati - Amatori Catania	41-4
Fiamme Oro - Intercontinentale	9-3
L'Aquila - Cus Roma	16-3
Metalcrom - Concordia	6-6
Rovigo - Cus Genova	34-3

LA CLASSIFICA: Petrarca punti 14; Concordia 13; L'Aquila 11; Algida 10; Rovigo 9; Arquati e Fiamme Oro 8; Metalcrom 7; Intercontinentale e Amatori Catania 6; Cus Roma 4; Cus Genova 0.

TITOLO DEI GALLO IN PALIO A PORDENONE

Petrozzi non riesce a coronare il sogno

Mai in difficoltà il detentore Mariani
Bella vittoria del mediomassimo Grando

Pordenone, 24

Franco Petrozzi non è riuscito a coronare il sogno di conquistare il titolo italiano dei gallo. Sul ring del palasport pordenonese infatti è stato sconfitto ai punti in dodici riprese dal bresciano Ambrogio Mariani. Petrozzi è giunto al match del titolo italiano a 34 anni dopo aver incontrato quasi tutti i migliori pugili della categoria, tra i quali lo stesso Mariani, in primavera a Milano. In quell'occasione il verdetto era stato pure favorevole al lombardo. Petrozzi, che fin dalla prima ripresa s'è trovato in difficoltà di fronte a un avversario veloce, preciso, tecnicamente valido, è apparso l'ombra del pugile che il pubblico pordenonese aveva ammirato recentemente contro l'ex campione europeo Fernando Atzori. Il bresciano, che ha praticamente concluso il combattimento senza mai forzare, ha confermato una volta di più le sue indiscusse doti tecniche. Ha impostato un incontro intelligente, senza mai scoprirsi e non tralasciando comunque di colpire l'avversario con il sinistro, la sua arma migliore. Il pordenonese soltanto in un paio di occasioni è riuscito a entrare nella guardia di Mariani. Le ultime due riprese, disputate da Petrozzi all'insegna dell'agonismo, non sono state comunque sufficienti a cancellare una preparazione poco convincente del pordenonese.

Nel corso della riunione, organizzata in modo impeccabile dalla «Pugilistica Pordenonese», in collaborazione con il Comune, la Pro Pordenone e il rag. Werther Ruzzi, il mediomassimo Omelio Grando ha superato a pieni voti il difficile test rappresentato dal lariano Mario Almanzo, ex campione italiano. Il pordenonese, che rispetto ai precedenti incontri è apparso più sciolto e anche più preparato, ha avuto ragione di un avversario che ha confermato una volta di più le sue buone doti di incassatore. L'incontro, praticamente a senso unico, è stato valido, a tratti anche sul piano tecnico. Grando, sin dalla prima ripresa, ha tralasciato ogni tattica difensiva, riuscendo così a sorprendere il lombardo. Al terzo round, il pupillo di Pavan ha centrato ripetutamente Almanzo con precisi colpi al volto. Il lariano ha accusato e soltanto le sue indiscusse doti di incassatore lo hanno salvato dal k.o. Grando, anche nelle ultime due riprese, quando Almanzo ha tentato il tutto per tutto, non ha avuto eccessiva difficoltà a controllarlo.

Grazie a questo successo, Grando può cominciare a pensare seriamente a un incontro per il titolo italiano con il detentore Traversaro.

R. C.

PROFESSIONISTI

Campionato italiano pesi gallo (dodici riprese): Ambrogio Mariani (Brescia), kg 53,350, batte Franco Petrozzi (Pordenone), kg 52,950, ai punti. Mediomassimi (otto riprese): Omelio Grando (Pord.) batte Mario Almanzo (Lecco) ai punti.

DILETTANTI

Peri mosca: Medda (Lumezzane) batte Lorenzoni (Brescia) ai punti. Superleggeri: Ambrosio (Latisana) batte Crubeddu (Brescia) ai punti. Marian (S. Donà) batte Cappelletti (Gorizia) per squalifica alla seconda ripresa. Gallo. Caputo (Lumezzane) batte Sotgia (Gorizia) ai punti.

SERIE «C»

I RISULTATI

*Belluno-S. Angelo Lodig.	0-0
*Clodiasottom. - Monza	1-1
*Junior - Casale - Legnano	0-0
*Lecco - Venezia	0-0
*Mantova - Pro Vercelli	2-2
*Mestrina - Bolzano	0-0
*Piacenza - Padova	0-0
*Seregno - Udinese	1-1
Vigevano - *Solbiatese	2-0
*Trento - Cormonese	2-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	11	5	4	2	15	7	[illegible]4	— 3
Trento	11	5	4	2	17	8	[illegible]	— 3
S. Ang. L.	11	3	8	0	10	6	[illegible]	— 2
Udinese	11	4	5	2	14	8	13	— 4
Lecco	11	4	5	2	5	5	13	— 3
Venezia	11	3	6	2	14	11	12	— [illegible]
Monza	11	3	6	2	8	6	12	— 4
Seregno	11	3	6	2	6	5	12	— 5
Clodiasott.	11	3	6	2	9	9	12	— 5
Padova	11	4	4	3	10	12	12	— 4
Cremonese	10	2	7	1	10	9	11	— 4
P. Vercelli	11	1	9	1	12	11	11	— [illegible]
Mantova	11	1	8	2	8	9	10	— [illegible]
Solbiatese	11	1	8	2	9	10	10	— [illegible]
Vigevano	11	4	2	5	14	17	10	— [illegible]
Belluno	11	2	6	3	7	10	10	— 7
J. Casale	10	1	6	3	5	8	8	— 7
Bolzano	11	0	8	3	6	11	8	— 8
Legnano	11	1	4	6	6	14	6	— 10
Mestrina	11	1	4	6	6	14	6	— 10

Junior Casale e Cremonese una partita in meno.

LE PARTITE DELL'1-12-'74

Belluno - Clodiasottomarina
Bolzano - Piacenza
Cremonese - Venezia
Legnano - Seregno
Mestrina - Solbiatese
Monza - Lecco
Padova - Trento
Pro Vercelli - Udinese
Sant'Angelo Lod. - Jun. Casale
Vigevano - Mantova

GIRONE B

I RISULTATI

*Carpi - Livorno	2-1
*Chieti - Spezia	1-1
*Lucchese - Grosseto	0-0
Giulianova - *Massese	1-0
*Novese - Rimini	1-1
*Pisa - Aquila Montevarchi	0-0
*Riccione - Pro Vasto	2-1
*Sangiovannese - Modena	2-0
*Teramo - Empoli	4-0
*Torres - Ravenna	3-0

La classifica: Grosseto punti 17; Rimini 16; Modena e Lucchese 15; Livorno 14; Spezia e Sangiovannese 13; Teramo 12; Pro Vasto, Riccione e Giulianova 11; Ravenna, Carpi e Torres 9; Empoli, Aquila Montevarchi e Chieti 8; Massese 7; Novese e Pisa 6. (La Massese è penalizzata di due punti).

GIRONE C

I RISULTATI

*Bari - Acireale	2-1
*Barletta - Cynthia Genz.	0-0
*Casertana - Matera	0-0
*Catania - Marsala	1-0
*Frosinone - Benevento	2-0
*Lecce - Nocerina	3-0
*Messina - Turris	3-0
*Salernitana - Reggina	2-0
*Siracusa - Sorrento	2-0
Crotone - *Trapani	1-0

La classifica: Catania punti 18; Bari 16; Messina 14; Benevento 13; Nocerina, Reggina, Siracusa e Lecce 12; Matera e Crotone 11; Trapani e Acireale 10; Sorrento, Barletta, Turris, Casertana e Cynthia 9; Marsala, Frosinone e Salernitana 8.

PALLAVOLO FEMMINILE SERIE «B»

OMA e AGI Gorizia costrette alla resa

Monselice - OMA 3-0

(17-15, 15-11, 15-12)

OMA: Ferrari, Puzzer, Goina, Cavalieri, Tenze, Magnaldi, Basiacco, Amedei, Giurini, Aquilante.

MONSELICE: Brunazzo, Fiocco, Storni, Stefanelli, Toffano, Gabelotto, Marigo, Petranzan.

ARBITRI: Zenotti di Padova e Sechi di Trieste.

Nuovo tonfo interno dell'OMA questa volta causato dal Monselice, un sestetto potente e vitale che giustamente deve ritenersi la rivelazione dell'attuale torneo. Tre set soltanto sono bastati al Monselice per mettere al tappeto la squadra locale, svagata e inconsistente più del solito. Fragile in difesa, incapace di abbozzare la formazione del «muri» e scarsamente valida in attacco, l'OMA è stata facile preda delle ospiti. Soltanto nel primo set, dopo un avvio disastroso, in cui s'è trovata in svantaggio per 0 a 9, l'OMA ha fatto sfoggio di un discreto mordente.

Nelle file locali, per l'impegno e per qualche acuto deciso vanno citate Silvia Magnaldi e la Puzzer; nelle file avversarie tutte si sono comportate molto bene, più delle altre Storni, Stefanelli e Brunazzo le cui schiacciate non perdonano.

Comunque le ragazze di Crassini hanno dimostrato un volto nuovo che fa bene sperare per il futuro. La difesa ha registrato qualche miglioramento, mentre in fase di battuta il progresso è stato meno marcato. La direzione di gara è stata ineccepibile.

Le biancoverdi di sabato prossimo saranno chiamate a una nuova trasferta contro la Briantea di Como, per la quale si nutrono non poche speranze di successo.

V. F.

Junior Casale - AGI 3-1

(15-13, 15-7, 10-15, 15-10)

Le pallavoliste dell'AGI sono state superate per 3-1 dalla Junior Casale. La trasferta sull'imbattuto campo piemontese ha fatto riscoprire un'AGI più battagliera, che ha saputo dar filo da torcere alla formazione antagonista. Il primo set è stato molto combattuto e incerto terminando sul risultato di 15-13 in favore delle padrone di casa. Nella seconda frazione di gioco le goriziane hanno ceduto ancora per 15-7, mentre si sono imposte nel terzo set per 15-10. Lo sforzo prodotto in questa delicata fase di gioco è stato pagato però nella quarta frazione che si è chiuso sul risultato di 15-10 per la squadra di Casale Monferrato.

Rosset presidente delle società ciclistiche

Alla conclusione dell'assemblea generale ordinaria delle società ciclistiche del Friuli - Venezia Giulia, il consiglio direttivo risulta così composto: presidente: Vittorio Rosset (eletto, con 92 voti su 97, per il terzo biennio consecutivo); vicepresidenti: prof. Gualtiero Gallerani e Sereno Pontoni; consiglieri: Giuseppe Pasut, Rino Grion, Manlio Berlasso, Giovanni Previde-Prato, Giuseppe Doni, Gianni Dal Grande, Leo Barzan e Aldo Tarlao, quest'ultimo con funzioni di segretario del Comitato regionale.

Ritorna la scherma nella sala della SGT

Domenica si svolgerà la seconda manifestazione di scherma programmata per il 1974 per la categoria allievi. Dopo la gara di fioretto femminile disputata ieri a Cividale del Friuli, domenica saranno di scena i maschi. La sala d'armi della Ginnastica Triestina ospiterà una gara di fioretto. Gli specialisti della spada e della sciabola saliranno in pedana l'8 dicembre a Udine.

● TENNIS. L'australiano Giltinon ha vinto i campionati del Queensland, battendo in finale il tedesco occidentale Marten per 6-2, 7-6, 6-7, 6-3; il titolo femminile è andato all'australiana Goolagong che in finale ha sconfitto la connazionale Doerner per 6-1, 6-2.

MARCIA «VECCHIE GLORIE»

Graziano Govorcin nella Muggia-Trieste

Tanti anni ma non li dimostrano le irriducibili «glorie» (perché vecchie?) che hanno partecipato alla gara di marcia Muggia - Trieste. Il pubblico è accorso numeroso alla manifestazione, che organizzata impeccabilmente dal G. S. San Giacomo con la collaborazione del Gruppo Bocciofilo Ponzianino e l'assistenza tecnica del Gruppo giudici di gara della FIDAL, ha visto il successo di Graziano Govorcin. Tutti gli atleti meritano un plauso sincero per la loro validità e sportività. I 23 partenti hanno preso il via dallo stadio di Muggia, «starter» l'assessore comunale allo sport di Muggia, Donadel. Govorcin balza subito a condurre dinanzi a Giorgio Furlan e Federici, mentre più indietro seguono Blocar, Crasso, Esca, Scalchi e Pappalardo. A Valmaura è in testa Govorcin seguito da Scalchi, autore di una brillante rimonta, Esca che poi perderà terreno, Furlan e Federici. All'arrivo, fra due ali di folla, si presenta applauditissimo Govorcin, dietro al quale c'è il sangiacomino Scalchi. Furlan la spunta su Federici per la terza piazza, Esca è quinto mentre Crasso vince il duello con Gulich per il sesto posto.

ORDINE DI ARRIVO

Categoria A (da 40 a 48 anni): 1) Gulich (C.R. Aquila) 1.10'59"; 2) Blocar (S. Giacomo) 1.12'03"; 3) Volsig (Gentlemen) 1.13'28".

Categoria B (da 49 a 55 anni): 1) Govorcin (Ghisleri) 1.06'42" (1.o assoluto); 2) Furlan G. (A.S. Fogliano) 1.08'29"; 3) Federici (G.S. Cottur) 1.09'39".

Categoria C (da 56 a 60 anni): 1) Scalchi (S. Giacomo) 1.08'19"; 2) Esca (Grandi Motori) 1.08'48"; 3) Crasso (S. Giacomo) 1.10'56".

Categoria D (da 61 anni in poi): 1) Radivo (S. Giacomo) 1.25'23".

Classifica generale per Società (valida per l'assegnazione provvisoria del Trofeo «Bruno Ferlatti» - biennale consecutivo): 1) G. S. San Giacomo, punti 84; 2) A.S. Fogliano, p. 28; 3) Gentlemen, p. 26.

● CICLISMO SU PISTA. L'italiano Enzo Cardi e il belga Robert Van Lancker si sono qualificati per la finale del campionato internazionale di velocità a Melbourne. Cardi ha battuto l'australiano Shane Landy in due manche con tempi di 12.35 e 12.60 sui 200 metri. Lancker si è imposto all'australiano Hilton Clarke con 12.49 per i 200 metri in entrambe le manche.

ALTALENA DI FAVORITI E DI SORPRESE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Conferme di Digestivo e di Barzache Fount e Mezzosoldo contro pronostico

PREMIO ROIANO (L. 880.000 m 1660): 1) Sempione (G. Benfenati). 2) Amitrano. 3) Garcia. 11 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 57; 17, 13, 21; (89). PREMIO CATTINARA (L. 600.000 m 1680): 1) Geghegè (W. Serbo). 2) Talavera. 7 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 35; 20, 17; (57). 94. PREMIO BARRIERA VECCHIA (L. 630.000 m 1680): 1) Siccome (G. Benfenati). 2) Flavia d'Ausa. 3) Shubad. 9 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 74; 15, 14, 16; (75). 215. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 18.920 per 100 lire. PREMIO MONTEBELLO (L. 1.320.000 m 2060): 1) Digestivo (F. Bertoli). 2) Andrea del Castagno. 5 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 19; 12, 17; (25). 112. PREMIO CHIADINO (L. 770.000 m 1700): 1) Fount (E. Sterle). 2) Wuhan. 3) Giovanella. 12 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 381; 43, 29, 45; (973). 558. CAMPIONATO D'AUTUNNO «E» (L. 1.200.000 m 2100): 1) Barzache (G. Fantini). 2) Deso. 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 25; 18, 33; (203). 716. CAMPIONATO D'AUTUNNO «F» (L. 800.000 m 2080): 1) Mezzosoldo (M. Belladonna). 2) Mequo. 3) Tonio di Iesolo. 10 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 301; 70, 20, 54; (616). 690. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 467.390 per 100 lire. PREMIO DELLE CONTRADE (L. 700.000 m 1680): 1) Inquart (A. Quadri). 2) Randara Way. 3) Biribò. 9 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 29; 16, 30, 24; (126). 1099.

Ancora una prestazione superlativa di Digestivo che ha spadroneggiato nei confronti degli avversari di sempre nel Premio Montebello. Il 3 anni di Bertoli non è apparso mai in difficoltà sul terreno infangato, mentre i suoi avversari, almeno quelli principali, si sono dimostrati impacciati. Soltanto Dewar inizialmente ha cercato di contenere l'allungo di Digestivo, il quale però passava di forza sulla prima curva, mentre in terza posizione si manteneva Andrea del Castagno su Tomaso d'Ausa e Belfleur. Ciano suonava presto la carica portando al largo Tomaso d'Ausa, mentre Belfleur cercava di seguire il figlio di Philistine, sbagliando però all'uscita della seconda curva. Sullo slancio, Tomaso d'Ausa attaccava Digestivo e questi dopo un giro lasciava via libera al deciso rivale. Non avvenivano mutamenti per circa un giro, poi proprio ai 600 conclusivi, Andrea del Castagno superava Dewar per cercare l'aggancio con Digestivo. Quest'ultimo però era pronto a liberarsi in pòche battute di Tomaso d'Ausa per guadagnare in breve margine vistoso. Quadri invece era costretto a rallentare «Andrea» sulla curva conclusiva puntando poi alla conquista del secondo posto che faceva suo dopo incerta lotta con Tomaso d'Ausa in dirittura.

Quindi un assolo di Digestivo, più che mai primattore assoluto dei 3 anni a Montebello, mentre Andrea del Castagno ha dovuto sfoderare tutta la sua grinta, su un terreno che non lo favoriva, per avere ragione di un Tomaso d'Ausa che sta crescendo a vista d'occhio. In progresso è apparso anche Dewar, che ha mollato nel finale, mentre Belfleur, in evidente disagio sul terreno, non ha potuto rendere al meglio. Tempo di Digestivo, 1.23.6 sui 2060 metri.

/ / /

Anche Barzache ha confermato la sua eccellente statura, ma soprattutto la sua straordinaria regolarità, vincendo con disinvoltura la corsa riservata alla migliore categoria. Schizzato al comando dopo duello con Deso, il figlio di Leandro si manteneva agevolmente in vantaggio sino alla conclusione condannando alla resa Rio d'Oro che aveva avuto la disdetta di rimanere all'esterno dal primo all'ultimo metro. Sul calo di Rio d'Oro, che seguiva la rottura di Cacito ai 500 finali, scattava Heureuse, la quale però incespicava a una trentina di metri dal palo perdendo ogni piazzamento. Al seguito di Barzache finiva allora l'ammirevole Deso che replicava a Odessa sbucata nel finale al suo interno.

Due grosse sorprese nel convegno. La prima veniva originata dalla 3 anni Fount che in preciso percorso di testa si affermava in un saliente 1.22.6 (record migliorato di ben tre secondi e due decimi) nel Premio Chiadino, nel quale grossa prestazione veniva offerta pure da Buchanan che, dopo un errore al via, aveva inseguito alla grande raggiungendo Fount in retta d'arrivo per sbagliare poi nuovamente in fase di sorpasso.

L'altra sorpresa veniva fornita da Mezzosoldo, splendido opportunista nella scia di Mequo e poi capace di «giustiziare» allo spunto l'allievo di Sterle a onta della distanza lunga e del terreno pesante

Una doppietta ha messo all'attivo Gino Benfenati (Sempione e Siccome).

Mario Germani

ROTELLE: «BONACOSSA»

Monza-Goriziana 4-2 (1-1)

MONZA: Citterio (Brambilla), Casiraghi, Campana, Fossati, De Bleecker (3), Villani (1), Cazzaniga.

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Bercè, Facchini (1), Gregori, Marchesini (1), Sicignano, Martellani, Brancolini.

ARBITRO: Pancaldi di Pistoia.

Monza, 23

Per battere la Goriziana, al Monza basta De Bleecker che segna tre gol e si palesa come il miglior elemento in campo. L'altro straniero della compagine biancorossa, Sacramento, è sistemato sugli spalti, in quanto non voluto sul terreno di gioco dalla squadra isontina, composta completamente da giocatori italiani.

La Goriziana è però sfortunata. Lungo l'arco dei 50' colpisce per ben cinque volte il palo e nulla serve la grande volontà con la quale combatte, senza mai dar tregua agli avversari. Il Monza va in vantaggio dopo un solo minuto: la palla corre veloce da Fossati a De Bleecker, che al volo insacca da circa otto metri. Al 13' pareggia Marchesini, il quale ruba la palla a Casiraghi, penetra nell'area dei locali e con una gran staffilata fa secco Citterio.

Al 4' della ripresa Villani riporta in vantaggio il Monza, sfruttando perfettamente un servizio di De Bleecker, che a sua volta segna al 6', a conclusione di un magnifico spunto personale. Facchini, con un tiro scodellato da notevole distanza, accorcia le distanze al 12', ma al 13' il solito De Bleecker segna la quarta rete, fissando così il risultato sul 4-2.

Del Monza, oltre a De Bleecker, si è distinto l'estremo difensore Citterio, mentre i migliori della Goriziana sono apparsi Facchini e Marchesini.

In precedenza gli juniores della Goriziana avevano battuto quelli del Monza per 10-3.

Giandomenico Barzaghi

● EQUITAZIONE. Raimondo D'Inzeo si è piazzato quinto nell'odierno «concorso dei campioni», vinto dall'inglese David Broome, davanti ai tedeschi occidentali Ligges, Winkler e Sienken.

SERIE "D"

NUOVO SUCCESSO DEI BIANCOCELESTI - PAREGGIANO GLI ALABARDATI A VERONA

IL PONZIANA PRONTO PER IL «BIG-MATCH»

LA PRESTAZIONE DEI LOCALI E' APPARSA AL DISOTTO DELLA MEDIA

SI PASSA CON TRENTIN E MOMESSO POI I RIVALI ACCORCIANO LE DISTANZE

Qualche giocatore-chiave in giornata grigia: ma la squadra può fare molto di più



A quasi la mezz'ora della ripresa, e Momesso mette al sicuro, con un gol intelligente, il risultato per il Ponziana (Italfoto)

Ponziana - Sampietrese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Trentin; nella ripresa al 29' Momesso, al 36' Formenti.

PONZIANA: Magris 3; Cattonar 1, Cirello 4; Gerin G. 3, Del Piccolo 3, Ravalico 3; Trentin 2, Miorandi 1, Momesso 3, Lenardon 4, Dalle Crode 4. Zadei, Tricarico, Vidonis.

SAMPIETRESE: Bognin; Migliorini, Monaldi; Cavicchioli, Pisani, Boetto; Polato (nel s.t. Menegotti), Turra, Pasetto, Castellini, Formenti. Compri, Dolci.

ARBITRO: Ponzuoli di Siena.

NOTE: ammoniti Cattonar (29' p.t.) e Dalle Crode (34' s.t.) per proteste, Cavicchioli (15' s.t.) per gioco falloso. Calci d'angolo: 7-2 per la Sampietrese (3-1 nel p.t.). Spettatori 4000 circa.

Certe partite sono veramente difficili da commentare. Le giri e rigiri pensando ai novanta minuti ma alla fine un giudizio chiaro e convincente stenta sempre a venire. Non si può certo dire che questa vittoria del Ponziana non sia meritata; al contrario avrebbe potuto essere ancora più consistente. Malgrado ciò rimane l'amaro in bocca di un gioco non esaltante, e comunque di una prestazione complessiva che è apparsa al di sotto di quella media che la squadra, [illegible] qualità e numero di elem[illegible] dovrebbe essere in grad[illegible] assicurare.

[illegible] ivi possono essere pa[illegible] Innanzitutto la giornata [illegible] di un paio di giocatori [illegible] che hanno ovviamente condizionato anche la prova degli altri compagni; poi la Sampietrese che, affrontata forse [illegible] eccessiva sufficienza, si è [illegible] contrario mostrata abbastanza ostica e decisa a vendere cara la pelle; infine un pubblico che, fatta eccezione per un'esigua minoranza, se ne sta tranquillo e buono a guardare e «sbottona» qualche applauso soltanto quando proprio è impossibile farne a meno.

Dove si salva quasi per intero questo Ponziana, è sul piano della determinazione agonistica. Ogni pallone è giocato con rabbia e decisione, sia dietro che avanti, e questo consente di rimediare almeno in parte agli squilibri e agli strappi determinati da un'approssimativa geometria di schemi. Come prima cosa ci pare che l'inserimento di Miorandi a centrocampo non sia servito, almeno per quanto visto ieri, a dare maggiore lucidità e peso alla manovra offensiva. Il giocatore è apparso quasi sempre estraneo agli eventi, e raramente è riuscito a cucire qualche concreta intesa con le punte.

Mancando un pistone il motore ha funzionato a strappi e chi ne ha patito indubbiamente di più è stato Lenardon, che si è trovato praticamente solo a dover sostenere la responsabilità della regia. Così facendo, però, Lenardon è stato sovente risucchiato all'indietro, e il suo apporto in fase strettamente offensiva ne è risultato ovviamente condizionato. Per fortuna il giocatore ha conservato intatte chiarezza di idee e freschezza fisica, al punto che è andato addirittura in crescendo di rendimento con il passare dei minuti: e così la sua presenza in campo si è rivelata comunque determinante.

Rimane però il fatto che il centrocampo ponzianino è stato sovente saltato in velocità dalle scorribande della Sampietrese che si è presentata numerose volte in area biancoceleste, creando più di qualche pericolo. E proprio in merito alla prova del pacchetto difensivo, in molti si sono chiesti perché Russo continui a insistere su Cattonar, encomiabile per impegno, magari anche sufficiente come interdittore; ma chiaramente in difficoltà quando si tratta di impostare un'azione o di scendere in profondità lungo le fasce laterali. In partite interne da giocarsi all'attacco, come quella di ieri, ci si chiede se non sarebbe forse più prezioso il tipo di gioco di un Tricarico, tra l'altro (si dice) in buona forma.

Si tratta di rilievi critici, peraltro opinabilissimi, che facciamo perché convinti che il Ponziana del momento abbia numeri tali da poter offrire molto di più di quello che ha fatto vedere ieri. Forse la squadra, proiettata ai piani alti della classifica, sta soffrendo una piccola crisi di convinzione nei propri mezzi; e sarebbe veramente un peccato che proprio ora i biancocelesti denunciassero questa debolezza di carattere psicologico. A stornare questi timori, comunque, rimangono le grosse prove di carattere e di volontà che continuano a offrire uomini come Cirello, Dalle Crode e Momesso, protagonisti autentici anche se non sempre fortunati.

La vittoria contro la Sampietrese, ad ogni modo, oltre a non fare una grinza sul piano dei meriti, dovrebbe costituire anche un grosso tonico per questo Ponziana. Se la squadra, pur non esaltando se stessa e il pubblico, riesce ugualmente a trovare la via del gol come conseguenza logica della sua maggior pressione, significa che l'impianto nel suo insieme ha radici solide. In questi casi, poi, non manca mai anche il pizzico di fortuna vincente: quel pizzico di fortuna che ha consentito a Trentin di sbloccare il risultato con un tiraccio in diagonale da fuori area; un gol che ha anche rimediato in parte all'incerta prestazione dell'ex padovano, partito bene ma poi smarritosi per strada. La fortuna, comunque, strizza sempre l'occhiolino ai più forti: ha ragione quindi il presidente Ventura quando afferma di essere un «cavallo vincente».

Gianadolfo Trivellato

I RISULTATI	
*Audace - Triestina	0-0
Treviso - *Coneglianese	3-1
*Legnago - Dolo	2-0
*Mantebelluna - Lignano	5-1
*Ponziana - Sampietrese	2-1
*Pordenone - Adriese	4-2
*Portogruaro - Caorle	2-0
*Pro Gorizia - Bassano	1-0
*Rovigo - Thiene	3-1

LA CLASSIFICA

Treviso	10	7	2	1	13	4	16	+ 1
Ponziana	10	3	7	0	7	4	13	— 2
Legnago	10	5	3	2	9	5	13	— 3
Portogrua.	10	5	2	3	13	9	12	— 3
Adriese	10	4	4	2	7	5	12	— 3
Triestina	10	3	5	2	6	4	11	— 4
Lignano	10	3	5	2	10	11	11	— 4
P. Gorizia	10	4	3	3	7	8	11	— 5
Bassano	10	3	4	3	10	9	10	— 4
Pordenone	10	4	2	4	14	13	10	— 6
Audace	10	2	6	2	9	9	10	— 5
Montebell.	10	2	5	3	9	8	9	— 6
Coneglian.	10	2	5	3	9	10	9	— 6
Dolo	10	2	4	4	7	9	8	— 6
Caorle	10	2	4	4	7	10	8	— 7
Sampietr.	10	1	5	4	10	13	7	— 7
Rovigo	10	1	3	6	6	15	5	—10
Thiene	10	1	3	6	6	15	5	—10

LE PARTITE DELL'1-12-'74

Adriese - Rovigo
Bassano - Legnago
Caorle - Coneglianese
Dolo - Montebelluna
Lignano - Pordenone
Sampietrese - Pro Gorizia
Thiene - Audace
Treviso - Portogruaro
Triestina - Ponziana

La cronaca

Inizia bene il Ponziana: da Miorandi a Cirello che lancia lungo a Dalle Crode; il furetto centra ma nessuno è pronto a sfruttare. Dopo le prime battute di colore biancoceleste gli ospiti si organizzano e mettono in difficoltà la retroguardia triestina.

20': Pasetto salta Del Piccolo e lancia Polato il quale saetta dal limite senza esito. Cinque minuti più tardi è ancora Polato ad impegnare seriamente Magris. Va in rete il Ponziana al 28' con un colpo di testa di Trentin, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Al 34' si sgancia dalle retrovie Giuliano Gerin che tira da una ventina di metri ma Bogni blocca con una certa difficoltà

Il gol che spezza l'equilibrio, al 37': da Miorandi a Dalle Crode che porge all'accorrente Trentin: il numero sette lascia partire un tiro non forte ma angolatissimo e per Bogni non c'è nulla da fare.

La Sampietrese che ha sostituito l'infortunato Polato con Menegotti cerca subito di riequilibrare le sorti e parte lancia in resta nel secondo tempo. Al 2', su tiro di Pasetto, Magris è battuto, Gerin però respinge sulla linea di porta. 5': buona occasione per Lenardon che sbuccia il pallone al limite dell'area grande e poco dopo Trentin tenta un pallonetto per Momesso.

29': il bis biancoceleste è costruito con abilità e classe da Lenardon che se ne va sulla destra, slalom vincente in area con Pisani evitato con tocco esterno, di sinistro, che è una meraviglia, quindi il «biondino» attende l'uscita di Bogni per servire Momesso che non ha difficoltà a realizzare. Dimezza lo svantaggio la Sampietrese al 36' con un colpo di testa di Formenti. Potrebbe portare a tre le reti il Ponziana a cinque minuti dalla conclusione dell'incontro, ma Trentin tira adosso a Bogni.

S. B.

E adesso il gran derby

Sul quadrante della serie D scatterà domenica l'ora del gran derby fra la Triestina e il Ponziana. Negli ambienti rossoalabardati e biancocelesti non si parla ormai d'altro; i tifosi, insomma, stanno preparandosi per l'attesissima stracittadina.

Oltre a Triestina - Ponziana domenica è in calendario anche il derby Lignano - Pordenone.

Sono complessivamente cinque gli incontri di campanile già giocati. Questa la speciale classifica che tiene conto esclusivamente dei derby:

LIGNANO	2	1	1	0	3	1	3
PONZIANA	2	1	1	0	2	1	3
PORDENONE	2	1	0	1	2	1	2
TRIESTINA	2	0	1	1	0	2	1
PRO GORIZIA	2	0	1	1	0	2	1

● CALCIO — La nazionale sovietica ha battuto Singapore per 3-0 in un incontro amichevole svoltosi nello stadio nazionale di Singapore. Il primo tempo si era chiuso sul 2-0. A Casablanca, il Marocco ha battuto il Gambia per 3-0 nella partita di ritorno del primo turno della decima Coppa d'Africa.

LO HANNO DETTO SUBITO DOPO

«CI SIAMO ALLENATI PER DOMENICA PROSSIMA»

Ventura: «Spero di gioire di più fra 168 ore...»

Nello spogliatoio biancoceleste un'aria di vittoria che dona volti raggianti, un'atmosfera distesa e festante con complimenti che si sprecano.

«Sono soddisfattissimo — fa il presidente Ventura — anche se questa Sampietrese si è dimostrata lo spauracchio che temevamo. Spero di gioire ancor di più tra 168 ore...».

Finalmente sorridente anche Momesso per il quale è finito l'incubo e un grande digiuno. Dopo la rete messa a segno il centravanti si è inginocchiato braccia levate al cielo quasi a ringraziare per la grazia ricevuta. E' piovuto infatti il gol ed un... borsetto che un consigliere custodiva da troppe giornate:

Walter, giocatore «acqua e sapone», nasconde bene l'emozione: «Com-'è che ho superato il mio avversario? L'ho saltato con un pallonetto d'esterno ma non è stata una prodezza; potevo forse cercare io la rete ma ho visto libero Momesso e l'ho servito perché era più sicuro».

Tranquillissimo, come avesse fatto una passeggiata e non tantissimi chilometri, Dalle Crode, una «Topolino» con il motore truccato: «Ho corso tanto perché era tanta la voglia di vincere. Però questa Sampietrese, mica male vero?».

Giuliano Gerin, brillante libero, racconta l'episodio dei primi minuti del secondo tempo quando un tiro di Pasetto stava per finire in rete: «Stavo... riposando sul palo — spiega — e sono riuscito a respingere abbastanza tranquillamente; non è stato il palo a ribattere la cannonata, com'è sembrato a qualcuno».

Fuori degli spogliatoi, per la prima volta, un numeroso gruppo di tifosi biancocelesti applaude un po' tutti: «Ci siamo allenati per il derby» — grida un tifoso. Un proficuo allenamento, non c'è che dire.

Severino Baf

NON È PIÙ L'ERA DEI «PONZIANINI BELLI»

PUBBLICO DA SALOTTO

«Ponziana xe una vose che te ciama nela prima division...». E adesso qualche vecchio tifoso avrà un momento di commozione, ritornando con la mente e la nostalgia a tanti, tanti anni fa, quando la battaglia non animava solamente i giocatori ma anche il pubblico. Con le parole di questo motivetto, che era stato composto sulle note della famosa «Valencia», si accompagnavano i ponzianini belli, così li chiamavano allora, durante le loro fatiche. Il pubblico, anche se non era tanto numeroso, dava la spinta ai ragazzi in campo; li aiutava con la foga sportiva e, nello stesso tempo, possente della folla di quel popolare e caratteristico rione cittadino.

Non a caso abbiamo ricordato il passato. Oggi il Ponziana si trova in serie D, assieme alla più blasonata Triestina; occupa le posizioni alte della classifica; è l'unica compagine del torneo ancora imbattuta; ha sempre quella sua caratteristica di undici-gladiatore, ma non riesce a infiammare il pubblico. Ha un seguito quasi cattivo, che sfodera un «alè Ponziana» o un caloroso battimani solamente in piccole e determinate occasioni, quasi fosse non allo stadio ma al teatro delle Vittorie della TV, dove per applaudire si attende che s'accenda la luce rossa.

Evidentemente il Ponziana non è la Triestina. E non ci vuole molto per capirlo. I rossoalabardati, quando giocano, raddoppiano il pubblico dei biancocelesti; i «muli» hanno i loro club che tappezzano di striscioni le reti di protezione attorno al campo di gioco, hanno le bandiere, hanno il calore e il rumore di alcune migliaia di tifosi che danno la carica, che aiutano a vincere e che soffrono se va male.

Ieri a vedere il Ponziana saranno stati in tremila. Neanche uno striscione. Pochissime bandiere: una in gradinata, una sulle curve e alcune in tribuna, dove se non ci fosse stato quel rumoroso gruppo di ragazzi che hanno continuamente gridato e incitato i biancocelesti, si sarebbe potuto trattare di una partita giocata non a Trieste, tra due squadre che nulla hanno a che fare con noi triestini.

Tutto ciò non per muovere accuse al pubblico, ma per sottolineare quell'incomprensibile assenteismo che si denota quando gioca il Ponziana. A Trieste sembra non ci siano nemmeno due fazioni, tanto è seguita la Triestina e così poco il Ponziana. Per i biancocelesti (e le voci singole non fanno testo) mai un incitamento, mai un aiuto morale. Sembra — come ha detto qualcuno ieri — di assistere a una partita stando seduto in salotto. Eppure il Ponziana sinora ha dato ben validi motivi per avere un suo seguito. Ma a tutto ciò il pubblico evidentemente non bada e dà la sensazione di andare allo stadio solamente per occupare un po' di tempo libero. Vien proprio da chiedersi quanti tifosi seguirebbero il Ponziana se la classifica non gli fosse così favorevole.

Gianfranco Bernes

Il punto

Il Treviso allunga il passo e di settimana in settimana si stacca sempre più dalle inseguitrici. Sono tre, dopo la vittoria della squadra di Giacomini a Conegliano e la battuta d'arresto dell'Adriese a Pordenone, i punti di vantaggio accumulati dalla capolista. Alle spalle del Treviso, ritroviamo il Legnago (facile successo casalingo sul Dolo) e la «matricola» Ponziana. La squadra biancoceleste, con la vittoria sulla Sampietrese, ha raggiunto quota tredici e si presenterà «caricatissima» al derby di domenica.

La Triestina è ritornata con un pareggio da Verona; un punto, in rapporto al gioco messo in vetrina contro l'Audace, è indubbiamente poco premio. Al Pordenone si addice il ruolo di «ammazza grandi». I neroverdi, dopo aver costretto alla resa la Triestina e il Legnago, ieri hanno messo al tappeto anche l'Adriese. Brutto capitombolo per il Lignano a Montebelluna: la squadra di Rumignani è stata travolta sotto una valanga di 5 reti.

Giornata favorevole anche per la Pro Gorizia. Gli isontini, battendo il Bassano, hanno riscattato lo scivolone di domenica scorsa nel derby con il Lignano. In coda il Thiene, battuto a Rovigo, è stato raggiunto dai rodigini.

AMARO IN BOCCA A TAGLIAVINI E AL SUO «UNDICI»

Continuo ma sterile monologo della Triestina

Gli ospitanti veronesi hanno praticato un difensivismo ad oltranza
Copia esatta del primo tempo la ripresa: metà campo da vendere

Audace - Triestina 0-0

AUDACE: Cenzato; Boschi, Gaiardoni; La Torre (dal 25' s.t. Malesani), Facchinetti, Valbusa; Bendinelli, Frinsi, Cisco, Meroni, Manganotti. Bressan, Tornieri.

TRIESTINA: Fontana n.g.; Berti 4, Lucchetta 4; Zanini 3, De Luca 3, Foresti 3; Zamparo 3, Veneri 3, Goffi 4, Tosetto 4, Garofalo 3 (dal 41' p.t. Oggian, 4). Ianza, Riva.

NOTE: cielo coperto, giornata umida generosa nel dispensare reumatismi, terreno leggermente allentato. Spettatori 1500 circa, di cui 300 supporters triestini, giunti in pullman o con mezzi propri. Angoli 11-5 per la Triestina (6-3). Ammoniti: Manganotti (Audace) e Foresti (Triestina) per gioco scorretto.

Verona, 24

Un pareggio che accontenta solo l'Audace e lascia un po' di amaro in bocca a Tagliavini per il quale i due punti in riva all'Adige dovevano essere quasi di rigore. Visto come sono andate le cose in campo, infatti, non si può dar torto al trainer triestino. Gli alabardati, pur privi del «faro» Fontana, infortunato in parecchie occasioni, sono andati vicino alla segnatura, soprattutto nella prima parte della gara, quando le casacche rosse hanno letteralmente surclassato gli avversari che solo la fortuna ha salvato dal tracollo. Le intenzioni degli audacini si sono intuite sin dal fischio d'inizio: chiudersi in difesa, attendere l'assalto delle casacche rosse e sperare nel contropiede. E' andata bene, e stasera certamente nella basilica di San Zeno brillerà qualche candelina in più.

La cronaca è tutta un monologo degli alabardati. Dopo un avvio in sordina, con passaggi stretti al centrocampo, al 5' Goffi, ricevuta la palla dalle retrovie, scende in slalom verso la porta dell'Audace e, giunto al limite dell'area, lascia partire un tiro di poche pretese ma che suona come un campanello d'allarme per i rossoneri di Baruffi. Poco dopo, una bella combinazione Tosetto-Goffi mette in condizione quest'ultimo di tirare a rete, ma la difesa dei veronesi libera affannosamente.

L'Audace si affaccia timidamente nell'area ospite con una puntata del centravanti Cisco, ma Berti e Lucchetta liberano con bravura. Al 12' Zamparo porge la palla a Zanini che lascia partire un tiro secco ma abbondantemente a lato sulla sinistra di Cenzato. Su rovesciamento di fronte, La Torre, sfruttando un rimbalzo, tira dal limite dell'area, ma la sua bordata è abbondantemente alta sulla traversa della porta difesa da Fontana.

Riparte la Triestina a testa bassa. Berti, un terzino che non disdegna le puntate offensive e che si è rivelato tra gli attaccanti più pericolosi, riesce in più di un'occasione a mettere in pericolo la difesa dei padroni di casa con cross insidiosi dall'altezza della bandierina del calcio d'angolo. E' partita dal suo piede l'azione più bella della giornata, e che per poco non fruttava il meritato gol alla sua squadra. Raccontiamola: Berti conquista un pallone al centrocampo, brucia sullo scatto un avversario e, giunto quasi all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, lascia partire un traversone teso e calibrato sul quale si getta a tuffo Garofalo. La palla, colpita con la fronte, si va a stampare sulla base del palo alla sinistra di Cenzato; poi, con un effetto diabolico, attraversa tutto lo specchio della porta, a qualche centimetro dalla linea bianca ed esce dall'altra parte accarezzando il palo di destra. E' il 16' e la rete per la Triestina sembra nell'aria. I sostenitori dell'Audace assistono in silenzio al vero e proprio assedio che sta subendo la loro squadra, mentre i rumorosi supporters della Triestina non attendono che il momento per far sventolare le loro bandiere in segno di giubilo.

Ma il muro innalzato dal «geometra» Baruffi, al limite della propria area tiene, si sgretola, qua e là, sotto le bordate delle casacche rosse, ma resiste. Al 19', in seguito a calcio d'angolo, Zanini si trova tra i piedi una buona palla, ma il suo tiro viene fermato con bravura dall'estremo difensore veronese.

A pochi minuti dallo scadere del primo tempo, Tagliavini manda in campo Oggian al posto di Garofalo; il 13.o si mette subito in evidenza per il suo dribbling stretto ed «assassino» che mette sovente in difficoltà Boschi, costretto in più d'un'occasione al fallo per fermare l'attaccante.

La ripresa è una copia esatta del primo tempo: la Triestina ammassata nella metà campo avversaria e gli audacini a difendersi disperatamente. Ma bisogna arrivare al quarto d'ora per registrare un'azione degna di nota: c'è un fallo di Valbusa su Oggian. Si incarica del tiro lo stesso Oggian; la palla, calciata con forza, passa di poco a lato della porta rossonera. Al 18' è Goffi a mettersi in bella evidenza: su precisa imbeccata di Tosetto, il centravanti colpisce il pallone in mezza rovesciata e manda di poco alto sopra la traversa. Sei minuti dopo il portiere audacino deve superarsi per respingere un insidioso tiro di Zamparo.

Silvino Gonzato

SI E' TORNATI FINALMENTE ALLA VITTORIA

Infrangono i goriziani la barriera bassanese

Risolve Furlani quasi alla mezz'ora del secondo tempo

Pro Gorizia - Bassano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 27' del s.t. Furlani.

PRO GORIZIA: Siricano 5; Furlani 4, Gazzola 3; Zoratti 4, Tominovi 4, Domeneghetti 5; Gardenal 2 (dal 14' s.t. Zuttion 4), Ridolfi 5, Trevisan 4, Barile 4, Omizzolo 4.

BASSANO: Magrin; Gallina, Ambrosi; Lunardon, Bizzotto II, B[illegible]to I; Gramola, Borsato, Geremia, Fuser, Rigo (dal 13' Sandri).

ARBITRO: Conforti di Pisa.

Gorizia, 24

La Pro Gorizia è tornata alla vittoria battendo per 1-0 il Bassano. I goriziani sono scesi in campo con la ferma intenzione di conquistare i due importanti punti in palio. Lo ha confermato l'impegno profuso sin dalle prime battute dagli undici giocatori biancocelesti. La squadra, schierata in campo con tre punte fisse e con la novità di Ridolfi a centrocampo, ha chiuso i suoi avversari nella loro metà campo. Ma gli attacchi si infrangevano sempre su una difesa attenta e pronta a chiudere tutti i varchi. Per di più nella prima parte della gara il portiere Magrin ha compiuto alcuni salvataggi eccezionali. Le puntate offensive degli ospiti erano piuttosto rade e si basavano quasi esclusivamente su lunghi lanci sulle ali, che mettevano non poco in difficoltà Zoratti e compagni. Chiuso il primo tempo sullo 0-0, la ripresa cominciava a ritmo ridotto. La Pro, forse anche un po' stremata dal pressing operato nei primi quarantacinque minuti, stentava a ritrovare l'andatura giusta. Il Bassano prendeva coraggio e si faceva anche pericoloso in talune situazioni.

A sbloccare il risultato ci pensava Furlani che, palla al piede, percorreva tutto il campo e sorprendeva con un tiro da fuori area l'attonito portiere ospite. La reazione dei bassanesi era immediata. Gramola sciupava l'occasione del pareggio incocciando il palo a portiere battuto. La Pro reagiva immediatamente e si ributtava in avanti sfiorando il raddoppio. Una nota va fatta sulle prestazioni di Domeneghetti e Ridolfi che hanno corso per novanta minuti coprendo tutte le zone del campo e rivelandosi ottime fonti di gioco.

La cronaca vede al 9' un intervento di bravura del portiere Siricano che intercetta a terra un insidioso cross di Geremia. Un minuto dopo Ridolfi calcia al volo dal limite dell'area ma la palla finisce alta. Al 10' è Barile che, recuperato un pallone a metà campo, si lancia verso l'area e, prima del limite, lascia partire una gran botta che Magrin para con difficoltà in due tempi. Sul rinvio del portiere, con un repentino cambiamento di fronte, è il Bassano con Fuser a impegnare Siricano. Al 23' una delle azioni più belle di marca goriziana: Gazzolla scende sulla destra e crossa al centro. Omizzolo con tempestività colpisce la palla di testa ma Magrin con prontezza respinge in calcio d'angolo.

Nel prosieguo dell'azione è ancora Omizzolo che tira ma la palla viene deviata in extremis da un difensore. Al 24' l'arbitro annulla un gol di Ridolfi: in attacco il solito Omizzolo calcia a rete; la palla, respinta, carambola nell'area; si forma una mischia di giocatori ed è Ridolfi che manda la palla nel sacco. L'arbitro però non concede per un presunto fallo dello stesso Ridolfi su un avversario.

Al 27' l'azione del gol. Furlani fa tutto da solo, recuperando il pallone in difesa e, dal limite dell'area, batte Magrin.

Antonio Gaier

RETI IN SERIE SULLE RIVE DEL NONCELLO

Tocca all'Adriese subire la «legge del Bottecchia»

Pordenone - Adriese 4-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Mantellato (su rigore), al 31' Scian; nel s.t. al 10' Campagnola, al 16' Rodighiero, al 36' Scian, al 43' Galimberti.

PORDENONE: Da Pieve 5; Catto 4, Patat 5; Zampa 4, Campagnola 4, Giannoni 4; Mantellato 4, Piotto 5, Scian 4, Pivetta 4, Marson 4. Borgobello, Giacomin, Della Pietra.

ADRIESE: Bertuzzi; Soncin, Rodighiero; Tasso, Morandin (Marangon), Penzo; Zimolo, Radoccia, Paesanti, Galimberti, Pavani. Cugola, Gabrieli.

ARBITRO: Sancricca di Macerata.

Pordenone, 24

Il Pordenone ha piegato inaspettatamente, ma meritatamente, l'Adriese. Dopo la Triestina e il Legnago, è toccato quindi ai polesani subire la «legge del Bottecchia».

La cronaca. Al 3', su angolo battuto da Pavani, Zimolo colpisce di testa e Da Pieve è costretto a una difficile parata. Passano 2' e il Pordenone va a segno con Mantellato su calcio di rigore concesso per un fallo di mani di Tasso. Sulle ali del momentaneo successo i neroverdi premono sull'acceleratore e, all'11', un cross di Mantellato costringe Rodighiero a salvarsi in angolo sfiorando l'autorete. Al 31', il raddoppio per il Pordenone: Piotto scende sulla fascia centrale del campo e serve in profondità Scian che, di destro, supera Bertuzzo in uscita.

Nella ripresa, la terza rete del Pordenone giunge al 10'. Campagnola devia in rete, di testa, una punizione di Mantellato. Al 16' l'Adriese accorcia le distanze con Rodighiero, servito molto bene da Paesanti. I polesani premono ora, ma, al 21', Da Pieve è bravissimo a neutralizzare un preciso tiro di Marangon, destinato ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Al 36' giunge la quarta rete del Pordenone: Mantellato batte un calcio d'angolo per Piotto che crossa al centro, tocca di testa Scian e mette nel sacco.

A 2' dal termine l'Adriese accorcia nuovamente le distanze con Galimberti: che approfitta di un'indecisione della difesa avversaria.

R. C.

SPOGLIATOI STORY

Non si brinda nemmeno col «recioto»

Non c'è aria di burrasca negli spogliatoi della Triestina, ma non si brinda nemmeno a champagne. Forse neanche in caso di vittoria si sarebbe brindato a champagne, sarebbe bastato il «recioto» di queste parti che, dicono, abbia poco da invidiare al più osannato vino francese. In ogni caso, pur non sfoderando il sorriso delle giornate migliori, Tagliavini appare tranquillo e abbastanza sereno. Non gli si leggono in viso rughe di preoccupazione o di sconforto.

— Deluso, mister?

«Deluso, direi proprio di no — risponde — certo che, visto l'andamento della gara, mi sarei aspettato qualcosa di più. Se avessimo vinto non avremmo certo rubato niente a nessuno».

— Certo che la fortuna ha aiutato i veronesi.

«Non è neanche il caso di parlare di fortuna o sfortuna. L'Audace ha giocato la sua partita, il buon senso consigliava agli uomini di Baruffi di chiudersi in difesa e, secondo il mio parere, il loro compito lo hanno svolto egregiamente. Noi, avendo ambizioni di primato, dovevamo attaccare e, mi sembra, lo abbiamo fatto. Se il tanto sospirato gol non è arrivato, pazienza, vorrà dire che ci rifaremo un'altra volta».

— Allude al derby di domenica?

«Non faccio allusioni — risponde — per quanto riguarda la partita di domenica. Sono decisamente ottimista, tanto più che potrò finalmente recuperare Fontana, una pedina chiave nell'economia della mia squadra».

— Quali dei suoi uomini oggi sono stati all'altezza della situazione e quali no?

«Non faccio nomi. Dico soltanto che ho in squadra elementi nuovi che debbono maturare, acquisire esperienza. Non posso pretendere che si inseriscano in quattro e quattr'otto».

— Come giudica i suoi avversari di oggi?

«Una bella squadra. Può disputare un buon campionato, dispone di una difesa valida e di un discreto centrocampo».

Davanti agli spogliatoi della squadra di casa, il trainer Baruffi è felice: il pareggio gli sta a pennello.

«La Triestina è una gran bella squadra — esordisce l'allenatore rossonero. — E' una squadra da primo posto in classifica. Devo dire che contro gli alabardati c'è andata molto bene. Pensavamo di buscarle e invece abbiamo raggiunto un pareggio che per noi equivale a una vittoria».

— Chi l'ha impressionato di più tra gli ospiti?

«Senz'altro il numero dieci, giocatore dotato di classe e di estrema potenza, ma anche Goffi ha molto talento. Visto il gioco che fa? Dai suoi piedi son venuti i cross più pericolosi. Non è stato facile per i miei ragazzi sventarne le insidie».

S. G.

E' GRANDINATO SUL TERRENO DI MONTEBELLUNA

Giallobù, che batosta!

Soltanto su calcio di rigore la rete che ha salvato l'onore

Montebelluna - Lignano 5-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Lupo, al 15' Varnier, al 17' Lupo, al 31' Degli Innocenti (su rigore); nella ripresa al 1' Varnier, al 44' Cimenti.

MONTEBELLUNA: Prandini; Turcato, Bordignon; Babbo, Calzamatta, Turinelli; Poleo (Lovison dal 46'), Visentin, Varnier, Lupo, Cimenti. Mattarollo, Innocente.

LIGNANO: Niero 2; Pavan 2, Splendore 2; Zanfagnin 2, Beltramini 3, Gregoratti 4; Degli Innocenti 4 (Bivi 3 dal 47'), Quattrin 3, Pellizzari 4, Zanello 3, Brun 3. Manfron, Virgolini.

ARBITRO: Soliman di Bolzano.

Montebelluna, 24

Effettivamente il Montebelluna ha avuto la ventura, una volta tanto, di non sprecare occasioni: è andato in vantaggio al 6' con un'azione da manuale sulla quale non c'è nulla da dire: Cimenti, servito da Lupo, scendeva sulla sinistra e crossava al centro per l'accorrente Lupo, che con un tiro sulla destra batteva secco Niero. Quindi in rapida successione andavano nuovamente a segno al 15' e al 17', dapprima con un tiro di Varnier battente una punizione da oltre il limite, e poi con un rasoterra di Lupo su calcio di punizione di seconda dal limite dell'area per atterramento di Cimenti. Erano una serie di colpi che mettevano letteralmente a tappeto i lignanesi.

Di fronte a un Montebelluna troneggiante nel gioco a centrocampo, sicuro in quello difensivo e così martellante all'attacco sembravano non avere più nulla da opporre. Invece alla mezz'ora si risollevavano ed avevano un felice sprazzo: Pellizzari entrava in area ed era atterrato sul suo angelo custode. Degli Innocenti trasformava la massima punizione.

La seconda parte dell'incontro cominciava con il Montebelluna che andava nuovamente in vantaggio su azione di duplice calcio d'angolo: su passaggio di testa di Cimenti, Varnier di testa metteva la palla nel sacco. Per di più al minuto successivo Degli Innocenti, calciando una palla, si procurava una grave distorsione al piede sinistro e doveva essere portato fuori a spalla, e abbandonare. Il Montebelluna continuava ad imperversare con una serie di stringate azioni offensive miranti al fodo.

Alessandro De Paoli

Promozione

PASSA IN SECONDA POSIZIONE IL TORVISCOSA BATTUTO DAL CMM - FONTANAFREDDA AL TERZO POSTO

IL SAN GIOVANNI RIMANE SOLO IN VETTA

SOLTANTO A SPRAZZI IL BUON GIOCO

Cormonese-San Giovanni 1-1

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nella ripresa al 2' Perin, al 33' Milocco su rigore.
CORMONESE: Bevilacqua 4; Juric 3, Perusin 3; Sgubin 3, Milotti 2, Rivolt 3; Serafini 4, Furlani 4, Celia 3, Perin 3, Tesolin 3 (Passoni).
SAN GIOVANNI: Malinverno 4; Francini 4, Lach 3 (Smrekar); Ravalico 3, Ellini 3, Marchiò 4; Milocco 4, Quaia 3, Mendella 3, Ramani 3, Del Negro 4.
ARBITRO: Monbrini di Treviglio.

Cormons, 24

Un pareggio meritato per entrambe le squadre, nonostante l'impennata della Cormonese che ha fatto di tutto per conservare il vantaggio acquisito al 2' della ripresa. La partita, seguita con entusiasmo da un folto pubblico, non è stata certo bella. Il buon gioco si è visto solo a sprazzi. Primi attori per la Cormonese il solito Tesolin, Furlani, Serafini e Rivolti; per il San Giovanni, Marchiò, Milocco, Mendella e Del Negro. La Cormonese non ha ripetuto la brillante prestazione di domenica scorsa, ma tuttavia non ha neppure sfigurato nei confronti della formazione attualmente capolista del torneo. Dal canto loro i triestini non si sono sbilanciati eccessivamente nel corso del primo tempo; passati in svantaggio nella ripresa, Ravalico e compagni hanno reagito con determinazione alla ricerca del pareggio. Questo è avvenuto al 33' su calcio di rigore.

Al fischio d'inizio del signor Monbrini è la Cormonese a costruire la prima azione; Tesolin pesca libero Celia su cui esce tempestivamente Malinverno. Al 4' nuova incursione dei grigiorossi: Francini sfiora l'autogol nel tentativo di deviaFurlani.

Al 5' la prima azione pericolosa dei triestini viene fermata da un doppio intervento di Bevilacqua. Le occasioni favorevoli si susseguono a ritmo incalzante in entrambe le aree; al 7' Serafini non riesce ad agganciare il pallone a pochi passi da Malinverno; all'8' e al 10' tentano il tiro Del Negro e Quaia.

A questo punto la partita cala di tono. La Cormonese non riesce ad esprimere il proprio gioco sulle ali, mentre il San Giovanni si accontenta di tenere in attacco il solito Mendella. Lo sbandamento dell'attacco cormonese è anche dovuto all'attento marcamento effettuato da Francini su Tesolin. L'ala grigiorossa è più volte annullata dal terzino che si esibisce in una serie di brillanti interventi d'anticipo. Tuttavia al 29' Tesolin sfugge a Francini, entra in area e tira.

re un suggerimento corto di E' capitan Ravalico a dire di no, deviando il pallone quasi sulla linea di porta. Al 45' Malinverno neutralizza un tiro insidiosissimo di Perin.

La ripresa si apre con il gol della Cormonese. Serafini batte un calcio di punizione da alcuni metri dall'area avversaria; il suggerimento è per Tesolin che manca l'aggancio di testa; il pallone carambola a terra e viene raccolto da Perin che irrompe da destra. La deviazione è perfetta e la sfera si insacca nell'angolino opposto della porta rossonera.

Inizia allora il «forcing» del San Giovanni. Al 13' Marchiò mette lo scompiglio nella difesa grigiorossa, ma spara al lato; successivamente Mendella lascia partire un traversone che taglia tutta l'area cormonese: nessun attaccante triestino è ben piazzato per la facile deviazione. Al 20' Tesolin calcia una punizione. Il tiro è violentissimo e angolato e Malinverno si esibisce in uno splendido tuffo.

Il sogno della vittoria sfuma per Perusin e compagni al 33'. Del Negro elude una serie di contrasti e si appresta ad entrare in area; interviene Milotti che aggancia sia il pallone che le caviglie dell'attaccante. Il rossonero ruzzola a terra e Manbrini, bene appostato, indica il dischetto degli 11 metri. Si incarica del tiro Milocco che batte Bevilacqua. La partita non ha più niente da dire. I giocatori attendono solo il fischio finale.

Luciano Gironcoli

Il gol di Flaborea



(Italfoto)
C.M.M. - TORVISCOSA 2-0 — Il secondo gol messo a segno dai «marinaretti» nell'anticipo di sabato scorso: Flaborea raccoglie una respinta di Battiston e calcia prontamente insaccando

DELUDENTE LA PROVA CASALINGA DEGLI AZZURRI

MONFALCONE - TOLMEZZO 2-2

Primo tempo: 1-1.
MARCATORI: nel primo tempo al 22' Pausca su rigore, al 40' Damiani su rigore; nel secondo tempo all'8' Masat, al 30' Dilena.
MONFALCONE: Pin 3; Pugliese 2, Rocco 3; Fabris 3, Zeleznich 3, Pausca 2; Suligoi 2 (Masat 3), Pascut 3, Dilena 4, Trevisan 2, Chelleri 4.
ICCI PRO TOLMEZZO: Orgione 3; Bano 2, Cacitti 2; Menegon 3, Fachin 2, Ferro 2; Dilena 4, Comuzzi 4, D'Orlando 3, Damiani 3, Di Gallo 3.
ARBITRO: Cesca di Latisana.

Monfalcone, 24

Convocato oggi per una verifica delle buone prove fornite negli ultimi turni, il Monfalcone ha deluso, andando a spartire una posta virtualmente acquisita, vuoi perché si trovava in vantaggio numerico di uomini, vuoi per il calcio di rigore, il terzo ed ultimo della partita che Pausca si è fatto parare da Orgione. Questi, comunque, ha intuito assai bene anche se si è mosso con qualche frazione di secondo prima che partisse la palla.

Si è trattato di un incontro che ben poco ha detto «in lingua tecnica», anche se in verità sotto il profilo agonistico è risultato accettabile, in quanto nessuna delle due squadre ha tirato i remi in barca prima del trillo finale.

Il Monfalcone ha accusato molto più del previsto l'assenza del suo cervello, Zulich; è mancato cioè l'uomo d'ordine a centrocampo in grado di filtrare le palle rimesse dalla difesa. Pausca, Trevisan e Pascut hanno giostrato con scarsa sicurezza e idee confuse; e così tutto l'impianto ne ha risentito.

Il contrario invece per quanto riguarda la Pro Tolmezzo. Compagine compatta e coriacea essa si è conquistata il prezioso pareggio proprio grazie al buon lavoro svolto dai suoi centrocampisti, con particolare riferimento a Comuzzi e Damiani, i migliori degli ospiti assieme a Dilena, fratello del centravanti azzurro. Il reparto di copertura carnico, invece, ha fatto qualche crepa, ma un po' con la fortuna un po' con il conforto della scarsa precisione degli azzurri, se l'è cavata alla meno peggio e con scarsi danni. I tre rigori concessi dall'arbitro Cesca (autore per altro di una conduzione di gara piuttosto lacunosa) erano sacrosanti.

Le due reti su azione manovrata: all'8' della ripresa calibrata punizione di Pausca dalla destra, stacco di Masat che con una stupenda incornata insacca il cuoio nell'angolino basso, alla destra di Orgione. Al 25' dribbling di Dilena (Tolmezzo) che «beve» due avversari in velocità e tira forte all'indirizzo di Pin; il guardiano azzurro para ma non trattiene e per i carnici è festa grande.

Giorgio Ghermi

I RISULTATI

*Cormonese - S. Giovanni	1-1
*Corno Ros. - Fontanaf.	2-0
*Monfalcone - P Tolmezzo	2-2
*Tarcentina - Itala	0-0
*Cordenon. - P. Cervignano	2-2
*C.M.M. - Torviscosa (giocata sabato)	2-0
*Maniago - Manzanese	0-0
*Sangiorgina - Sacilese	0-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni	9	6	2	1	14	5	14
Torviscosa	9	6	1	2	10	7	13
Fontanafredda	9	5	2	2	12	9	12
Sacilese	8	3	4	1	8	5	10
C. M. M.	9	4	2	3	9	7	10
Pro Tolmezzo	9	3	4	2	10	8	10
Sangiorgina	9	3	4	2	10	9	10
Corno Rosazzo	9	3	4	2	8	8	10
Tarcentina	9	3	3	3	7	7	9
Monfalcone	9	1	5	3	12	12	7
Maniago	9	1	5	3	7	9	7
P. Cervignano	9	1	5	3	6	10	7
Manzanese	8	2	2	4	7	9	6
Itala	9	1	4	4	5	7	6
Cordenonese	9	1	4	4	8	15	6
Cormonese	9	1	3	5	6	12	5

Manzanese e Sacilese una partita in meno.

LE PARTITE DELL'1-12-'74

Pro Cervignano - C.M.M.
Pro Tolmezzo - Tarcentina
San Giovanni - Sangiorgina (ant. 30-11)
Itala - Monfalcone
Sacilese - Cormonese
Torviscosa - Cordenonese
Fontanafredda - Maniago
Manzanese - Corno Rosazzo

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» ha in programma sabato la nona giornata d'andata. La Triestina, che sabato al «Bottecchia» di Pordenone ha dovuto conoscere la prima sconfitta, ritornerà a giocare in casa ospitando sul campo di via Flavia il Belluno.

Il Ponziana sarà di scena invece a Gorizia. Fermo il Pordenone per il turno di riposo imposto dal calendario, le altre due squadre del Friuli-Venezia Giulia giocheranno entrambe in trasferta: il Lignano a Portole cose, come si è detto, sono gruaro e l'Udinese a Conegliano.

LOCALI SCIUPONI E OSPITI FORTUNATI

Cordenonese-Cervignano 2-2

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel p.t. al 26' Della Bella; nella ripresa al 27' Costa, al 33' Della Bella, al 45' Medeot su rigore.
CORDENONESE: Zago 3; Polesel 3, Rosolen 2; Mascherin 2, Marson 4, De Piero 4; Frison 3, Della Pietra II 2, Della Bella 5, Muzzin 4, Della Pietra I 2 (dal 32' della ripresa Vivian).
PRO CERVIGNANO: Prez 3; Pelos 3, Valussi 3; Cecot 4, Scapolo 3, Visintin 2; Di Tommaso 3, Amadeli 3, Medeot 3, Moriacco 3, Costa 3.
ARBITRO: D'Avanzo di Aurisina.

Cordenons, 24

Un pareggio che premia eccessivamente l'opportunista Cervignano, che ha segnato ben due reti senza creare alcuna occasione da gol, che castiga il gioco ancora discontinuo agonisticamente e tatticamente dei locali.

La Cordenonese parte decisa all'inizio e crea alcune favorevolissime occasioni da gol, malamente sciupate dai giocatori della prima linea.

Verso il quarto d'ora la partita scade leggermente di tono e si giocherella principalmente al centrocampo. Al 26' una incursione di Muzzin dalla destra si conclude con un cross al centro per Frison che, da posizione ravvicinata, calcia deciso sull'angolino basso. Prez intuisce e respinge debolmente sul piede dell'irrompente Della Bella che non ha difficoltà ad insaccare.

La ripresa inizia con lo stesso ritmo blando. La Cordenonese, paga del risultato, si preoccupa solamente di neutralizzare gli attacchi inconsistenti degli avversari. Al 27' Costa, da posizione angolatissima al limite dell'area, effettua, pressato alle spalle dal suo diretto avversario, un tiro cross di rovesciata che si insacca nel lato opposto della rete difesa da Zago.

La Cordenonese riprende le redini del gioco e poco dopo ancora Della Bella coglie una debolezza della difesa avversaria e sigla il secondo gol. Quindi i locali, lasciano di nuovo l'iniziativa agli avversari che, al 45', per una respinta di mano inutile di Mascherin in area su calcio di rigore con Medeot raggiungono il pareggio.

Giancarlo Santin

I marcatori

6 reti: Ulcigrai (Fontanafredda).
5 reti: Braida (Manzanese); Di Lena (Pro Tolmezzo).
4 reti: Di Bon (Maniago); Camelli (Sangiorgina); Mendella (San Giovanni); Medeot (Pro Cervignano); Della Bella (Cordenonese).

NUOVO CAPITOMBOLO DELL'EX CAPOLISTA

Corno-Fontanafredda 2-0

Primo tempo: 2-0.
MARCATORI: nel p.t. al 23' Costantini, al 30' Mesaglio.
CORNO: Donda 4; Plaini 5, Tomat 4; Lucchitta 4, Mesaglio 5, Zillo 4; Bidese 5, Mauro 4, Costantini 5, Peressini 5, Bernardis 4.
FONTANAFREDDA: Visintin 3; Segat 3, Sarri 4; Buffa 3, Vendramin 2 (Battistutta 4), Piva 3; Pietrobon 4, Rumiel 3, Del Ben 4, Ulcigrai 4, Fonda 3.
ARBITRO: Falella di Udine.

Corno di Rosazzo, 24

L'ex capolista Fontanafredda è caduta anche a Corno. La partita ha fatto vedere due ottime squadre che hanno dato vita ad una bellissima esibizione. Il Corno ha mostrato un calcio esemplare, si è mosso con tutti gli elementi, la sua azione è stata continua: una propulsione che non ha avuto una battuta d'arresto. Verso la porta avversaria si sono portati un po' tutti. Oggi hanno segnato Costantini ed il difensore Mesaglio, ma anche gli altri, soprattutto Bidese, sono andati vicini al gol; anzi, il palo colpito dal giovane numero sette locale, il pubblico l'ha quasi considerato rete, tanto sembrava già fatto, e ha tributato un caloroso applauso allo sfortunato giocatore.

Il Corno va avanti in classifica, ma, quel che ci sembra più importante, anche sul piano del gioco. Merito di ciò va in gran parte alla preparazione di Bassi e alla formula che l'allenatore è riuscito a trovare. Avevamo criticato il Corno perché sembrava ultimamente aver smarrito lo splendido gioco messo in mostra all'inizio di campionato; ebbene, oggi la squadra ci ha smentito ed ha dimostrato di essere viva e di saper vincere dando anche spettacolo.

Dopo mezz'ora di gioco, i padroni di casa vincevano già per due a zero con due bellissime reti. Avevano segnato al 23' Costantini di testa, raccogliendo un passaggio-cross di Peressini, dopo che lo stesso Costantini lo aveva smarcato in posizione di ala destra, e al 30' dopo uno scambio volante tra Costantini e Bidese, la palla giungeva a Mesaglio che, dal limite dell'area di rigore, segnava con un forte tiro all'incrocio dei pali, alla destra di Visintin.

Sul due a zero la partita è diventata ancora più bella ed entusiasmante per merito di entrambi gli undici. Gli spazi a disposizione dei centrocampisti e degli attaccanti si sono allargati. Il gioco è divenuto fluido, più sciolto, più piacevole, più vario ed alterno. Il Corno ha vinto — dicevamo — ma, soprattutto, ha imboccato la strada giusta per il futuro.

Plaini e Mesaglio a reggere come pilastri la difesa, Peressini finalmente responsabilizzato al centrocampo, hanno disputato una gara eccellente. All'attacco, Costantini e Bidese sembrano aver trovato l'intesa giusta. Formano, tra l'altro, uno degli attacchi più giovani del girone e questo parla senza dubbio a loro favore.

Il Fontanafredda ha dimostrato di essere una squadra tecnicamente ed atleticamente a posto. Ha un bel gioco, ma oggi ha trovato un Corno superlativo che le ha sbarrato la strada, ad ogni modo non mancherà di rifarsi.

Gianfranco Tuzzi

BUONA LA PRESTAZIONE DEGLI ISONTINI IN TRASFERTA

Tarcentina-Itala 0-0

TARCENTINA: Pittia 4; Bernardis 4, Boldi 3; Tubaro 3, Patat 3, Picco 3; Benedetti 3 (Superina dal 16' s.t.), Ferigo 2, Frucco 4, Del Bianco 2, Floreani 2.
ITALA: Sonson 3; Delpin 5, Demartin 2; Marega 3, Adragna 3, Rusolen 3; Masiero 2 (Salvini dal 35' del s.t.), Persoja 4, Martinis 4, Battistutta 4, Brumat 4.
ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Tarcento, 24

L'Itala meritatamente ha conquistato un punto prezioso in trasferta, approfittando di una Tarcentina abulica a centrocampo, sempre anticipata all'attacco e in condizioni di non saper impostare in tutto l'arco della partita un gioco tale da impensierire Sonson e compagni.

Basti dire che, malgrado la spinta offensiva dei padroni di casa, un solo tiro di una certa pericolosità è stato parato dal portiere dell'Itala al 31' della ripresa. Questo tiro rasoterra è partito dai piedi di Frucco, il numero 9 della Tarcentina, l'unico che si è salvato dal marasma generale, spaziando a destra e a sinistra, seguito come un'ombra da Adragna.

L'Itala ha impostato un'intelligente partita con marcamento perfetto, che però non ha impedito a Persoja, Martinis, Battistutta e al terzino Delpin di impegnare Pittia, quando i loro palloni non sono usciti di un soffio. Certo, che se una squadra doveva vincere, questa era proprio l'Itala.

Aldo Degano

Il torneo regionale di calcio femminile

Il torneo quadrangolare regionale di calcio femminile ha vissuto ieri la prima giornata del girone di ritorno. Rivignano e Radici hanno confermato la loro superiorità infliggendo due severe sconfitte alle compagini dell'altipiano. Il Vesna è stato battuto per 5-0 dal Rivignano mentre il Primorje è stato surclassato dal Radici.

A RETI INVIOLATE NELLA GARA DELLE OCCASIONI PERDUTE

Sangiorgina-Sacilese 0-0

SANGIORGINA: Simionato 3; Tomba 3, Malisan 4; Piccolo 4, Favalessa 4, Sedran 4; Biondin 1, Zanotto 5, Cameli 3, Driutti 4, Moni-Bedin, Del Frate.
SACILESE: D'Andrea 5; Posoppo 2, Borin 3; Giust 3, Moro 4, Netto 4; Minin 4, Briedo 3, Iop 4, Palù 4, Simionin 3, Cadamuro.
ARBITRO: Martin di Treviso.

San Giorgio di Nogaro, 24

Sangiorgina e Sacilese hanno chiuso in parità: zero a zero. Il risultato non rispecchia, tuttavia, l'andamento della gara e premia più la Sacilese che la Sangiorgina. I ragazzi di Moro si sono elevati sugli avversari ed hanno dominato l'incontro, non permettendo molto ai sacilesi che, tutto sommato, non hanno mai messo in effettiva difficoltà la difesa locale ed in particolare Simionato,

La gara non è stata noiosa, anche se la Sangiorgina non ha brillato di vivida luce; entrambe le squadre hanno giocato decise a superarsi a vicenda. La Sangiorgina ha svolto un maggior volume di gioco, costruendo più azioni da gol; è apparsa più registrata in difesa e in attacco ed ha dimostrato di avere le idee chiare.

Di fronte a una Sangiorgina ben organizzata, la Sacilese ha cercato con ostinazione, anche se con una certa rudezza, di contrapporre la propria manovra offensiva con i propri atleti più rappresentativi: Iop, Palù, Minin, ma non è stata mai convinta.

Per la cronaca segnaliamo al 37' del p.t. uno spettacolare intervento del portiere ospite, che nega a Moni-Bedin la gioia della rete, deviando con prudenza in calcio d'angolo.

Nella ripresa all'8' Cameli serve con precisione Biondin, ma l'estrema destra manca il bersaglio. Al 24' azione volante della Sangiorgina: Biondin-Cameli-Zanotto, il cui tiro è deviato in calcio d'angolo da D'Andrea. Al 39' Bedin allunga la sfera a Driutti, che al volo spara fortissimo a rete; la difesa devia la sfera sulla linea di porta a portiere battuto.

Al 40' ancora Biondin manca la rete da posizione favorevole. Al 43' su calcio d'angolo battuto da Zanotto Biondin interviene di testa, ma ancora una volta manda a lato. Con questa ultima occasione si chiude così «la gara delle occasioni perdute».

Tommaso Ciccolo

Il punto

Il San Giovanni ha preso il volo: i rossoneri di Vagaia, conquistando un meritato pareggio sul campo della «cenerentola» Cormonese (la trasferta si è dimostrata più insidiosa del previsto), hanno staccato le più immediate avversarie, entrambe costrette alla resa. Il Torviscosa, nell'anticipo di sabato, è stato nettamente battuto dal Circolo marina mercantile: i marinaretti hanno decisamente ridimensionato gli avversari, dimostrando di essere una delle squadre dal gioco più bello della promozione. Il Fontanafredda ha dovuto nchinarsi per la seconda volta consecutiva: dopo la sconfitta patita ad opera del San Giovanni, i pordenonesi sono stati battuti nettamente sul campo del Corno Rosazzo. Per il resto, gli incontri della nona giornata sono terminati tutti in parità. Il Monfalcone è stato costretto alla spartizione dal vivace Pro Tolmezzo, e la Cordenonese dal Pro Cervignano. A reti inviolate, infine, si sono chiusi gli incontri di Tarcento, dove scendeva l'Itala, Maniago, ospite la Manzanese, e San Giorgio di Nogaro, dov'era di scena la Sacilese.

NULLA DI FATTO IN UN INCONTRO SCIALBO

MANIAGO - MANZANESE 0-0

MANIAGO: Martin 3; Antoniazzi 2, Gregolin 2; Londero 2, Marcolin 3, Centazzo 4 (dal 43' del p.t. Sfreddo 2); De Pol 3, Patrizio 2, Celestino 3, Pitton 3, Di Bon 3.
MANZANESE: Zompicchiatti 4; Bonutti 4, Beggio 4; Pontoni 3, Pagnutti 3, Mattioli 3; Rosso 2 (dall'11' del s.t. Passone 3), Pavan 3, Braida 3, Modonutti 3, Zambelli 3.
ARBITRO: Bossi di Trieste.

Maniago, 24

Se non ci fosse stato l'impegno di alcuni giovani, assieme al gran lavoro di Pitton e a una gran legnata di Gregolin spentasi sul montante, della partita odierna si potrebbe osservare molto poco. Attesa come una conferma della migliorata salute tecnico-fisica registrata nelle ultime settimane, l'incontro ha mantenuto scarsamente queste promesse.

Troppo poco in verità, sia per la squadra di casa, sia per l'ospite, fra l'altro priva di alcuni elementi squalificati dal giudice di gara e di Zuliani ammalato. Sul tono del gioco va osservato che il Maniago ha agevolmente dominato l'avversaria per tutto il primo tempo, accasciandosi poi nella ripresa, quando l'assenza di capitan Centazzo, infortunatosi, ha costretto l'allenatore a tenere la squadra su livelli di maggiore prudenza. Si è anche gridato al rigore per due volte consecutive, su puntate degli avanti locali, ma evidentemente il fallo non è stato ritenuto intenzionale dall'arbitro, che ha fatto proseguire il gioco.

Degli ospiti, una volta messa la museruola a Braida, si è notato poco nel primo e qualche manovra corale nel secondo tempo, quando il Maniago si è seduto sui suoi passi. La Manzanese ha saputo comunque reagire nel finale della partita, con tre interventi risolutori del portiere Zompicchiatti su De Pol, Di Bon e Celestino. Un altro brivido è stato provocato da Pagnutti che, trovatasi inaspettatamente una palla-gol sul piede al 43', la sciupava con un tiro diagonale che usciva fuori abbondantemente.

Renzo Rosa

SECONDA CATEGORIA

GIRONE E

I RISULTATI

*S. Anna - Primorie	2-1
Flaminio - *Zaria	1-0
Portuale - *Costalunga	2-1
Duino - *Campanelle	4-3
*Libertas - Giarizzole	3-1
*Stock - Sagrado	0-0
*Juventina - Vesna	2-1
Edera - *Isonzo	2-0

LA CLASSIFICA: Edera e S. Anna punti 12; Portuale e Sagrado 11; Isonzo e Stock 9; Campanelle, Duino, Libertas, Juventina e Vesna 8; Zaria e Flaminio 7; Costalunga 6; Primorie 5; Giarizzole 3. (Flaminio, Portuale e Primorie due partite in meno; Edera, Duino, Giarizzole, Sagrado, Juventina e Zaria una partita in meno).

LE PARTITE DELL'1-12-'74

Giarizzole - Stock
Portuale - Campanelle
Primorie - Isonzo
Duino - Costalunga
Edera - S. Anna
Sagrado - Libertas
Flaminio - Juventina
Vesna - Zaria

Portuale-*Costalunga 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Vizintin (su rigore); nella ripresa al 10' Visintin (su rigore), al 27' Jacopino.
PORTUALE: Nardin; Petronio, Butti, Rozza, Cermeli, Tesevic; Jacopino, Vizintin, Simeone (Bonnes), Quintavalle, Novel.
COSTALUNGA: Basile; Meiacco, Sirotich; Tulliani, Macor, Montino; Catania, Visintin, Marassi, Zancopè, Chiodini, Furiani, Milcenich.

Dopo ben 595' è caduta l'imbattibilità di Nardin, ma questa, alla fine di una partita che l'ha visto protagonista, è l'unica soddisfazione che è rimasta al Costalunga. La squadra di Pescatori deve recitare il «mea culpa», perché ha sbagliato troppe occasioni e, in definitiva, si è punita da sé.

Il Costalunga, per quanto fatto vedere, non meritava di uscire sconfitto, ma quando non si approfitta, com'è avvenuto contro il Portuale, di occasioni più uniche che rare, le recriminazioni non servono. Il Portuale era andato in vantaggio con Vizintin il quale trasformava il «penalty» assai contestato. Riequilibrava le sorti di Costalunga, sempre su rigore, con Visintin, quindi la formazione di Ghersetich approfittava Jacopino di un errore in area avversaria.

Sant'Anna-Primorie 2-1 (2-1)

MARCATORI: Vattovani al 7', Tomizza al 17' e Rizzotti al 33' del primo tempo.
SANT'ANNA: Fragiacomo; Celigoi, Gaeta; Paolich, Melon, Pestrin; Rizzotti (Ive), Cadenaro, Vattovani, Krizman, Cernivani, Verginella.
PRIMORIE: Stocca; Cimolino, Cerniava; Sluga, Rustia, Race; Barnaba, Gustin, Petri, Tomizza, Boicich, Cappone.
ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

Si è risolto tutto nella prima parte della gara, un bel primo tempo con tre gol, un rigore mancato e una rete annullata. Passa subito all'inizio il Sant'Anna; il Primorie ha la possibilità di raggiungerla grazie a un rigore che Barnaba spreca.

Il pareggio provvisorio lo ottiene Tomizza al 17', ma è ancora del Sant'Anna la zampata decisiva alla mezz'ora circa con Rizzotti.

La ripresa non modifica il risultato anche se le emozioni da ambo le parti sono mancate; pignolo ma decisamente valido l'arbitraggio del signor Libri che tra l'altro ha annullato giustamente una rete alla squadra di Ive.

Flaminio-*Zaria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Di Pasquale.
Flaminio: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Mingardi, Pangher, Gallinotti M. (Guerrato); Poli, Gallinotti P., Terpin, Bitti, De Bosichi.
ZARIA: Favento; Marzi, Krizmancic S.; Samese, Metlika, Krizmancic V.; Poropat, Bon, Codognone, Zagar, Grahonja, Turco, Riosa.

Un Flaminio rimaneggiatissimo è riuscito sorprendentemente a incasellare l'intera posta contro uno Zaria, che ha attaccato inutilmente dopo il gol messo a segno da Di Pasquale a seguito di un calcio dalla bandierina. La squadra di Borgo San Sergio si è difesa strenuamente, ma deve molto alla «saracinesca» Parovel (l'estremo difensore è riuscito a parare anche un rigore) e all'insuperabile Pangher se è riuscita nell'impresa. Dell'undici allenato da Scavuzzo da sottolineare le grosse prove di Bon e Codognone, che hanno cercato di scardinare la porta del «pigliatutto» Parovel.

Libertas-Giarizzole 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 26' De Bernardi; nel s.t. al 10' Raseni, al 21' De Bernardi su rigore, al 38' Cadelli.
LIBERTAS: Pipolo; Mottica, Vidoni; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, De Bernardi, Vascotto, Cadelli, Auber (Kauzki).
GIARIZZOLE: Dapretto; Cannone, Bertocchi; Bartole, Bencich, Seropetta; Graniero, Millo, Raseni, Giraldi, Righer.
ARBITRO: Deros.

Con il recupero di De Bernardi, è arrivata puntualmente la prima vittoria per la Libertas.

Passata in vantaggio nel primo tempo, la compagine di Ulcigrai si faceva raggiungere dal volonteroso Giarizzole, che approfittava con Raseni di una disattenzione difensiva dei biancoscudati. Pur in dieci per l'espulsione di Mottica, la Libertas premeva sull'acceleratore andando due volte a rete e legittimando chiaramente il successo.

Juventina-Vesna 2-1 (1-0)

MARCATORI: Uras al 33' del p.t.; Zaccaria al 36' e Montico al 38 del s.t.
JUVENTINA: Cernic; Corva, Tabaj; Nanut, Brescia, Zin; Uras, Marvin, Ferletic, Montico, Sirk.
VESNA: Tenze; Visintin, Verzier, Skrem, Zaccaria, Germani, Valente, Bortolotti, Samez (Sims dal 35' del secondo tempo).
ARBITRO: Mosangetti di Fiumiiniano.

Gorizia, 24

Prima vittoria di campionato della Juventina, dopo sei pareggi quasi consecutivi. L'affermazione della squadra goriziana è stata più che meritata, in quanto ha dimostrato di avere la volontà di vincere ed ha sviluppato miglior gioco. Comunque il nervosismo ha dominato l'incontro e le tre espulsioni decise dall'arbitro lo dimostrano in pieno.

La Juventina è andata in vantaggio nonostante giocasse con soli dieci uomini; gli avversari, dal canto loro, hanno agguantato un fortunoso pareggio quando, addirittura, l'organico si era ridotto a nove calciatori. La Juventina ha però quasi subito segnato il gol della vittoria grazie ad una bella impresa di Montico.

To. Ba.

Stock-Sagrado 0-0

STOCK: Ellero; Chirsich (Maranzana), Camassa; Podgornik, Savron, Tremul; Zarattini, Marchetti, Privileggi, Monzoni, Punis.
SAGRADO: Bon; Mellinato, Furlan; Buttignon, Gismano, Sgubin; Tosetto, Valente, Visintin, Gerebizza, Vittori.
ARBITRO: Sandrin di Fiumicello.

Ancora un pareggio per la Stock: la squadra di Bandini ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro un Sagrado per nulla trascendentale. La Stock ha svolto come al solito una notevole mole di gioco nella fascia centrale del campo, ma ancora una volta le punte non hanno saputo tramutare in gol il lavoro dei compagni.

Per due volte Marchetti e per una il «motorino» Monzoni hanno bussato alla porta del Sagrado con pericolosità, ma Bon è stato bravo a disimpegnarsi.

Edera-*Isonzo 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 30' e al 40' Rej.
EDERA: Medin; Prepost, Mongardini; Gavizzo, Vegna, Pintus; Rossetti, Denich, Rej, Lach, Villini.
ISONZO: Toppan; Visintin (Braganolo), Bevilacqua; Lorenzut, Fedel; Sandrucci, Sammartino, Boscarol, Vettorello, Ceccone, Cuzzot.
ARBITRO: Biasutti di Udine.

S. Pier d'Isonzo, 24

L'Isonzo ha confermato la propria allergia al terreno di casa, perdendo un altro incontro, questa volta con i triestini dell'Edera. La formazione di casa pressata per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco, è stata beffata dagli ospiti rimasti in dieci, per l'espulsione dello scorretto Pintus, verso il finale della partita.

Il centravanti Rej infatti con due azioni personali ha dato il successo ai propri colori. I migliori dell'Isonzo il mezzodestro Boscarol e lo stopper Fedel. Fra gli ospiti si è messo maggiormente in evidenza il centravanti Rej.

R. L. R.

Duino-*Campanelle 4-3 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Bardin, al 44' autorete di Ribarich; nel s.t. al 9' Smaniotto, al 12' Brandolin, al 17' Zollia, al 30' Facchin, al 34' Rupini.
CAMPANELLE: Ferluga; Olivo, Ribarich; Castellano, Ceglar, De Riz; Messi, Sain (Facchin), Rupini, Razza, Brandolin.
DUINO: Braida; Marani, Candusso; Panizzo, Predonzani, Blaserna; Bardin, Cragnolin, Zollia, Tonut, Smaniotto.
ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Meritato successo del Duino al termine di un incontro piacevole e ricco di ben sette segnature. La squadra duinese si è assicurata la posta più nettamente di quanto dica il punteggio. In vantaggio di due reti già allo scadere della prima frazione, i rossoblù hanno aumentato ancora in apertura della ripresa e dopo che il Campanelle accorciava le distanze, hanno portato a quattro le segnature con Zollia.

Nell'ultimo mezz'ora il Campanelle si è fatto minaccioso, andando a rete due volte ma non è riuscito a coronare l'inseguimento.

GIRONE D

I RISULTATI

Torreanese - *Ziracco	4-1
*Pro Farra - Buttrio	0-0
*Valnatisone - Dolegnano	3-1
*Natisone - Serenissima	6-2
*Medea - Lucinico	1-1
*Cividale - Audax	1-0
*Torriana - Azzurra	2-1
*Aurora - Pro Romans	1-1

LA CLASSIFICA: Buttrio punti 14; Medea e Pro Farra 13; Cividale e Natisone 12; Lucinico e Torriana 11; Pro Romans e Valnatisone 10; Azzurra 9; Audax e Dolegnano 7; Torreanese 6; Ziracco 5; Aurora 4; Serenissima 0.

LE PARTITE DELL'1-12-'74

Lucinico - Cividalese
Dolegnano - Natisone
Torreanese - Aurora
Serenissima - Valnatisone
Pro Romans - Ziracco
Audax - Medea
Buttrio - Torriana
Azzurra - Pro Farra

Pro Farra - Buttrio 0-0

PRO FARRA: Furlan; Nardon, Visintin I; Spessot, Alt, Porcari; Biasion (Doncovio), Seculin, Visintin II, Beltramini, Pastrello.
BUTTRIO: Modesti; Lavaroni, Di Bernardo; Gatto, Segatto, Miniguzzi; Apandro, Lavaroni, Morganet, Bibalo, Riolo.
ARBITRO: Galarin di Portogruaro.

Torreanese-*Ziracco 4-1 (1-0)

MARCATORI: al 30' Fantini (Torrean.) su rigore; nel s.t. al 4' Mauro, al 34' Borgnolo, al 40' Gallo e al 42' Marseu .
TORREANESE: Macorig; Cencig, Feletig; Ferraro, Guizzo, Petrig; Gallo, Mauro, Marseu, Fantini, Zappamillo.
ZIRACCO: Diplotti; Fantini, Beltrame; Borgnolo, Zuliani, Zorzenone; Belligoi, Bosco, Tabacco, Zamparutti, Blasig (Lisi).
ARBITRO: Sverzut di Turriaco.

Ziracco, 24

La Torreanese, ospite dello Ziracco, con la vistosa vittoria ottenuta, si è rifatta delle due ultime sconfitte. L'avvio alle segnature si è avuto al 30' con la prima rete per la Torreanese, segnata da Fantini su calcio di rigore. Al 4' della ripresa, la mezzala Mauro, a conclusione di un'azione di linea doppia, insacca alle spalle di Diplotti. Al 34' lo Ziracco ottiene il gol dell'onore su punizione battuta da Borgnolo.

I torreanesi, visto ridotto il loro vantaggio premono maggiormente e, a conclusione di altrettante azioni, portano a quattro le reti con segnature al limite del tempo di Gallo e Marseu.

V. G.

Valnatisone-Dolegnano 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Brun, al 18' autorete di Iussa; nel secondo tempo al 20' Tomasino, al 35' Brun.
VALNATISONE: Beuger; Manzini, Iussa; Tomasino, Tomasetig, Sturam; Strazzolini, Blasetig, Brun, Degrassi, Mottes.
DOLEGNANO: Pascoletti; Grazzolo, Barbiani; Bernardis, Tollon, Galiussi; Matteucig, Pali, Cudiz, Visentin, Bolzicco.
ARBITRO: Giordano di Udine.

San Pietro al Natisone, 24

Dopo due pareggi consecutivi la Valnatisone è riuscita a prevalere sul Dolegnano, conseguendo una vittoria non si sa quanto meritata. Il punteggio di 3-1 non rispecchia fedelmente l'andamento della partita.

Angelo Pepè

Medea-Lucinico 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo, all'8' Radovcich, al 24' Forchiassin.
MEDEA: Politti; Banello, Tortul; Baccari, Marangon, Russo; Tomasin, Dercossi, Gallas, Miani, Radovcich.
LUCINICO: Piani; Di Lenardo A., Margherita; Cum, Ledri, Bregant; Gerlo, Di Lenardo F., Simone, Forchiassin, Barbetti.
ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Medea, 24

Buono il pareggio del Medea con il forte Lucinico, affrontato con una formazione largamente rimaneggiata per l'assenza di due ottimi centrocampisti, quali Francescon e Sclauzero. Andato per primo in vantaggio, il Medea ha voluto subire l'assalto degli ospiti, che, pervenuti al pareggio già al 24' del primo tempo, hanno continuato a premere per gran parte della gara, e solo la bravura dell'ottimo portiere Politti, in gran giornata, ha permesso ai padroni di casa di chiudere con un soddisfacente risultato utile.

Aldo Gallas

Cividalese-Audax 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' Codeluppi.
CIVIDALESE: Macorig; Bartolacelli I, Bartolacelli II; Rocco, Boer, Tuzzi; Predan, Riccobono, Mazzaroli (Bortoluz), Pellini, Codeluppi.
AUDAX: Stecchina; Olivier, Rindi; Pasquali, Miklus, Blason; Mazzelli, Ambrosi, Carlovini, Fattori, Gultner.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

Aurora - Pro Romans 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 15' Bertoni, al 38' Zanolla.
AURORA: Franceschetti; Bernava, Murtas; Narduzzi, Gialotto, Tosoratti; Grilio, Vigevani, Mansutti, Bertoni, Zuliani.
PRO ROMANS: Pontel; Molmas Cabas; Comelli I, Candussi I, Candussi II; Todescato, Zanolla, Forte, Donda, Serino.
ARBITRO: Bertolini di Pordenone.

Torriana-Azzurra 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Visintin, al 35' Molinari; nel s.t. al 30' Frandolich.
TORRIANA: Pinat; Knez, Gabellini; Tessari, Lacurre, Pappalettera; Travaglini, Zollia 1 (Zollia II), Bertoli, Visintin, Frandolich.
AZZURRA: Saccovivo I; Fornasaro, Tonetti; Caporale, Saccovivo II, Bon, Boschino, Sarbolo, Molinari, Trevisan, Bosco.
ARBITRO: Zidarich di Trieste.

GIRONE C

I RISULTATI

*Mortegliano - Brian	3-1
*Trivignano - Castionese	1-1
*Gonars - Pocenia	1-0
*Aiello - S.M. Longa	0-0
*Pro Fiumicello - Pozzuolo	4-1
*Muzzanese - Maranese	1-1
*Palmanova - Ruda	2-1
Rivignano - *Malisana	3-2

LA CLASSIFICA: Palmanova punti 16; Castionese e Trivignano 14; Muzzanese 13; Ruda 12; Pro Fiumicello 11; Pozzuolo, Malisana, S. M. Longa e Gonars 8; Aiello e Mortegliano 7; Rivignano 6; Brian 5; Pocenia 4; Maranese 3.

LE PARTITE DELL'1-12-'74

Pozzuolo - Muzzanese
Pocenia - Aiello
Brian - Malisana
S.M. Longa - Gonars
Rivignano - Mortegliano
Maranese - Pro Fiumicello
Castionese - Palmanova
Ruda - Trivignano

Prima categoria

VALANGA DI GOL MESSI A SEGNO DALLA COPPIA IN VETTA ALLA CLASSIFICA

AQUILEIA E GRADESE PRONTE PER IL VOLO

Il punto

A suon di gol continua la marcia a due di Aquileia e Gradese in vetta alla classifica: ben quattro a testa le reti che le capoliste hanno messo a segno nel nono turno del torneo. L'Aquileia, impegnata sul proprio terreno, ha fatto un boccone del pur puntiglioso San Marco segnalatosi in questa prima parte del campionato. La Gradese da parte sua è andata addirittura a far bottino pieno, e che bottino, sul campo del sempre temibile Pieris di Giordani. Alle spalle delle due fuggitive è rimasto solo il Turriaco; gli isontini sono scesi a Trieste per battere con una secca tripletta il Cremcaffè. Ancora una mezza battuta d'arresto della Fortitudo: i muggesani hanno dovuto spartire la posta nel derby con il Rosandra, palesando numerose incertezze.

Bene anche la Muggesana che sul terreno del Ricreatorio è riuscita a raccogliere un punto importante: i frutti per la giovane squadra di Stulle cominciano ad arrivare. Ancora un passo avanti per il Ronchi, insediatosi a mezza classifica: i ronchesi si sono affermati di misura sul Mossa che divide con il Cremcaffè la penultima posizione. Si è chiusa infine in pareggio la partita di Mariano: gli ospiti monfalconesi dell'Oratorio, cresciuti di tono negli ultimi incontri, hanno ottenuto il risultato cui puntavano. Da segnalare ancora che le uniche due compagini a non avere mai vinto sono il Cremcaffè ed il Rosandra .

I RISULTATI

*Aquileia - S. Marco	4-0
*Percoto - S. Canzian	1-1
Gradese - *Pieris	4-1
*Fortitudo - Rosandra	1-1
*Ronchi - Mossa	1-0
*Mariano - Or. S. Michele	1-1
*Ricreatorio - Muggesana	1-1
I. Turriaco - *Cremcaffè	3-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	9	6	2	1	12	4	14
Gradese	9	6	2	1	14	6	14
I. Turriaco	9	5	3	1	13	3	13
Fortitudo	9	4	3	2	11	8	11
S. Marco	9	3	5	1	6	6	11
Ronchi	9	3	4	2	9	7	10
S. Canzian	9	2	5	2	6	8	9
Pieris	9	4	1	4	9	10	9
Percoto	8	3	2	3	9	7	8
Ricreatorio	9	2	4	3	7	10	8
Mariano	9	2	3	4	5	8	7
Muggesana	9	1	5	3	5	8	7
Orat. S. Michele	8	2	2	4	4	9	6
Cremcaffè	8	0	5	3	3	8	5
Mossa	9	1	3	5	4	7	5
Rosandra	8	0	3	5	4	12	3

Rosandra, Orat. S. Michele, Cremcaffè, Percoto una partita in meno.

LE PARTITE DELL'1.12.1974

Mossa - Mariano
Gradese - Fortitudo
S. Marco - Cremcaffè
Rosandra - Pieris
I. Turriaco - Aquileia
Orat. S. Michele - Ronchi
S. Canzian - Ricreatorio
Muggesana - Percoto

UNA PUNIZIONE TROPPO SEVERA PER I PIERISSINI

Gradese-Pieris 4-1

Primo tempo: 0-1.
MARCATORI: nel p.t. al 20' Gregorin; nella ripresa al 23' Merluzzi I su rigore, al 30' Merluzzi I, al 40' Toppan, al 44' Merluzzi I.
GRADESE: Chiusso 3; De Grassi 3, Bonaldo 3; Padovan 5, Pinatti 4, Merluzzi II 3 (De Grassi 3), Polo 3, Merluzzi I 4, Fumolo 4, Camuffo 3, Toppan 4.
PIERIS: Bonaldo 4; Brumat 4, Gregorin 0; Spanghero II 2, Fedel 3, Giordani 5; Furlan I 1, Pizzin 2, Spanghero I 2, Dizorz 3, Trombone 3.
ARBITRO: Baldo di Mestre.

Pieris, 24

Clamorosa sconfitta casalinga dei Pierissini che si sarebbe anche potuta evitare se dalla panchina fosse partito tempestivamente l'ordine di sostituzione di qualche giocatore e precisamente di Gregorin, da qualche domenica, per ragioni ben note, completamente negativo.

Ad attenuare l'amarezza della pesante sconfitta dei granata possiamo porre in rilievo il discutibile rigore concesso con troppa leggerezza al 23' della ripresa dal meticoloso arbitro signor Baldo, rigore che dava alla squadra ospite la possibilità di pareggiare, nonché lo scontro avvenuto sette minuti dopo, in area Pierissina, fra il portiere e Spanghero I, che facilitava notevolmente la possibilità di Merluzzi I di portare i lagunari in vantaggio.

Per gli ospiti poi tutto diventava più facile mentre i padroni di casa sparivano dalla scena. Il primo tempo era trascorso senza scossoni, con azioni alterne e con le due squadre che si contendevano con equilibrio il centrocampo. Al 20' Gregorin portava i Pierissini in vantaggio, con un fortissimo tiro da una trentina di metri su calcio di seconda. Nella ripresa il gioco cambiava fin dall'inizio: i lagunari diventavano più aggressivi, mentre la difesa locale si difendeva ancora ordinatamente, specialmente per merito di Brumat e Giordani.

Segnalate le due prime reti che li portavano in vantaggio gli ospiti nell'ultimo quarto d'ora, si piazzavano con autorità al centrocampo e riuscivano a forare la porta dello sfortunato Bonaldo per altre due volte: al 40' con Troppan su azione in linea e al 44' ancora con Merluzzi I su azione personale. La Gradese, squadra nobilissima e ben registrata si è meritata la vittoria ma il pesante risultato punisce troppo severamente gli sfortunati padroni di casa.

G. M.

I marcatori

6 reti: Merluzzi (Gradese).
5 reti: Toppan (Gradese).
4 reti: Stabile (Aquileia); Zambon (Turriaco); Millo (Percoto); Dreolini (Ricreatorio).
3 reti: Polo (Gradese); Braida, Bergamasco (Turriaco); Acquavita (Oratorio S. M.); Di Zorz (Pieris); Fabris (S. Canzian).

Mariano-S. Michele 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Grion, al 37' Acquavita.
MARIANO: Tonut I 2; Baldassi 2, Grion 3; Sartori 1, Cechet 2, Castellani 2; Minut 1, Cella 2 (Morsan n. g.), Tonut II 2, Pettarin 2, De Marchi 2.
S. MICHELE: Quattrocchi 2; Sturni 2, Visintin 2; Gratton 2, Monticolo 2, Kuk 4; Berlosso 1 (Mininel n. g.), Acquavita 2, Gon 3, Fogar 3, Anzolin 2.

Mariano, 24

Squallido pareggio tra due squadre che hanno dimostrato di non avere la più pallida idea di come si gioca al calcio. A determinare l'1 a 1 sono stati due errori dei portieri, ma la conclusione più logica della partita sarebbe stato lo 0 a 0, a simboleggiare la pochezza tecnica, la completa assenza di idee, il non gioco insomma di entrambi i complessi. Commentare partite come questa è estremamente difficile. Di manovre non se ne vista nessuna: il pallone volava da una parte all'altra del campo, come nel gioco del tamburello, e le sue traiettorie erano dettate dal caso.

Pochissimi di conseguenza gli spunti di cronaca: le uniche emozioni ai pochi spettatori sono venute dai due gol: il primo segnato, per il Mariano, da Grion, è da addebitarsi a un errore di Quattrocchi che, forse per un rimbalzo del pallone a terra, si è lasciato sfuggire la palla quando già l'aveva fra le mani; il secondo, messo a segno da Acquavita per il S. Michele, sta sulla coscienza di Tonut I, fuori posizione e incerto nell'intervento. Nel marasma generale ben pochi giocatori si sono salvati: Grion, e non solo per il gol, per il Mariano; Kuk, Gon e Fogar per il S. Michele. Per il resto nero assoluto.

Luciano Alberton

Tentativo di Tosetto




(Italfoto)

AUDACE - TRIESTINA 0-0 — Tosetto, con il sinistro, tenta la via del gol contro l'Audace

Girone «A»

I RISULTATI

*Tisana - Pasianese	0-0
*Sanvitese - Codroipo	2-0
*Casarsa - Flumignano	1-1
*Sedegliano - Julia	0-0
Buiese - *Basigliano	2-1
Brugnera - *Palazzolo	2-0
*Passons - Cumini	0-0
*Spilimbergo - Bertiolo	1-1

LA CLASSIFICA

Buiese	9	6	1	2	15	11	13
Passons	9	4	4	1	6	2	12
Casarsa	9	4	4	1	9	4	12
Sedegliano	9	4	4	1	8	5	12
Bertiolo	9	4	3	2	13	9	11
Julia	9	3	4	2	8	6	10
Sanvitese	9	3	4	2	8	6	10
Brugnera	9	2	5	2	4	3	9
Flumignano	9	2	5	2	9	8	9
Spilimbergo	9	2	4	3	11	11	8
Basiliano	9	2	4	3	12	12	8
Cumini	9	1	5	3	6	10	7
Palazzolo	9	3	1	5	7	13	7
Tisana	9	0	6	3	6	10	6
Pasianese	9	1	3	5	3	7	5
Codroipo	9	1	3	5	5	13	5

LE PARTITE DELL'1.12.1974

Buiese - Palazzolo
Flumignano - Sedegliano
Pasianese - Spilimbergo
Julia - Casarsa
Bertiolo - Tisana
Brugnera - Basiliano
Codroipo - Passons
Cumini - Sanvitese

Sanvitese-Codroipo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 30' Cicuto, al 34' Beltrame.
SANVITESE: Vit (Toneguzzo); Caporusso, Pellegrini; Asquini, Pereson, Cesco; Collaoni, Gatti, Beltrame, Piazza, Cicuto.
CODROIPO: Tubaro; Frappa, Pittis; Marangoni, Morassi, Giacomuzzi; Liani, Felace, Gobbato, Del Nin, Tonin.
ARBITRO: Passalenti di San Giorgio di Nogaro.

S. Vito al Tagliamento, 24

Dopo un primo tempo molto equilibrato, quando le due squadre, disponendo delle forze intatte, hanno svolto un gioco sufficientemente bello e dinamico, anche se non vi sono stati pericoli per i portieri, ha fatto seguito un secondo tempo di pretta marca locale, i cui giocatori si sono fatti valere per una condizione atletica di buon livello.

Sono pervenuti al successo con due reti, scaturite entrambe nell'identica maniera: la prima al 30' da una rimessa laterale: Piazza liberava molto bene Cicuto dalla parte opposta, che non aveva alcuna difficoltà a segnare a fil di palo. La seconda marcatura dopo soli 4': questa volta ad andare a segno è stato Beltrame il quale, nel finale di gara è stato protagonista di un eccellente colpo di testa, che ha costretto il portiere ospite a un difficile intervento.

Antonio Cecco

Spilimbergo-Bertiolo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Pellegrin; nella ripresa al 57' Fritz.
SPILIMBERGO: Budini; Di Pol (Sartor), Maniago; Cimatoribus, D'Andrea, Bortolussi; Liva II, Perissinotto, Mirolo, Liva I, Pellegrin.
BERTIOLO: Schif; Rossi, Infanti; Morelli, Dose, Fagotto; Zanchetta, Fritz, Molinari, Passone, Rambaldini.
ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Spilimbergo, 24

Lo Spilimbergo va subito in vantaggio con un'ubriacante azione personale di Pellegrin. Subito dopo Zanchetta viene espulso per proteste. A questo punto dovrebbe essere facile per i locali incamerare i due punti ma le loro azioni sono frammentarie, confuse e interrotte dagli interventi non troppo illuminati del signor Beltrame.

Quindi la difesa del Bertiolo ha buon gioco e sui suoi disimpegni le punte si rendono molto pericolose. Comunque il gioco è comandato dagli azzurri che creano molte occasioni, ma gli attaccanti soffrono sempre della cronica mancanza di determinazione. Al 57' Fritz, con un bellissimo tiro da fuori area, imprendibile per l'ottimo Budini, riporta la partita in parità, cioè sugli esatti valori espressi in campo.

Umberto Sarcinelli

Buiese-*Basiliano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Bevilacqua; nel secondo tempo al 10' Rodaro, al 45' Di Benedetto.
BUIESE: Fabris; Bernardini, Copetti; Ellero, Traunero, Cattarinot Bevilacqua, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva.
BASILIANO: Quarin; Mazzolo, Benedetti (Polo); Fabris II, Fabris I, Antonutti; Di Benedetto, Mattiuzzi, Mini, Pravisani, D'Agostina.
ARBITRO: Marconi di Trieste.

Basiliano, 24

La Buiese ha dimostrato oggi al comunale di Basiliano di essere una bella squadra. E' andata in vantaggio subito al 5' di gioco con Bevilacqua, su di un malinteso tra Quarin e Fabris I, che ha insaccato a porta vuota. Nel secondo tempo Rodaro è andato via in sospetto fuorigioco e ha insaccato imparabilmente da distanza ravvicinata. Di Benedetto al 45' ha siglato per i locali il gol del 2 a 1.

D. B.

Casarsa-Flumignano 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Bozzato; nella ripresa al 9' Piani.
CASARSA: Daneluz; Colussi I, Cesarin; Quarin, Quattrin, Sambucco; Zonta, Colussi II, Gollino, Bozzato, Forlanelli.
FLUMIGNANO: Pin; Zanin, Sgrazzutti; Malisan, Cossaro, Della Siega; Lirussi, Piani, Serra, Battello, Coltello.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Casarsa, 24

Casarsa e Flumignano hanno concluso l'incontro in perfetta parità. Nel primo tempo i padroni di casa oltre ad aver messo a segno una rete con Bozzato al 30' hanno fallito altre due facili occasioni con Gollino e Zonta. Nella ripresa il Casarsa è stato sopraffatto dal Flumignano anche perché ha accusato la fatica.

Al 9' pareggio degli ospiti a causa di una indecisione della difesa. Proprio allo scadere Zonta ha avuto una favorevolissima occasione, ma si è visto respingere il pallone dal bravo Piu. E' stata comunque tutto sommato una partita abbastanza scorretta.

R. C.

Tisana-Pasianese 0-0

TISANA: Trevisan; Zamparo, Franzolini; Sciosa, Manzon, Pippo; Olivo, Zanelli, Da Ros, Corso, Giangiacomo (Bandolin).
PASIANESE: Daneluzzi; Rossi, Canton; Turchetto, Pase, Battel; Cattai (Lorenzon), Bortolussi, Moras, Ronchese, Corazza.
ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Latisana, 24

Zero a zero il risultato, zero anche il giudizio che si può esprimere sulla prestazione dei locali (generale disunione, pochissima mobilità, nessuno schema di gioco), che sono riusciti a contenere, grazie anche alla fortuna, la forte pressione ospite. I ragazzi della Pasianese, che meritano invece un elogio, sono risultati i veri protagonisti dell'odierno incontro: pur nei numerosi errori d'intesa, hanno mostrato una volontà di lotta e di vittoria, che ha conquistato anche il pubblico locale, deluso per la catena di prestazioni negative dei neroverdi. Più volte sono andati vicini al gol, e solo la sfortuna ha loro impedito una chiara vittoria. Ottimo l'arbitraggio.

Ettore Tamos

Passons-Cumini 0-0

PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Cocchi; Proietti (Sabotto), D'Angelo), Favotto, Mesaglio, Trink.
CUMINI: Clemente; Coseano, Ferliza; Krcivoi, De Agostini I, Croppo; Viezzi, De Agostini II, Gabrici, Fortunato, Fosca.
ARBITRO: Bragagnin di Udine.

Passons, 24

Una volta tanto un risultato a occhiali che non ha deluso il pubblico, perché non è lo specchio di una gara scialba o stanca. I giocatori di entrambe le squadre hanno, anzi, dato tutto in campo, in modo che la partita è risultata avvincente e agonisticamente valida, anche se il nervosismo l'ha fatta un po' da padrone, determinando, fra l'altro, una vera e propria sagra delle occasioni sbagliate da entrambe le contendenti.

G. V.

Brugnera-*Palazzolo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Gini; nella ripresa al 10' Vit.
PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bornacin; Romano, Seretti, Driusso; Zuliani, Zanette, Fumolo, Mattiussi, Fanotto (nella ripresa Venturuzzo).
BRUGNERA: Geremia; Wassermann, De Rovere; Pessotto, Furlan, Brant; Gini, Gelisi, Perez, Pasquali, Vit.
ARBITRO: Ferluga di Trieste.

L'UNDICI AZZURRO COME UN RULLO COMPRESSORE

Aquileia-San Marco 4-0

Primo tempo: 2-0.
MARCATORI: nel primo tempo al 9' Gon, al 37' Zanetti; nella ripresa al 3' autorete di Sartori, al 7' Gon.
AQUILEIA: Berti 3; Cossar III 4, Sandrigo 4; Todescato 4, Cossar II 4, Carbone 4; Zanetti 3 (dal 10' della ripresa Mauro 3), Formentin 4, Regeni 4, Calligaris 3, Moderz.
SAN MARCO: Piemonte 2; Ustulin 2, Sartori 2; Lorenzon 2, Luxich 2, Dissegna 3; Barbana 3, Giacomelli 3, Gratton 2, Roselli 2, Pian I 2, Pian II.
ARBITRO: Colla di Udine.

Aquileia, 24

L'Aquileia come un rullo compressore, ha sconfitto in maniera più netta di quanto non indichi il già eloquente risultato finale, il San Marco di Gradisca, che ci dicono essere stato privo di parecchi titolari. La partita è stata interamente dominata dagli azzurri di Walter Cossar, ancora assente per squalifica, per la stupenda prestazione del centrocampo, che ha ritrovato questo pomeriggio un superbo Gon, sorretto dalle intuizioni e dalla carica agonistica di Carbone e Regeni.

Imposto subito il proprio gioco, gli azzurri hanno ripetutamente messo in crisi la difesa ospite, liberando a turno le punte in zona gol, e nella ripresa, dopo aver arrotondato il punteggio (4-0 al 7'), i padroni di casa hanno dato spettacolo, senza insistere troppo in attacco. Il San Marco, per quello che si è visto sul terreno di via Gemina, è apparso estremamente vulnerabile in difesa e soprattutto evanescente in fase di impostazione del gioco.

Le reti. Dopo aver costruito tre palle-gol nello spazio di cinque minuti, l'Aquileia passa in vantaggio al 9' per merito di Gon. C'è un cross dalla sinistra di Formentin e una finta di Zanetti che libera Gon. Il tiro di sinistro, forte e angolato, manda la palla a sbattere contro la base del palo e ad insaccarsi. Al 37' Carbone serve Regeni, che allunga in corridoio per Zanetti: l'ala si incunea sotto la porta di Piemonte e lo batte in uscita.

Nella ripresa al 3' Sartori segna nella propria porta in modo abbastanza ingenuo, nel tentativo di liberarsi della palla precedendo l'accorrente Calligaris. Al 7' Gon, su punizione, porta a quattro le reti di vantaggio degli azzurri. Da segnalare l'espulsione di Giacomelli al 27' del secondo tempo, per un fallo su Calligaris.

Giorgio Milocco

● OROSS. Il belga Puttemans ha vinto il cross di Volvic davanti al francese Bozberger e all'ingleshe Presland.

NONOSTANTE LA VALIDA OPPOSIZIONE DI SCABAR

Turriaco-Cremcaffè 3-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel p.t. al 40' Zampon (rigore); nel s.t. al 15' Bergamasco, al 44' Zampon.
CREMCAFFE': Scabar 4; Cellie 2, Zappador 1 (Milossa n.g.); Poli 3, Puzzer 1, Peri 2; Campedel 1, Belic-Petri 2, Meton 2, Gloria 2, Bala 3.
TURRIACO: Peressini 2; Clama 2, Sell 2; Del Bianco 3, Anut I 2, Clementin 3; Indri 3, Zampon 4, Antonelli 4, Anut II 3, Bergamasco 4.
ARBITRO: Cobbato di Latisana.

Per dovere d'ospitalità parliamo prima dell'Isonzo Turriaco che al di là del risultato (uno smaccante 3-0 che però umilia troppo il giovanissimo Cremcaffè) ha impressionato favorevolmente per il suo gioco scarno, incisivo e collettivo. Una squadra che sembra sonnecchi e poi, con tre passaggi di prima bene azzeccati, ti va in gol. Al centro ha un Clementin forte atleticamente e tecnicamente, instancabile suggeritore di tutte le manovre; in avanti fa spicco un trio continuamente in moto e filtrante che risponde ai nomi di Zampon, Antonelli e Bergamasco, spalleggiati egregiamente da Indri e Anut II. Solo la difesa si smaglia con una certa facilità, ma trova un valido appoggio negli uomini di centrocampo. Del portiere non possiamo dare un'esatta valutazione perché poco impegnato (e non è colpa sua).

Il più valido Cremcaffè invece è stato quello della ripresa che ti ha sbattuto gli avversari nella loro metà campo pur già gravato dal passivo di due gol. Umanamente parlando non poteva fare di più. La squadra era rimaneggiata per l'ennesima volta per cinque undicesimi. Gravi le defezioni di Del Bianco, Trincas, Giraldi, Braico, Russo. Eppure ha dimostrato orgoglio, grinta, e una buona tenuta atletica (tutto merito del bravo Birnberg purtroppo jellato fino al midollo spinale). Al Cremcaffè gli sono mancati però il gioco d'assieme, l'intuizione negli smarcamenti, l'agilità della manovra, e l'esperienza: tutte nozioni che si acquistano solo se si può disporre sempre degli stessi giocatori. Tra i migliori della gara contro l'Isonzo sono stati il portiere Scabar e Bala.

Scabar ha sfoggiato interventi di gran classe che hanno limitato di più il passivo dei gol: non è facile dimenticare le sue applaudite prodezze nel primo tempo: una volta un gran tuffo in angolo su staffilata, a distanza ravvicinata di Bergamasco; subito dopo, senza nemmeno il tempo di riprender fiato, ha dovuto togliere una palla alla confluenza dei pali di sinistra su rapidissima triangolazione Indri-Bergamasco-Anut II, autore della centrata, e ancora poi ha neutralizzato un angolato rasoterra di Bergamasco. Tralasciamo le uscite tempestive sui piedi avversari e le palle alte respinte al volo o alzate sulla traversa.

Per piegarlo c'è voluto un rigore al 40' per un mani involontario e fuori dello specchio della porta di Zappador. L'arbitro si è piantato sul dischetto di rigore e non ha voluto sentire ragioni di sorta, nemmeno quelle della sua coscienza. Al quarto d'ora della ripresa l'Isonzo bissava su conseguente azione di calcio d'angolo tirato da Anut II e risolto in rete da Bergamasco filtrato nella mischia. A un minuto dal termine, dopo che il Cremcaffè con commovente abnegazione si era portato tutto avanti per sfondare, veniva la terza rete in contropiede: cross di Antonelli e tiro vincente di Zampon.

Dimenticavamo la grande prestazione di Bala: ma non si dice lo stesso nulla di nuovo. Peccato che è troppo solo, che non trova il dialogo con gli uomini di linea ed è severamente tenuto al guinzaglio dagli avversari. Ma nel Cremcaffè tornerà il sereno senz'altro quando potrà disporre costantemente dei suoi titolari, quando troverà in Manzon (che ha finito il servizio militare) il vero regista e quando giocherà le palle di prima e sapranno tutti smarcarsi a tempo debito e al punto giusto per portare a felice conclusione tutta quella gran mole di lavoro che pure è capace di sviluppare e sostenere anche oltre i novanta minuti. Al momento non gli resta altro che farsi esorcizzare.

Aldo Priore

E LE DUE COMPAGINI LAGUNARI SI ALLONTANANO SEMPRE DI PIÙ...

FORTITUDO-ROSANDRA 1-1

Primo tempo: 0-1.
MARCATORI: nel p.t. al 41' Kirchmayr; nel s.t. al 13' Bernabei.
FORTITUDO: Dapas 3; Montanari 4, Suerzi 2 (Braico 3); Gobet 2, Petruzzi 1, Angileri 3; Crevatin 3, Valenti-Clari 3, Schipizza 2, Bernabei 2, Zugna 2, Blasina.
ROSANDRA: Rossetti 3; Taddeo 3, Zambon 3; Norbedo 4, Legovich 3, Gulic 3; Motton 3, Manzon 3 (Hlaca n.g.), Periangeli 3, Kirchmayr 4, Corsi 4. Benevoli.
ARBITRO: Puntin di Aquileia.

La Fortitudo soffre tremendamente il complesso delle... «cenerentole». Per mantenere il contatto con le lanciatissime battistrada Aquileia e Gradese, i granata avevano preventivato quattro punti nei due consecutivi confronti casalinghi con l'Oratorio San Michele e il Rosandra. Dopo i 180' di gioco il bilancio è dei più disastrosi: un solo punto in saccoccia, con le due compagini lagunari che si allontanano sempre più. Dopo i monfalconesi, che domenica scorsa hanno espugnato il rettangolo muggesano, ieri per poco il colpaccio non è risucito al Rosandra.

L'undici di Giovannini non attraversa di certo un buon periodo. La squadra pasticcia parecchio in difesa (particolarmente giù di corda la coppia centrale con Petruzzi stopper e Gobet libero), a centrocampo vive esclusivamente sulle iniziative personali di Bernabei (perché insistere tanto nel dribbling anche quando ci sono compagni liberi in attesa del passaggio?) e sulla consueta «carica» agonistica di Valenti Clari, mentre all'attacco il gioco balbetta, la manovra è frutto, almeno sette volte su dieci, di spunti isolati, quasi mai di un'azione corale.

E' indubbiamente un periodo «no» e la Fortitudo l'ha ampiamente confermato anche ieri contro il Rosandra. Il pareggio è giusto, sia chiaro, tuttavia le cose migliori sono venute nel primo tempo e quasi sempre per merito dell'undici di Frontali. I biancocelesti, anche se privi di Bidussi e Marturano e quindi con una formazione ancora una volta nuova di zecca, per certi aspetti sperimentale (Manzon, uno stopper, ha giocato interno su Bernabei), si sono fatti ammirare nella prima parte della gara con un gioco brioso, ficcante e la difesa muggesana è stata più volte in difficoltà per fermare in qualche modo le incursioni di Periangeli e Corsi o gli inserimenti di Kirchmayr.

Dietro, i rosandrini sono apparsi ben registrati mentre a centrocampo la squadra ha accusato una flessione nel secondo tempo. Un Rosandra insomma che se continuerà a giocare così dovrebbe riuscire a salvarsi. Cronaca in breve. Sono gli ospiti a rendersi pericolosi per primi con un gran tiro di Periangeli che Dapas mette in angolo con le punte delle dita. Al 18' l'arbitro sorvola su un doppio nettissimo fallo di mano in area commesso da Suerzi. La Fortitudo si fa viva al 32' con una cannonata di Schipizza su tocco di Bernabei: il pallone è deviato in angolo da una prodezza di Rossetti.

Lo stesso Schipizza calcia di poco sul fondo raccogliendo il pallone dalla punizione della bandierina. Al 41' il Rosandra va in vantaggio. Corsi costringe Dapas a mettere in angolo un insidioso pallone. Si incarica di batterlo Motton mandando la palla a spiovere nei pressi di Kirchmayr. Il giocatore, lasciato inspiegabilmente solo, colpisce bene di testa e a Dapas non rimane che raccogliere la sfera in fondo al sacco. E' la prima volta in questo campionato che il Rosandra si trova a condurre. La squadra amministra bene il vantaggio e al 7', dopo che la traversa aveva respinto una «incornata» di Crevatin, comincia ad assaporare il gusto del primo successo.

Al 13', un minuto dopo che Braico aveva sostituito Suerzi, arriva però il pareggio. L'azione nasce da una punizione: il pallone spiove nell'area piccola da dove Rossetti lo allontana di pugno mandandolo alto; poi avanza di alcuni metri e lo respinge quel poco che basta per spedirlo oltre l'area di rigore. Bernabei è pronto a raccogliere la sfera e con un dosatissimo tiro a spedirla nella rete sguarnita. Ancora due incursioni di Zugna, a legittimare questo secondo tempo di marca muggesana, quindi l'espulsione di Manzon e finalmente il triplice fischio finale.

Claudio Nordio

Il Palasport apre anche al pugilato

Che sia la volta buona? Il palazzetto è ora agibile (Lloyd Adriatico e Arc Linea lo dimostrano) e l'occasione per presentare una riunione di pugilato è stata creata dall'organizzatore udinese Tonet. L'opportunità è fornita stavolta dall'accordo raggiunto dai responsabili di Nevio Carbi e di Giuseppe Martucci.

Sfumata pertanto nel nulla la serata che avrebbe dovuto portare, per l'ultima volta, il pugilato in piscina, nello scorso ottobre, e presentare Carbi alle prese con un avversario jugoslavo, si è corsi ai ripari allestendo per l'ex campione italiano questo incontro al quale si attribuisce valore selettivo nella corsa alla designazione dello sfidante del campione italiano dei pesi superpiuma.

La data fissata è il 14 dicembre prossimo ed in palio ci sarà il titolo di campione dell'Italia del Nord, titolo ovviamente ufficioso, come la sua stessa denominazione denuncia. Tra Carbi e Martucci (che è di Jesolo) si svilupperà dunque battaglia per non perdere le ultime speranze di agguantare il titolo tricolore. La serata avrà naturalmente un contorno di combattimenti tra pugili dilettanti.

● PUGILATO. Il ministro giamaicano delle finanze, David Coore, ha dichiarato che il governo del suo paese ha perduto 847.000 dollari nell'iniziativa dell'incontro tra Foreman e Frazier: il mancato allacciamento di 40 locali statunitensi al circuito chiuso televisivo, il modesto incasso allo stadio (33.000 dollari) sono le ragioni principali dell'insuccesso economico. Coore ha invitato i parlamentari giamaicani a non prendersela troppo.

SFORTUNATI MA INGENUI I GIOVANI DI GAROFALO

Percoto-San Canzian 1-1

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel primo tempo al 12' Millo; nella ripresa al 40' Fabris su rigore.
PERCOTO: Filigoi 4; Pertoldi II 3 (Garzitto), Pinzini 5; Milocco 4, Virgilio 4, Buttazzoni 3; Calligaris 3, Burello 3, Pertoldi I 2, Cavassi 4, Millo 3.
SAN CANZIAN: Fontana II 3; Trevisan 4, Cosolo 3; Zorzenon 3, Teat 3, Fontana I 3; Ghirardo 3, Minin 3, Fabris 4, Bertogna 2, Celant 2 (Doria).
ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Percoto, 24

Decisamente sfortunato, ma ingenuo, questo Percoto che alterna prove sorprendenti, con altre, come quella odierna, che lasciano a dir poco esterrefatti, per l'infinità di occasioni mancate dagli avanti locali. Speriamo che questi punti, persi così malamente, non vengano a pesare sulla classifica nel futuro del campionato. Sembrava anche quest'oggi cosa ormai fatta, quando al 12' Millo fintava il proprio avversario, e con un secco diagonale lasciava di stucco l'estremo difensore.

Gli ospiti, pur trovandosi in svantaggio, non erano in grado di organizzare una valida controffensiva, e la squadra locale controllava agevolmente per poi con lunghi lanci di rimessa mettere ancora in difficoltà la difesa del San Canzian.

La ripresa era tutto un crescendo di facili occasioni del Percoto, ma i giovani di Garofalo, il più delle volte per eccesso di tecnicismo, non riuscivano a raddoppiare. Innumerevoli le occasioni mancate, di cui le più clamorose sono le seguenti: 17', se ne va Calligaris al centro e dà a Burello, che entra in area, salta l'avversario ma effettua uno strano passaggio al centro per l'accorrente Millo piuttosto che tentare la facile conclusione; 20', Milocco, servito ottimamente al centro dell'area, tira alto.

Ferruccio Tassin

DUE SPLENDIDE «PUNIZIONI» IN UNA GARA DAL TONO TECNICO MODESTO

RICREATORIO-MUGGESANA 1-1

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel primo tempo al 37' Dreolini; nel secondo tempo al 7' Borroni.
RICREATORIO: Marzuttini 4; Gallo 2, Pussini 2; Milocco 2, Turri 2, Fachin 3; Sacomano 3, Dreolini 4, Martina 3, Maggioni 3, Scaino 2. Garghentini.
MUGGESANA: D'Ambrosi 3; Ravesich 2 (Stradi 2), Dilich 3; Varin 2, Stefanini 2, Cafueri 2; Busatto 2, Borroni 3, Rupini 3, Pugliese 4, Bianchini 3. Ravasini.
ARBITRO: Stellitano di Codroipo.

Udine, 24

La Muggesana ha conquistato sul campo di via Pradamano un meritato quanto prezioso punto contro la squadra locale, reduce da due vittorie consecutive. La gara, a onor del vero, è stata modesta sul piano tecnico ma ravvivata però dall'impegno degli atleti in campo. Gli ospiti sono apparsi sufficienti sul piano dell'intesa fra i vari reparti e hanno avuto in Pugliese l'elemento di maggior spicco. Il forte regista si è distinto soprattutto per alcuni splendidi lanci smarcanti che hanno rappresentato una delle note più interessanti della gara.

Purtroppo Pugliese ha offuscato la prestazione eccellente per aver sbagliato, nella ripresa al 24', una segnatura. Infatti in un'azione di contropiede l'ala sinistra Bianchini ha mandato la sfera a colpire il palo. La palla è ritornata in campo e Pugliese, da pochi passi, ha sbagliato la mira, mancando così una rete già fatta. I padroni di casa, di contro, hanno cercato di ottenere una nuova vittoria, ma sono stati sfortunati in fase conclusiva. Una nota di merito deve essere rivolta all'interno Maggioni che prima dell'inizio della gara ha ricevuto una medaglia d'oro ricordo dalla società locale in quanto l'atleta che si è congedato in questi giorni dal servizio militare, ha oggi disputato l'ultima gara con i friulani prima di ritornare al paese natio.

Maggioni ha fatto di tutto nel corso dell'incontro per congedarsi dal suo pubblico e dai suoi amici con una rete, ma non è stato fortunato. La sua, in ogni caso, è stata una prova di tutto rispetto. Il primo tempo è stato tutto di marca friulana. La squadra di Macor è partita al gran galoppo, decisa ad assicurarsi la terza vittoria. Per registrare la rete locale però si doveva attendere fino al 37'. L'arbitro concedeva una punizione dal limite ai padroni di casa. Si incaricava del tiro Dreolini che mandava la sfera nell'angolino sinistro della porta ospite, grazie a un tiro molto astuto. Prima della fine del primo tempo i locali sfioravano il raddoppio con una bella azione partita dalla veloce ala destra Sacomano che indovinava un dosato passaggio a Martina, ma quest'ultimo falliva poi il tiro finale.

La ripresa, invece, vedeva subito la Muggesana portarsi all'attacco con decisione alla ricerca della rete del pareggio che arrivava puntuale al 7' sempre su calcio di punizione. Borroni s'incaricava del tiro e lasciava partire un bolide che mandava la palla a sbattere due volte nella parte interna della traversa prima di finire in fondo al sacco.

Due calci di punizione quindi hanno deciso questa gara. Nei restanti minuti i locali hanno tentato disperatamente di tornare in vantaggio ma senza fortuna, mentre gli ospiti, paghi del pareggio, badavano a difendersi e si rendevano anche pericolosi in contropiede.

Claudio Milocco

● TENNIS. Risultati dei quarti di finale del torneo «Gunze»: Drysdale (Saf) batte Stane (Ausl) 6-7, 6-2, 6-3); Roche (Ausl) batte Alexander (Ausl) 6-4; 6-2; Stockton (Usa) batte Davidson (Ausl) 6-2, 6-1.

GIRONE B

Ronchi-Mossa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 33' Deiuri su rigore.
RONCHI: Balzarini 4; Brandolin 3, Novelli 3; Furlani 4, Barbana 3, Monassi 4; Dreas 5, Deiuri 3, Corubolo 3, Lepre 2, Demeio 2.
MOSSA: Cappelletto 4; Marega I 4; Marega II 4; Marega III 3, Vidoz 3, Zamar I 3, Gulla 2, Bevilacqua 3, Zamar II 4, Famea 3, Urdan 2.
ARBITRO: Burlon di Felettis.

Ronchi, 24

Laborioso successo del Ronchi sul Mossa, scaturito da un calcio di rigore realizzato da Deiuri al 33' del primo tempo per un'evidente fallo di mano attribuito a Zamar I. A prescindere da questo episodio determinante, la vittoria degli amaranto è meritata anche se venuta, piuttosto che da una loro energica prestazione, in funzione della scarsa capacità reattiva degli ospiti.

Il primo tempo è scorso via abbastanza piacevole con i ronchesi ben impostati al centrocampo, grazie all'illuminato apporto di Deiuri ed incisivi in avanti dove un Dreas, incontenibile, metteva spesso a repentaglio la buona vena dei difensori ospiti. L'insistente pressione dei locali veniva contratta talvolta da qualche timido accenno di contropiede del Mossa, cui mancava peraltro, ogni convinzione, tanto che il tempo si chiudeva senza che Balzarini fosse menomamente impegnato.

Nella ripresa, la fascia centrale dei locali si sfaldava, Deiuri, lentamente si spegneva, Lepre non riusciva più a coprire efficaciemente il suo settore e Monassi doveva quindi dedicarsi all'opera di tamponamento delle brecce lasciate aperte dai suoi due colleghi; ed il Mossa dava l'impressione di crescere alquanto all'attacco, creando qualche patema ai difensori amaranto; ma anch'esso aveva assai poco da spendere.

Giovanni Girardo

basket

ANCORA UNA VOLTA A UDINE SI RIDE MENTRE A TRIESTE SI PIANGE

RIPRESA LA CORSA DI McDANIELS E C.

CONTRO LA IBP FORSE LA PIU' CONVINCENTE PROVA DEGLI ARANCIONI

Dopo un inizio in sordina si è vista la vera Snaidero

E' di 44 punti il bottino di McDaniels strepitoso nel tiro, nei rimbalzi e negli assist
Bene Giomo e Malagoli - Ottima la prova di Paschini - L'azzeccato ordine di Lamberti

(Agency Photo)
Spettacolosa schiacciata di McDaniels scatenato e trionfo a fine partita a capitan Melilla per la sua favolosa prestazione

Snaidero - IBP Roma 95-86 (45-45)

SNAIDERO: Melilla 10, Giomo 14, Pieric 8, McDaniels 44, Malagoli 14, Natali 2, Paschini 3, Cagnazzo, Biasizzo, Delle Vedove.
SCATTO: Quercia 14, Lazzari 15, Tonassi, Rago 2, Malachin 4, Sorenson 43, Fossati 4, Kunderfranco, Corno 4, Marcacci.
NOTE: tiri liberi realizzati: 13 su 18 la Snaidero, 10 su 16 lo Scatto.
ARBITRI: Burcovich e Chiaranda di Venezia.

Udine, 24

Una partita iniziata in maniera decisamente disastrosa e terminata in modo senza dubbio piacevole oltreché positivo, con la Snaidero fattasi addirittura autoritaria nel secondo tempo, sotto la spinta di Melilla e McDaniels in giornata davvero strepitosa. Una vittoria chiara e anche abbastanza convincente, scaturita da due mosse che sono risultate vincenti: il cambio, avvenuto all'11' del primo tempo, sul punteggio di 27-22 a favore dei romani, della difesa degli arancioni da uomo a zona, e l'inserimento al 18', sempre della prima frazione di gioco, di Melilla, che ha poi condotto la squadra per tutto il secondo tempo.

Contro una IBP, che si è presentata come una squadra di tutto rilievo (non a caso era reduce da una vittoria riportata domenica scorsa sulla Mobilquattro), scattante, veloce, aggressiva, e che è scesa in campo con Quercia, Lazzari, Corno, Fossati e Sorenson, la barca arancione ha cominciato subito a far acqua, con Natali su Fossati, McDaniels su Sorenson, Malagoli su Quercia, Giomo su Corno e Pieric su Lazzari. Al 7' di gioco i romani erano avanti addirittura di otto punti (18-10), e non davano l'impressione né di cedere sul ritmo con il quale avevano impostato la gara, né di sentire un qualsiasi timore reverenziale per il fatto di essere riusciti a prendere in mano le redini del gioco.

All'11' finalmente, con la Snaidero sotto di cinque punti (22 a 27), Lamberti ordinava il passaggio a zona (2-1-2 per la precisione), e la mossa dava subito i suoi frutti, tanto che dopo appena quattro minuti gli arancioni passavano a condurre per 32-31 sui disorientati avversari. A due minuti dal riposo Melilla subentrava a Natali, ma doveva venire nel secondo tempo il radicale cambiamento del gioco della Snaidero. Il capitano, pur incorso in un paio di errori veniali, non solo riusciva a dare ordine e ad illuminare il gioco della squadra, molto bene coadiuvato da Giomo, esprimendosi anche ad altissimo livello con uno splendido cinque su cinque nel tiro.

La gara ha così cambiato volto, e dopo un'ulteriore resistenza dei romani, sorretti da uno strepitoso Sorenson, da un Fossati, inarrestabile nel ritmo e da due buone pedine quali Quercia e Lazzari, la Snaidero ha cominciato a prendere il largo con sufficiente autorità, se si esclude una pausa di un minuto e mezzo dal 12' al 13'30", nel corso della quale si è fatta rosicchiare cinque dei dieci punti di vantaggio accumulati (da 75-65 a 75-70). Ma ormai la condotta di gara arancione aveva assunto un volto ben determinato e gli ultimi minuti riservavano la lieta sorpresa di un McDaniels non solo strepitoso nel tiro (19 su 25 la sua favolosa percentuale con 11 su 15 da sotto e 8 su 10 da fuori, più 17 rimbalzi conquistati dei quali 4 offensivi), ma splendido anche in cinque assist che hanno strappato le ovazioni del pubblico e che hanno confermato la sua vocazione, se coadiuvato in maniera adeguata dai compagni, ad essere uomo-squadra oltre che eccezionale solista.

Sei tiri liberi su otto hanno poi coronato la sua prova, con un bottino di 44 punti complessivi, che gli valgono ben l'assoluzione da qualche peccato alle volte anche vistoso in difesa. La squadra arancione comunque nella seconda parte è piaciuta tutta: da Giomo, sempre attento, grintoso, aggressivo (cinque su 11 nel tiro e 4 su 4 nei liberi), a Malagoli (7 su 14 nel tiro, 8 rimbalzi e una palla recuperata) che ha capito il tipo di gara e si è anche sacrificato (proprio lui!) in un gioco alle volte oscuro ma molto redditizio; a Paschini che all'8' della ripresa ha rilevato Pieric, quest'ultimo in giornata non delle migliori (3 su 5 nel tiro, 2 su 2 nei «liberi», tre rimbalzi ma anche cinque palle perse).

Paschini, dicevamo, ha disputato un'ottima prova in difesa, riuscendo a destreggiarsi molto bene anche in attacco. Una Snaidero in sostanza anche piacevole, finalmente sciolta, lucida e che sotto certi punti di vista ha disputato la partita forse più convincente di questo campionato dal momento che erano latenti i pericoli derivanti dallo scarso rendimento che di solito riesce ad esprimere contro squadre non di rango e giudicate, a torto naturalmente, più che abbordabili. Una Snaidero che oltretutto è riuscita a non perdere la testa contro uno Scatto di estrema vitalità e mobilità, e che aveva affidato al ritmo gran parte delle sue chances. Strepitoso, e senza dubbio al di sopra di tutti i romani, Sorenson, che ha realizzato un notevolissimo 18 su 28 nel tiro, conquistando 12 rimbalzi, dei quali tre offensivi e mettendo a segno 7 degli otto «liberi» tirati.

Una partita in sostanza che si evidenzia in maniera chiara anche per mezzo delle cifre complessive sul tiro: la Snaidero ha totalizzato un superbo 41 su 63, ma anche lo Scatto, in virtù di quanto i romani sono riusciti ad andare a nozze per una buona metà del primo tempo con la difesa a uomo, è riuscito a mettere a segno una bella percentuale di 38 su 69 complessivi.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

Forst - *Brill	116-94
*Brina - FAG	83-78
*Ignis - Sinudyne	99-87
*Mobilquattro - Duco	88-81
Innocenti - *Canon	83-69
*Alco - Sapori	66-57
*Snaidero - I.B.P.	95-86

LA CLASSIFICA

Forst	11	10	1	1063	874	20
Ignis	11	10	1	1023	840	20
Innocenti	11	9	2	981	856	18
Sinudyne	11	7	4	932	877	14
Sapori	11	7	4	786	764	14
Mobilquattro	11	6	5	931	900	12
Alco	11	6	5	840	869	12
Snaidero	11	5	6	918	940	10
Brina	11	5	6	849	878	10
Canon	11	5	6	830	869	10
I.B.P.	11	3	8	790	885	6
Brill	11	2	9	871	963	4
Duco	11	2	9	893	996	4
FAG	11	0	11	758	934	0

SERIE B: UNA BELLA PROVA DEI GORIZIANI

La Patriarca vince a Imola

PATRIARCA - VIRTUS IMOLA 59-58

VIRTUS: De Angelis 12, Novi 10, Diamante, Morsiani 8, Paganini 9, Dardi 10, Ravaglia 8, Perini, Marabini, Maestri.
PATRIARCA: Savio, Furlan, Fabris 2, Spezzamonte 11, Ardessi 3, Flebus 8, Bruni 16, Fortunato 12, Soro, 6, Marussig.
ARBITRI: Durante (Pisa), Bartolini (Grosseto).
NOTE: 1600 spettatori. Qualche tafferuglio finale con gli arbitri scortati negli spogliatoi. Distorsione alla caviglia per Soro negli ultimi minuti. Tiri liberi: Virtus 5 su 8, Patriarca 14 su 28. 5 falli: Morsiani al 13', Flebus al 15', Paganini e Bruni al 19'.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Imola, 24

Vittoria per un solo punto ma meritatissima quella del Patriarca sul campo della Virtus Imola. Non è stata certo una bella partita, in pratica si è trattato di un mediocre tiro al bersaglio di fronte a due difese schierate quasi costantemente a zona, ma gli ospiti hanno sbagliato di meno, hanno condotto, se pur con margini minimi, fin dai primi minuti, e alla fine si sono conquistati i due punti senza rubare nulla.

Il pubblico ha protestato con una certa vivacità, e l'arbitraggio, in effetti, non è stato esente da pecche, ma c'è da dire che se nel finale ha tolto qualcosa alla Virtus, nel primo tempo erano stati i goriziani a vedersi danneggiati in misura molto maggiore. Il Patriarca ha giocato, da un punto di vista tecnico, nettamente al di sotto delle sue possibilità, consentendo all'Imola di mantenersi in quota fino agli ultimi secondi, ma innegabilmente, in questa occasione, la squadra ha dimostrato carattere, lottando con coraggio e conservando una certa lucidità anche di fronte al disperato pressing finale degli avversari.

L'eroe della giornata è stato Bruni, che ha tirato con discreta percentuale (7 su 18) ma soprattutto ha centrato il canestro nei momenti più difficili assumendosi la responsabilità delle conclusioni quando i compagni mostravano di risentire troppo della calda atmosfera dell'incontro. Decisivi poi alcuni palloni «rubati» da Bruni nel finale, che hanno avuto il potere di frastornare la Virtus poi incapace di attaccare con coraggio sul centro. Positiva anche la prova di Fortunato, che ha saputo dare anche un buon contributo in punti, mentre tutti gli altri hanno giocato sotto tono, sopperendo però alla scarsa vena con un necessario agonismo. Nell'Imola da salvare la prova del sempre generoso De Angelis; gli altri hanno tirato e giocato senza criterio.

Silvano Stella

I RISULTATI

Patriarca - *Imola	59-58
CBM - *Eurovox	66-64
Petrarca - *Marazzi	69-58

LA CLASSIFICA

CBM Cremona	6	6	0	417	365	12
Patriarca GO	6	4	2	450	383	8
Petrarca PD	6	3	3	394	411	6
Marazzi BO	6	2	4	397	416	4
Eurovox BO	6	2	4	404	420	4
Imola	6	1	5	382	449	2

DOMENICA PROSSIMA

Patriarca - Eurovox
CBM - Petrarca
Marazzi - Imola

GLI SCONTRI NELLA «STRATOSFERA»

(Italfoto)
Due immagini dell'incontro del Lloyd con i romani: è il tema dominante della partita con Johnson che va a bloccare Brooks

GRAN BRUTTA PRESTAZIONE DEGLI ASSICURATORI DI VIANELLO CONTRO I ROMANI DI PARATORE

LE PRODEZZE DEL «MURO NERO» FANNO CADERE IL LLOYD ADRIATICO

Brooks, pressoché bloccato nel primo tempo, non è stato sufficiente nella ripresa

Pinti Inox Roma - Lloyd 68-57 (37-29)

PINTI INOX: Zanda, Malamov, Santoro 6, Johnson 17, Tognazzo 11, Laguardia 7, Napoleoni 6, Tosoratto, Zanello 14, Danzi 7.
LLOYD ADRIATICO: Bassi 8, Brooks 24, Bubnich 4, Cepar 4, Chittolina, Iacuzzo 7, Meneghel 8, Millo 2, Oeser, Pozzecco.
ARBITRI: Spotti di Milano e Paronelli di Varese.
NOTE: tiri liberi realizzati: 12 su 22 dalla Pinti Inox, 5 su 10 dal Lloyd Adriatico. Usciti per cinque falli: Pozzecco all'undicesimo, Meneghel al quattordicesimo e Millo all'ultimo minuto tutti nella ripresa.

Il compito del cronista comincia a diventare molto difficile: quando la squadra di casa perde, e perde giocando male, al disotto delle proprie possibilità, parlarne diventa ingrato oltreché ostico. E sì, perché ieri il Lloyd Adriatico ha giocato male. Forse avrebbe perso anche fornendo una prestazione superiore, in fondo la squadra di Paratore (che annovera fra le sue vittime anche il Saclà) ha dimostrato di camminare molto bene, con calma, precisione e tecnica. Ma perdere come si è perso ieri, dando la sensazione di aver gettato alle ortiche ogni possibile occasione, senza per questo cadere nel naufragio di domenica scorsa a Chieti, non permette di andare a cercar scusanti. Oggi ci si viene a dire che i limiti del Lloyd erano noti; riteniamo che i limiti del Lloyd siano un po' più su, siano all'altezza dell'incontro con la Rondine. Contro i romani invece solo a sprazzi, e molto rari, si è visto il vero Lloyd Adriatico, si sono viste le doti di grinta e velocità dei giocatori; solo in rari momenti la volontà e il carattere hanno sopperito all'inferiorità tecnica rispetto agli ospiti.

Ancora una volta gli assicuratori hanno denunciato le gravi e ormai decisive carenze in difesa; per di più c'è stata una scarsissima incisività all'attacco dove la zona aggressiva dei romani ha invischiato Brooks e con lui tutti i triestini. Ancora una volta troppi i tentativi da fuori, anche se vanno segnalate alcune ottime realizzazioni dalla lunetta di Bassi o i centri fatti da Meneghel nel primo tempo dall'angolo. Nel primo tempo Steve è andato male, sovrastato dai rimbalzi e dalle stoppate di quel fenomeno nero che è Johnson: come se non bastasse si sono messi anche gli arbitri a fischiare troppo spesso a casaccio; nella ripresa Brooks ha ritrovato la via del canestro, anche perché Johnson si è un po' calmato, ma i suoi 18 punti, sui 28 complessivamente messi a segno dai suoi compagni di squadra sono serviti soltanto a rendere meno pesante lo svantaggio.

I romani della Pinti Inox hanno messo un po' di tempo per entrare nel vivo, per cui i primi dieci minuti errori e centri si sono equilibrati, anche se si è visto subito che per Brooks il compito era estremamente difficile. A meta del primo tempo, si era sul 15 a 14 per gli ospiti, il Lloyd ha cominciato la sua serie di imperdonabili errori permettendo a Johnson e compagni di incamerarsi un vantaggio di tutto rispetto. Cepar, entrato dopo sette minuti al posto di Pozzecco, ha tentato inutilmente di riordinare il gioco dei compagni ma era un compito ingrato.

La ripresa è iniziata sotto il segno della riscossa, con i triestini lanciati in un ubriacante tourbillon: l'illusione del folto e caldo pubblico (fra cui c'era l'assessore allo sport Lanza, sempre presente alle grosse manifestazioni del palazzetto) è durata solo cinque minuti; poi i romani sono ripartiti sfruttando quattro errori di fila di Bassi, Brooks (due) e Meneghel, e riprendendo a centrare il canestro triestino con i puliti tiri di Zanello, Tognazzo e Johnson. E' stata la fine.

La buona vena ritrovata da Brooks, lasciato in pace da Johnson, non è bastata a risollevare le sorti di un incontro troppo compromesso. Solo Bubnich potremmo salvare, gli altri sono mancati tutti all'appuntamento. Unica nota positiva sul taccuino è una prodezza di Cepar che è andato a ricuperare una palla impossibile poi malamente sprecata dai compagni. Bassi era ormai spremuto; Chittolina, Iacuzzo, Meneghel, Millo, Oeser e Pozzecco, che Vianello ha cercato di far ruotare non hanno più detto niente. I romani hanno così potuto continuare ad entrare tranquellamente (ce n'era sempre uno libero sotto il canestro del Lloyd e il raddoppio su Johnson no nserviva proprio) mentre in difesa non hanno avuto molto lavoro. Come si è detto hanno addirittura permesso più volte ai triestini di tirare.

Gualberto Niccolini

Parlano le cifre e gli allenatori

Il professor Nello Paratore, per anni commissario unico della nazionale di basket, e Gabriele «Nane» Vianello. Una volta maestro e allievo, ora colleghi su opposte panchine. Ma per nessuno dei due la circostanza si presta a particolari effetti emotivi. Dice Paratore: «Con tutta l'esperienza che si è fatto su tutti i campi del basket e con la sua preparazione, Vianello potrà contare su una brillante carriera. Quanto alla sua squadra attuale, la giudico promettente. Alcuni giovani sono di valore ma devono migliorare in fase difensiva e in decisione. In definitiva tuttavia il Lloyd mi ha favorevolmente impressionato». Vianello, invece, non dice niente. In fondo questi incontri erano già previsti fin dal momento in cui aveva scelto la strada di allenatore. Ciò che conta invece per «Nane» è il modo in cui è maturata la sconfitta che può essere sinteticamente riassunto dalle cifre. La Pinti Inox ha avuto una media di realizzazione vicina al cinquanta per cento (28 su 55); ha conquistato 40 rimbalzi, di cui 26 difensivi; 22 i palloni recuperati e 15 quelli persi; 8 gli assist. Lo «scout» del Lloyd riporta: 26 su 65 nel tiro, soli 23 rimbalzi, di cui 15 difensivi. Per fotografare la partita non occorre altro.

Eppure Vianello ha cercato in tutti i modi di limitare la superiorità avversaria nei rimbalzi. Inizialmente ha cercato di «liberare» Brooks a centro area mettendo Millo a guardia di Johnson. Poi, a causa dei falli, ha dovuto richiamare Millo e spostare Steve sul pivot negro. Ma a questo punto Johnson ha cominciato ad attirare il biancoceleste lontano dal canestro, agevolando i tagli e le conclusioni da sotto degli esterni romani, poco controllati. Vianello ha allora ordinato una «zona», che per un po' ha retto e poi è stata crivellata dalla diabolica precisione sfoderata dai tiratori della Pinti (Zanello 6 su 10, Tognazzo 4 su 6). In attacco i triestini hanno palesato i soliti limiti di convinzione, rinunciando spesso al tiro e agevolando così il compito alla mobile «zona» tenuta da Paratore per tutto l'incontro. Brooks ha fatto quel che ha potuto, avendo di fronte un fuoriclasse che fin dall'inizio gli si è presentato stoppandolo per quattro volte consecutive. Messo in soggezione dallo strapotere atletico del negro, Steve ha faticato per capire il modo di superarlo ed ha dovuto lottare su ogni pallone per trovare qualche successo parziale. Le sue cifre parlano di 10 centri su 22 tentativi, due rimbalzi difensivi, cinque offensivi, sei palloni recuperati, tre persi.

Il nero Johnson, due metri e undici centimetri, quattro anni di professionismo prima di essere riqualificato dilettante, è mancato un po' nel tiro (8 su 18) ma per il resto ha dato spettacolo, afferrando a quote inimmaginabili ben 19 rimbalzi.

Bruno Cesca

I RISULTATI

Pinti Inox - *Lloyd	68-57
*Maxmobili - Ausonia	109-74
Saclà - *Rondine	76-64
Jolly - *Moretti	75-69
*Brindisi - Prandoni	68-60

Le partite dell'1-12-74

Pinti Inox - Rondine
Jolly - Ausonia
Prandoni - Moretti
Saclà - Maxmobili
Brindisi - Lloyd Adriatico

LA CLASSIFICA

Jolly Forlì	4	4	0	332	298	8
Maxmobili Pesaro	4	3	1	344	287	6
Pinti Inox Roma	4	3	1	283	276	6
Moretti Chieti	4	2	2	293	275	4
Saclà Torino	4	2	2	292	278	4
Rondine Brescia	4	2	2	283	284	4
Brindisi	4	2	2	281	283	4
Lloyd Adriatico	4	1	3	273	315	2
Ausonia Genova	4	1	3	276	331	2
Prondoni (BG)	4	0	4	259	289	0

SERIE «C»: NULLA DA FARE CONTRO LA SCATENATA ITALCANTIERI

Venti punti all'Italsider è la «vendetta» cantierina

Italcantieri - Italsider 78-57 (34-28)

ITALCANTIERI: Zamolo 7, Minozzi 8, Soranzo 8, Raza 14, Rozbowsky, Pellegrin 4, Lesica 9, Michelutti 4, Tomat 9, Ursic 15.
ITALSIDER: Pozzecco 1, Ceccotti 3, Quarantotto 9, Bacchelli 7, Dalla Costa 8, Tonelli 5, Zimmermann 5, Vidorno 1, Masè 8, Zovatto 10.
ARBITRI: Barachetti e Butà di Udine.
NOTE: tiri liberi realizzati Italcantieri 24 su 36, Italsider 19 su 38; usciti per cinque falli: al 18' Dalla Costa, al 19' Quarantotto.

Monfalcone, 24

Gli azzurri aziendali hanno reso ai triestini la secca batosta subita nel girone d'andata, vincendo con uno scarto di una ventina di punti. Dopo un primo tempo sostanzialmente squilibrato, i locali, sorretti da un Ursig in gran forma, si sono subito portati avanti: a metà della ripresa hanno raggiunto il margine di una ventina di punti che hanno conservato fino alla fine.

Per la prima volta in questo torneo la squadra di Plocher non ha sofferto per uno sbandamento nel finale, come purtroppo eravamo abituati. Dei monfalconesi, oltre a Ursic, in buona evidenza Michelutti, Tomat e Raza; dei triestini, che forse hanno reso al di sotto delle loro possibilità.

G. G.

Tigers Gorizia - San Donà 82-74 (39-38)

TIGERS: Sciauzero 11, Visentin 2, Marussi 4, Mauri 9, Del Ben 22, Bosini 2, Bertolini 4, Castaldo, Miani 28.
SAN DONA': Rottigni, Tubia 11, Ferrari G., Marangon 3, Cadamuro 8, Ferrari C., Lucchese 29, Rossetto 3, Finotto 18, Andriolo 2.
ARBITRI: Fabbri e Strissia di Trieste.
NOTE: Usciti per cinque falli Mauri e Bertolini (Tigers) e Lucchese (S. Donà). Tiri liberi realizzati: Tigers 16 su 18, San Donà 14 su 22.

I RISULTATI

*Italcantieri - Italsider	78-57
*R. Marchi - Castelfranco	74-63
Tigers - *Carman	82-74

LA CLASSIFICA

R. Marchi punti 10; Italcantieri e Tigers 8; Carman e Italsider 4; Castelfranco 2.

Le partite dell'1-12-74

Tigers - R. Marchi
Castelfranco - Italcantieri
Italsider - Carman

D: IL MOTORI PLET FERMA IL CODROIPO

Motori Plet - Codroipo 85-71 (46-30)

PLET: Konradter 14, Silvestri 20, Cerne, Olivo 4, Peretti, Pistrin 7, Macchi 4, Marzi, Bocchini 18, Polo-niato 18.
CODROIPO: Moretti 6, Del Gobbo 2, Zamparini, Proclemer 7, Cecco 9, Vignando 13, Casalinuovo 8, De Paolis 2, Trevisan 12, Sant 12.
ARBITRI: Massa e Micheli di Monfalcone.
NOTE: tiri liberi realizzati Plet 19 su 30, Codroipo 17 su 27; usciti per cinque falli: Olivo (Plet); Proclemer, Cecco, Casalinuovo, De Paolis, Del Gobbo (Codroipo).

La marcia dell'insidioso Codroipo è stata bloccata con pieno merito dal Motori Plet che, giocando con molto brio, e basandosi sui tiri di Bocchini e Konradter, ha raggranellato i punti di vantaggio sufficienti a contenere, sul finale di partita, il ritorno degli ospiti. Il Motori Plet, ben orchestrato dal coach Marini, ha conodtto da un capo all'altro con notevole scioltezza, sciorinando un gioco piacevole

B. C.

Hannibal - Servolana 56-53 (23-36)

HANNIBAL: Bisesi 16, Del Frari 8, Visintin 9, Dominese 4, Milotti 13, Bramuzzo 2, Bonamico 4, Sigon, Fabris, Stabile.
SERVOLANA: Baibotti 15, Ritossa 9, D'Azzara 9, Comici 13, Rupena 7, De Pase, Sancin, Clemente, Kozman, Visintin.
ARBITRI: Fortunati e Deganutti di Udine.
NOTE: tiri liberi realizzati Hannibal 4 su 10; Servolana 9 su 20.

Monfalcone, 24

Partita a sorpresa della Servolana, con un gioco molto veloce e con schemi molto chiari. I padroni di casa non si attendevano un avversario così effervescente e per una decina di minuti si sono trovati a disagio. Appena a dieci minuti dalla fine i locali sorretti dallo strepitoso playmaker Visintin, e dal giovane Bonamico, con una decisa reazione si sono portati a ridosso dell'avversario. A tre minuti dalla fine l'Hannibal stava perdendo per 5 punti; due minuti più tardi per la prima volta in tutto l'incontro i motovelici sono andati in vantaggio seppure di un solo punto. Verso lo scadere, per un errore della difesa ospite, Visintin ha avuto modo di eseguire uno stupendo assist per Bisesi che ha infilato il canestro e con esso il risultato. I migliori dell'Hannibal Bisesi, Visintin e Milotti. Ritossa, D'Azzara e Barbotti si sono distinti tra le file ospiti.

R. L. R.

I RISULTATI

*Hannibal - Servolana	56-53
Faram - *Jesolo	71-70
*Motori Plet - Codroipo	85-71

LA CLASSIFICA

Codroipo, Hannibal e Motori Plet punti 8; Faram Treviso 6; Jesolo 4; Servolana 2.

Le partite dell'1-12-74

Servolana - Motori Plet
Jesolo - Hannibal
Faram Treviso - Codroipo

le tradizioni... e l'austerity

un match dall'esito incerto

Si avvicina dicembre, il mese di San Nicolò, del Natale, di Capodanno, il mese di feste sacre o profane. E degli aumenti dei prezzi. Già, perché è un discorso di tutti gli anni che, in dicembre, i prezzi hanno la disdicevole tendenza a salire un po' troppo in fretta... e specialmente ora, poi, che difendersi dall'inflazione diventa sempre più difficile, sarebbe opportuno e conveniente anticipare gli acquisti. Abbiamo pensato perciò di offrirvi alcuni indirizzi e idee che vi potranno essere utili: non pretendiamo di risolvere il problema dell'inflazione, ma di consigliarvi e di aiutarvi in queste circostanze.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIROTTAMENTO AEREO DI TUNISI PORTA SCOMPIGLIO NELLE FILE ARABE

RICHIAMO DEL CAIRO ALL'OLP A DISCIPLINARE I PALESTINESI

Una conferenza dovrà decidere quali siano le operazioni dei fedain da considerarsi legittime - Invito a colpire gli estremisti - Anche la Libia nel coro di riprovazione

Il Cairo, 24

L'Egitto, primo paese arabo a prendere un'iniziativa del genere, ha invitato questa sera il movimento palestinese alla disciplina. In una dichiarazione ufficiale il governo di Sadat rende noto di aver invitato il segretario generale della Lega araba, Mahmud Riad, ad una conferenza al vertice che dovrà decidere quali siano le operazioni palestinesi da considerare legittime. Il documento invita altresì l'Olp «ad assumersi le sue responsabilità ed a colpire i gruppi dissidenti che diffamano la sua lotta».

La dichiarazione egiziana era stata preceduta da una lunga riunione del comitato permanente dell'assemblea popolare alla quale erano intervenuti il ministro degli esteri Ismail Fahmy e quello degli interni Salem. «L'Olp deve essere pronto a fronteggiare le conseguenze dei gesti compiuti dai dissidenti», si legge nel documento egiziano che si riferisce a quanto sta avvenendo in queste ore a Tunisi con il dirottamento dell'aereo inglese.

A Beirut il gruppo filo-siriano della guerriglia palestinese il «Saika» ha invitato tutti i governi arabi a non «esercitare alcuna clemenza nei confronti dei criminali mercenari» che hanno dirottato il «VC-10» inglese. «L'operazione terrorista dimostra che i dirottatori sono mercenari criminali, antipatriottici e privi di etica. Condanniamo duramente quanti hanno dato a questi delinquenti assistenza».

La tendenza dell'Egitto è chiaramente di porre l'Olp dinanzi alle sue nuove responsabilità derivanti dal suo riconoscimento da parte della conferenza di Rabat e dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Mentre esorta Yasser Arafat a porre rapidamente fine alle dissidenze manifestatesi nelle file palestinesi, in modo da salvaguardare la credibilità e la capacità contrattuale dell'Olp in campo internazionale, l'Egitto comincia anche a fare allusione a «certi ambienti arabi che appoggiano e finanziano i criminali, tradendo così la causa nazionale».

Non si nasconde al Cairo che queste allusioni sono praticamente rivolte alla Libia del colonnello Gheddafi. Questi ha, infatti, recentemente qualificato il vertice arabo di Rabat, una «enorme commedia» ed è risaputo che egli ha sempre sostenuto e incoraggiato la necessità di una rivoluzione totale nel mondo arabo — in base alla sua famosa terza teoria — per risolvere il problema mediorientale con l'eliminazione di Israele e dare un nuovo volto all'intera regione araba.

Ma anche Radio Tripoli — ascoltata a Tunisi — ha affermato, questo pomeriggio, che il dirottamento dell'aereo è stata «un'azione di nessun giovamento per la causa palestinese, un atto incosciente di elementi irresponsabili che ha messo in pericolo la vita di persone innocenti e non può essere definito che criminale».

Con analoghe argomentazioni (cioè «inutilità per la causa palestinese» e «criminale attentato» alle persone che si trovavano sul «VC-10») hanno aspramente stigmatizzato l'episodio del «Viscount» britannico oltre all'Egitto, anche il Kuwait, l'Algeria, il Marocco, l'agenzia palestinese «Wafa» e l'Iraq. Quest'ultimo paese, in particolare, con il suo «veemente biasimo» (ribadito questa sera da Radio Bagdad), mira a smentire le notizie di varia fonte in base alle quali nel suo territorio sarebbe ospitato il «cervello» di questa frangia di estremisti.

Secondo gli osservatori del Cairo, ciò che gli arabi erano riusciti ad evitare alla conferenza di Rabat, cioè la spaccatura del mondo arabo tra «fronte del rifiuto» e «fronte del negoziato» sembra ora verificarsi nei fatti. Se l'Egitto si trova in una posizione imbarazzante, per il suo appoggio incondizionato all'Olp di Arafat, questa organizzazione affronta ora il suo momento di verità. Ancor prima di poter far valere dinanzi al mondo, e, particolarmente di fronte agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica, la sua ancora fresca «legalità» internazionale, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina deve dimostrare concretamente che essa è veramente in grado di rappresentare tutti i palestinesi e perciò anche capace di controllare quei «deviazionisti» appoggiati da «certi elementi arabi».

Il dirottamento dell'aereo britannico ha fatto apparire in tutta la sua drammaticità la situazione ancora estremamente precaria e instabile dell'Olp. Ha messo Yasser Arafat dinanzi a responsabilità ben più grandi di quelle che aveva dovuto finora affrontare. Ha posto l'Egitto e tutti i paesi che a Rabat hanno scelto di non spezzare il mondo arabo in una posizione di difesa. Se Arafat non riesce a resistere agli estremisti palestinesi e c'è il rischio — viene detto al Cairo — che si blocchi il meccanismo dell'unità araba.

Pugno di ferro in Etiopia

Telefoto Ansa-Upi

Addis Abeba — Pattuglie a bordo di jeep armate controllano le strade della capitale etiopica dopo il «bagno di sangue» che ha impresso una svolta tragica alla rivoluzione guidata dai militari anche contro gli elementi «tiepidi» del nuovo regime

UN'INIZIATIVA CHE NON MANCHERA' DI AVERE RIPERCUSSIONI POLITICHE IN MEDIO ORIENTE

ISRAELE INSEDIA GRANDI FABBRICHE NEL TERRITORIO GIORDANO OCCUPATO

Due grosse industrie sorgeranno nei dintorni di Gerusalemme - Il ministro Yariv nega che questa mossa preannunci l'annessione della zona conquistata - Tel Aviv non abbandonerà l'Onu: vuole i caschi blu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 24

Per accentuare la sua presenza nella zona araba di Gerusalemme il governo israeliano ha deciso di costruirvi delle industrie. Si tratta di due grossi complessi che sorgeranno rispettivamente a Maaleh Haadumin, 14 chilometri a Sud-Est della città santa e nel quartiere di Ananot nella zona Nord di Gerusalemme. Dei due centri industriali il più importante è indubbiamente il primo che verrà ad occupare una notevole estensione di terreno, fino a due anni orsono di proprietà del governo giordano e poi confiscato dalle autorità israeliane. Si tratta di una zona collinosa capace di ospitare decine di stabilimenti.

Nel rendere nota la sua decisione, che avrà indubbie ripercussioni politiche in tutto il Medio Oriente, il ministro delle informazioni israeliano Aharon Yariv ha negato che con questa mossa Tel Aviv miri ad annettersi la zona della sponda occidentale del Giordano a ridosso del quale sorgerà il complesso di Maaleh Haadumin. «Non ci sono motivi politici dietro questa decisione e non progettiamo nessuna annessione», ha ripetutamente detto Yariv ai giornalisti ai quali ha letto il comunicato finale della seduta del consiglio dei ministri nel corso della quale i dirigenti israeliani si sono soffermati sul recente dibattito svoltosi all'assemblea generale delle Nazioni Unite sul problema palestinese.

Il dibattito si è concluso, come si ricorderà, due giorni fa con l'affermazione dell'Olp al quale è stato riconosciuto il diritto di ergersi a stato sovrano ed indipendente, una decisione che ancora oggi è stata duramente criticata da Tel Aviv.

La dichiarazione del consiglio dei ministri definisce la risoluzione in proposito priva di «fondamento morale e di giustificazione politica». A questo riguardo Yariv ha fatto notare che la decisione di costruire industrie sulla sponda occidentale del Giordano non va considerata una reazione a quanto è avvenuto alle Nazioni Unite. «Si tratta — ha detto il ministro — di una coincidenza».

A differenza di Maaleh Haadumin, Ananot si trova all'interno di quello che gli israeliani considerano la cinta municipale di Gerusalemme da quando essi procedettero all'annessione della zona araba della città santa all'indomani della guerra del '67. Il rovescio subito da Israele alle Nazioni Unite a tutto vantaggio degli arabi non sembra preludere ad un eventuale ritiro di Tel Aviv dall'organizzazione mondiale.

«Cosa otterremmo abbandonando l'Onu? Si tratta del resto dell'unica assise oggi esistente per discutere i nostri problemi, quale che sia lo stato di bancarotta in cui questo organismo si trova», ha detto un funzionario molto vicino al ministero degli esteri. Ad indurre alcuni funzionari israeliani a non escludere un'eventualità del genere era stato il fatto che nella risoluzione che garantisce all'Olp il diritto alla sovranità non era fatta parola del diritto di Israele ad esistere come stato sovrano.

Si era detto che a parlare di ritiro fosse stato anche il ministro delle informazioni Yariv ma un suo portavoce ha categoricamente smentito la notizia precisando che le parole pronunciate da Yariv, nel corso di un'intervista, erano state male interpretate. In realtà, nonostante la battuta d'arresto subita alle Nazioni Unite, Israele può ancora trarre qualche beneficio, seppure marginale, dalla sua presenza all'Onu. Quello più importante è legato alla continua presenza delle truppe dell'Onu sia sul fronte siriano sia su quello egiziano.

«Non possiamo attenderci di avere la collaborazione delle Nazioni Unite su questo o su quest'altro argomento se non ne facciamo parte», ha commentato un'autorevole fonte.

Marcus Eliason

LE ELEZIONI DEL '76

CANDIDATI IMPOPOLARI alla Casa Bianca

New York, 24

La maggior parte dei possibili candidati democratici per le elezioni presidenziali americane del 1976 sono poco conosciuti o impopolari: lo afferma un sondaggio «Harris». Caso tipico è quello del governatore dell'Alabama George Wallace, molto noto negli Stati Uniti (solo il sette per cento degli intervistati ha affermato di non conoscerlo bene) ma decisamente impopolare visto che il 39 per cento ha detto «di non poter votare» per lui.

Dopo gli annunci di Edward Kennedy e del senatore Walter Mondale — che hanno entrambi affermato di non voler sollecitare la candidatura del partito per le elezioni del 1976 — gli altri nomi presi in considerazione dal sondaggio sono i senatori George McGovern (già candidato nel 1972), Edmund Muskie, Henry Jackson, John Glenn (ex astronauta), Dale Bumpers e Lloyd Bentsen.

Per ognuno di loro, esiste o un problema di impopolarità (il 26 per cento ha detto di non poter votare per McGovern, il 19 per cento dice di no a McCarthy, il 15 per cento non gradisce Muskie) o di scarsa conoscenza dell'uomo (il 40 per cento ha detto di conoscere troppo poco Glenn e l'ottanta per cento non conosce abbastanza Bumpers e Bentsen).

SAKHAROV DENUNCIA UN'ALTRA «MACCHIA»

Sette anni a un armeno fondatore di un partito

L'imputato si è difeso dall'accusa di attività contro lo stato gridando: «Viva la libera Armenia»

Mosca, 24

Un armeno di 25 anni è stato condannato a sette anni di carcere sotto l'accusa di aver partecipato alla organizzazione di un partito nazionale armeno non comunista. Lo ha reso noto, in una dichiarazione scritta, il fisico Andrei Sakharov noto esponente del movimento sovietico per i diritti civili. L'armeno, Paruir Airakyan, è stato condannato, ieri, dalla Corte suprema di Yerevan, capitale dell'Armenia. Airakyan, che aveva già scontato quattro anni per l'attività antisovietica dal 1969 al 1973, è l'ultimo armeno condannato in relazione alla tentata organizzazione del partito nazionale.

Sakharov definisce la condanna del giovane, che prevede anche tre anni di confino dopo il carcere, «un'altra amara macchia sulla giustizia sovietica». Nella dichiarazione,

Nel corso del processo, Airakyan ha smentito l'accusa di attività antistatali concludendo la sua dichiarazione col grido «viva la libera Armenia».

DUPLICE OMICIDIO in provincia di Cuneo

Cuneo, 24

I cadaveri di due giovani, probabilmente uccisi in un regolamento di conti, sono stati ritrovati nel tardo pomeriggio di oggi in due diversi canali d'irrigazione nei pressi della frazione Mellea di Fossano. La scoperta è stata fatta rispettivamente, a breve tempo di distanza l'una dall'altra, da un cacciatore che batteva la zona e da un contadino che abita in una cascina vicina. Il primo — che stava costeggiando il canale — ha scorto ad un tratto, affiorante dall'acqua, il corpo di un giovane — successivamente identificato per Roberto Barisone, di 18 anni, di Tarantasca — il quale si era allontanato da casa alcuni giorni fa e non aveva più dato notizie di sè. Un primo esame medico avrebbe accertato che il giovane, prima di essere gettato nel canale, aveva ricevuto un violento colpo ad una tempia inferto con un pesante corpo contundente; in tasca gli è stata trovata una rivoltella con sei cartucce nel caricatore.

Il secondo cadavere, trovato nell'altro canale a circa 500 metri di distanza, è quello del muratore disoccupato Rinaldo Cavallo, di 21 anni, di San Chiaffredo di Busca; il corpo ha una ferita d'arma da fuoco alla nuca. Su entrambi non sono stati rilevati segni di annegamento, il che confermerebbe l'ipotesi che i due siano stati scaraventati nei canali — che confluiscono nel torrente Grana — quando erano già morti. Sul posto si sono subito recati i carabinieri di Cuneo e Fossano e il pretore di Fossano per le indagini.

Fra le ipotesi più probabili si fa quella che essi siano stati «giustiziati» in un regolamento di conti. Non è escluso, secondo gli investigatori, che i morti fossero coinvolti nella rapina di dieci milioni che lunedì scorso, nei pressi di un passaggio a livello di Madonna dell'Olmo, fu subita dal direttore della filiale della Cassa di Risparmio di Cuneo, a Tarantasco. *(Ansa)*

LA POLITICA ECONOMICA CONTRO LA CRISI

Critiche del partito al governo jugoslavo

Secondo la Lega non sono stati identificati e puniti gli «evasori» delle direttive federali

Belgrado, 24

La presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi si è riunita per esaminare lo sviluppo della situazione economica, caratterizzata già da lungo tempo da un alto tasso di inflazione, da una continua lievitazione dei prezzi e da un drammatico aumento del «deficit» nel commercio con l'estero. La presidenza della Lega aveva già, alcune settimane or sono, discusso nella loro complessità i problemi economici. Durante il dibattito che mise in luce notevoli differenze nei punti di vista sui metodi da usare per superare le difficoltà, era stato deciso un maggiore grado di austerità in tutti i settori soprattutto in quelli dei consumi e delle importazioni.

In base a tali decisioni il governo federale ha elaborato un documento fissando la politica economica per il prossimo anno. E' appunto questo documento che è stato oggetto di esame da parte della presidenza, la quale, anche se lo ha approvato «in linea generale», gli ha rivolto notevoli critiche. Lo stesso relatore, membro dell'ufficio esecutivo, Munir Mesihovic, che ha illustrato i punti di vista del massimo organo esecutivo del partito, ha rimproverato agli autori del documento di non aver ancora indicato le cause che hanno provocato l'attuale insoddisfacente stato dell'economia.

«Il governo — ha detto — non ha spiegato le ragioni e non ha identificato i responsabili che non hanno adottato le misure necessarie per la realizzazione dei compiti e degli accordi raggiunti da tempo». Egli ha chiesto che tutti coloro che sono responsabili della mancata realizzazione della politica economica fissata siano chiamati a rispondere indipendentemente dal posto che occupano e di chi si tratta».

E' stato chiesto che si proceda, se necessario, all'eliminazione delle aziende che producono in perdita. Un altro non facile problema è rappresentato dalla difficoltà che l'applicazione e la realizzazione dei principi proclamati dalla costituzione incontrano nella vita pratica. La presidenza, naturalmente, insiste per una coerente applicazione, senza riserve, della nuova costituzione che — come è noto — tra l'altro offre ad ogni reparto di azienda e di fabbrica la possibilità di ottenere larghe autonomie il che, in pratica, ha creato due principali difficoltà e non poche confusioni.

La prima deriva dal fatto che applicando i principi costituzionali fino alle estreme conseguenze e proclamando autonomo ogni reparto si finisce per autorizzare comportamenti da impresa semi-privata. La seconda è data dalle persistenti opposizioni di coloro che considerano il nuovo sistema troppo pericoloso per l'unità dell'economia, anzi come sistema che ingenera una quasi anarchia nella vita economica. *(Ansa)*

INCONTRO SEGRETO

VERSO LA DISTENSIONE tra Zambia e Sud Africa

Johannesburg, 24

Un alto funzionario dello Zambia si è incontrato segretamente con funzionari sudafricani, la settimana scorsa, per discutere di distensione in Africa meridionale. Lo afferma il «Sunday Times». Secondo il giornale, l'incontro potrebbe aprire la strada a uno storico vertice tra il Presidente zambiano Kenneth Kaunda e il primo ministro sudafricano John Vorster.

Intensi negoziati tra i governi sudafricano e zambiano sono iniziati dopo i sommovimenti in Mozambico e Angola dove gli ex movimenti terroristici hanno assunto il controllo delle province portoghesi», scrive il «Sunday Times». Citando fonti di Pretoria, il giornale dice che vi è dell'ottimismo per la possibilità di una intesa con lo Zambia a condizione che in Rodesia si raggiunga una soluzione con la maggioranza africana e che il Sud Africa cessi il controllo dell'Africa sudoccidentale. Il Sud Africa, in cambio, si attende che lo Zambia chiuda le basi usate dai movimenti di guerriglia africani operanti in Rodesia. *(Ap)*

IL MONITO AI FEDAIN

Telefoto Ansa-Upi

Il Cairo — Il comitato permanente dell'assemblea popolare egiziana che ha deciso il richiamo all'ordine tra le fila delle organizzazioni palestinesi, dopo la drammatica vicenda di Tunisi

A BUCAREST L'UNDICESIMA ASSISE DEL PARTITO

I comunisti romeni da oggi a congresso

I lavori aperti da una relazione di Ceausescu

Bucarest, 24

Domani si apre a Bucarest l'undicesimo congresso nazionale del PC romeno. L'ultimo, il decimo, si tenne dal 6 al 12 agosto '69, nel corso di esso si stabilì come programma la realizzazione di una società socialista multilateralmente sviluppata. Il congresso si concluderà giovedì.

Dopo la cerimonia inaugurale, Nicolae Ceausescu, segretario generale del partito, darà lettura della sua relazione — contenuta, secondo indiscrezioni, in oltre 140 cartelle — che è stata approvata sabato dal comitato centrale del partito.

E' continuato intanto l'afflusso delle delegazioni estere. Gli inviti sono stati estesi a circa 130 organizzazioni politiche. Mancherà la delegazione albanese a quanto pare idiosincrasia verso i «revisionisti» accanto ai quali dovrebbe sedere. Ciò non toglie che i rapporti dell'Albania con la Romania si trovino ad un ottimo livello. Alla guida della delegazione sovietica è giunto oggi Andrei Kirilenko, membro del politburo del Pcus.

Resta da vedere su chi cadranno le scelte per formare i nuovi organi di partito, scelte che, ovviamente, saranno indicate per vie interne. In cifre, il nuovo comitato centrale, per esempio, dovrebbe raggiungere i 400 membri di fronte agli attuali 318, tra effettivi e supplenti. L'accresciuto numero dei membri del comitato centrale costituirebbe così la vera novità di questo congresso, dal cui risultati immediati nessuno si attende qualcosa di sensazionale ma una conferma dell'attuale indirizzo politico generale. *(Ap)*

La Mongolia denuncia minacce della Cina

Mosca, 24

Parlando alla televisione sovietica alla vigilia del 50.o anniversario della Repubblica mongola, il primo ministro mongolo Yumjagin Tsedenbal ha, questa sera, accusato i dirigenti della Cina popolare di creare una situazione di crisi alla frontiera tra Cina e Mongolia. Ha aggiunto che la politica dei dirigenti cinesi mirante ad insinuare un cuneo tra la Mongolia e il suo più stretto alleato, l'URSS, sta causando gravi danni all'economia mongola.

Tsedenbal ha affermato che i cinesi stanno esercitando «una grande pressione politica, economica e ideologica sul nostro paese, e stanno creando una situazione difficile e di crisi sulla frontiera. Noi siamo stati e rimarremo fedeli all'amicizia sovieto-mongola. Il nostro partito considera un compito importante la lotta contro il maoismo, e continueremo a difendere la purezza dell'insegnamento marxista-leninista dagli attacchi di vari opportunisti, compresi i maoisti».

A UN ANNO DALLA RIVOLTA DEGLI STUDENTI

DUECENTOMILA AD ATENE RIEVOCANO LA REPRESSIONE

Scanditi per ore gli stessi slogan di allora - Lunga veglia

Atene, 24

Una folla di circa 200 mila giovani, ha ricordato oggi con una manifestazione ad Atene il primo anniversario della rivolta studentesca del politecnico, costata la vita a 36 persone e domata con i carri armati inviati dall'allora regime militare di Papadopoulos.

I giovani, dopo tre giorni e tre notti di veglia al politecnico, hanno acclamato oggi un concerto di musiche di Theodorakis e ispirate alla prima contestazione studentesca, scoppiata il 17 novembre dello scorso anno per reclamare le libertà politiche soppresse dal regime militare.

La folla, tra cui apparivano i familiari dei 36 morti, si è recata alla direzione della polizia militare greca «Esa», al cimitero centrale di Atene dove sono sepolte parte delle persone decedute, e infine alla rappresentanza diplomatica americana reclamando la «piena libertà politica per il popolo greco e la fine degli imperialismi stranieri».

Gli slogan scanditi per ore e le scritte recate a decine di migliaia dai dimostranti reclamavano la «consegna al popolo dei responsabili della giunta militare, la giusta punizione dei traditori di Cipro, l'allontanamento delle basi americane in Grecia, l'uscita del paese dalla Nato, il pane, l'istruzione e le libertà per il popolo».

Gli slogan odierni erano gli stessi espressi, un anno fa, dai cinquemila studenti barricatisi nel politecnico ateniese per manifestare contro la giunta di Papadopoulos, caduta dieci giorni dopo la rivolta ad opera dei generali di Ioannides. Il politecnico ha deciso oggi di riaprire per l'ultima volta il cancello centrale dell'università dove entrò, lo scorso anno, il primo carro armato destinato a sedare la rivolta e di richiuderlo poi, per sempre, come segno dell'indipendenza dell'università.

Il comitato organizzatore delle manifestazioni aveva rifiutato di accogliere una corona di alloro inviata da Re Costantino di Grecia, sostenendo che la monarchia si era resa responsabile di molte anormalità politiche del paese. In memoria dei 36 morti, persone di ogni età cadute negli scontri con la polizia e sotto gli spari dei carri armati attraverso la città, erano stati innalzati nell'interno del cortile tumuli funebri ornati da garofani rossi. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T. —
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

SONO TUTTE IRLANDESI

SEI PERSONE ACCUSATE per bombe a Birmingham

Londra, 24

Sei persone, tutte nate in Irlanda ma residenti da tempo in Inghilterra, sono state accusate di omicidio perché ritenute coinvolte nei sanguinosi attentati di Birmingham nei quali sono morte 19 persone mentre duecento sono rimaste ferite. Cinque degli arrestati erano stati bloccati, giovedì, mentre tentavano d'imbarcarsi su un traghetto diretto a Belfast. Tutti e sei compariranno domani dinanzi al magistrato.

Il capo della polizia di Birmingham, Maurice Buck, si è detto soddisfatto per essere riuscito ad assicurare alla giustizia le sei persone che si ritiene abbiano avuto una parte di primo piano negli attentati.

Mentre venivano annunciati i sei arresti, Scotland Yard decideva di prendere in seria considerazione la minaccia irlandese di azioni terroristiche che potrebbero avvenire domani a Londra in coincidenza con l'adozione da parte del governo di più duri provvedimenti contro il terrorismo. Negli ultimi giorni il governo laburista del primo ministro inglese Harold Wilson è stato sollecitato a restaurare la pena di morte e a bandire per sempre l'IRA.

ARRESTATO IN SVIZZERA

ITALIANO SPARA a doganieri tedeschi

Kreuzlingen, 25

La polizia svizzera, ha arrestato ieri pomeriggio un italiano di 35 anni, residente a Winterthur, nella Svizzera orientale, dopo che egli aveva sparato alcuni colpi di pistola ferendo due funzionari doganali della Germania Ovest al posto di controllo di frontiera presso Kreuzlingen, sulla riva del lago di Costanza.

I due doganieri feriti sono stati ricoverati in ospedale ma, secondo un portavoce della polizia svizzera, le loro condizioni non sono gravi. Dopo avere sparato, l'uomo si è consegnato agli agenti senza opporre resistenza. *(Ansa - Reuter)*

UCCIDE IL FIGLIO a colpi di fucile

Latina, 24

Un uomo di 42 anni, Lino Trotta, ha ucciso con un colpo di fucile il figlio Roberto, di 23 anni, ed è fuggito.

Dopo una battuta, protrattasi per alcune ore, i carabinieri sono riusciti ad arrestare l'omicida, in località Doganella di Ninfa, a pochi chilometri dal luogo del delitto, avvenuto la scorsa notte a borgo San Michele.

Si ritiene che all'origine del delitto vi sia il fatto che Trotta, notoriamente dedito all'alcol, era stato recentemente abbandonato dalla moglie e dal figlio stesso. La scorsa notte Trotta si era recato nella casa in cui abitavano i due e aveva chiesto al figlio di avere un colloquio. Quando il giovane è uscito di casa, Trotta, dopo una breve discussione, lo ha ucciso con un colpo di fucile. *(Ansa)*

† Il giorno 23 novembre 1974 è mancata improvvisamente la nostra cara

Angela (Lina) Tacconi ved. Bartos

Danno il triste annuncio il nipote BEPI con la moglie DINA e figlia AMEDEA e i parenti tutti.

Domani 26 novembre, alle ore 10, avranno luogo le esequie, nella Cappella di via della Pietà, quindi la cara estinta sarà traslata a Villafranca di Verona per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le care amiche GISELLA ALT e MARIA COLUSSI, CONCETTA e famiglia e la famiglia JANOUSEK.

†

Ieri è serenamente spirata

Dorotea Cibin

esule da Parenzo
di anni 84

Ne danno il mesto annuncio le sorelle ANITA e OSTILIA, i cognati CARPENTIERI, CERVAI e ORLEANSI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali e la tumulazione avranno luogo a Monfalcone oggi lunedì alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale (rito di commiato nella chiesa dell'Ospedale).

Monfalcone, 25.11.1974

† Il 23 novembre si è spento serenamente

Raimondo Zorzenon

Danno il doloroso annuncio la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 26 novembre, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La fam. ROSSI SABATINI ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo lutto e in particolare i coinquilini di via Giulia 41. Una S. Messa in suffragio della cara

Dora

sarà celebrata nella chiesa di S. Francesco martedì 26 alle ore 19.30.

Nell'ottavo anniversario della morte della compianta

Paola Leghissa

il marito MICHELE e il figlio GIANFRANCO La ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. PRESTASERVIZI 7-8 ore con aiuto zona Gretta, tel. 411316. 30685 B

PICCOLA famiglia cerca collaboratrice domestica fissa. Referenziatissima. Buona retribuzione. Telefonare 0481-83909. 7792 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE commerciale inglese tedesco perfetto anche parlato lunga esperienza import export referenziato offresi Cassetta 27 D SPI. (52378 C)

GIOVANE segretaria madrelingua tedesca ottima conoscenza italiano ed inglese pratica telex offresi. Cassetta 19 D SPI Trieste. (30627 C)

SEGRETARIA stenodattilografa sedicenne offresi, tel. 825976. 52585 C

UNIVERSITARIA pratica bambini offresi mezza giornata, telefonare 273288. 30338 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. A. AVVOLGIBILI (rolè) cambio cinghie stecche riparazioni coloriture Lafont Coroneo 37 telef. 790157 oppure 766644. 52719 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura Bezzi D'Annunzio 24, telef. 768606, anche festivi. 52673 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi, tel. 794100. 52380 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27-A telefono 755868. 52625 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, telefono 767975. 52603 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 52428 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci telefono 414244. 52428 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41-C tel. 790497. 30641 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, telefono 741317. 30162 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali preventivi gratuiti riparazioni televisori, tel. 763545. 52691 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 52034 CC

PELLE montoni pellicce coccodrillo, pulisce tinge garanzia, tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 52643 CC

PITTORE camere cucine appartamenti olio porte finestre ringhiere, tel. 773994. 30372 CC

PITTORE muratore piastrellista liberi subito preventivi gratuiti modici, telefono 52034. 52639 CC

SARTA offresi riparazioni e rinovamento abiti donna, telefono 772861. 52565 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali, eseguo traslochi, tel. 725597. 30294 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio, tel. 417131. 30240 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA banconiera giovane domeniche festivi liberi cercasi, tel. 31551. 38466 D

CERCO aiuto cucina massimo 40enne 8 ore, tel. 68124. 79408 D

SIGNORINA 16-19enne residente Gorizia, presenza, dinamicità, assumesi per nuovo lavoro produttivo ottima sistemazione. Presentarsi Negozio Borletti, via Rossini 7, Gorizia. 7786 D

STENODATTILOGRAFA cercasi studio legale 100-120.000 mensili Cassetta 19 Z SPI. 52143 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA centrale affitta a due studenti regionale, tel. 758579. 79438 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

SE avete d'acquistare una Fiat nuova, risparmierete 50.000 lire telefonando 729320. 52697 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO oro turchese brillantino smarrito mercoledì mancia 30.000 rinvenitore, telefonare 38635. 52549 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO da restaurare in casetta CENTRALE 3 stanze 2 stanzette cucina gabinetto affitta immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52466 I

MONFALCONE affittasi attico 5 stanze doppi servizi garage, telefonare sera 75884, Monfalcone. 202 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. RISCALDAMENTO elettrico svedese Eldon Warmer ultime novità via dell'Istria 95, tel. 824354. 52675 M

CUCCIOLI pastori tedeschi alta genealogia vendo, tel. 722605 ore serali. 30398 M

PROIETTORE 16 mm sonoro ottico magnetico occasione vendesi 250.000, tel. 731353 767770. 30304 M

TROTTATRICE trottatori puledri vendonsi occasione. Casdia via Fusinato 34, Mestre, telefono 041-55940. 7799 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri mobili intagliati stanze letto, tel. 31428. 30703 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima, telef. 38196 - 39620. 30124 N

PRIVATO compera roba vecchia ed antica pagando bene, telefonare 767134. 52601 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 52394 NN

PIANINI organetti prezzi imbattibili visitateci Juke Box Venti Settembre 32. 52430 NN

VENDESI soggiorno in tek seminuovo, tel. 740873. 30326 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi, corso Italia 28 I piano. 29829 O

Alla Concessionaria Renault, *Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940. Autovetture usate con 3 mesi di garanzia, in dotazione gancio traino sulla Renault 16 TL o TS.*

R 8 S '70, R 6 S con gancio traino '71, R 12 TL '70-'72, R 16 TL '69, R 16 TS '70-'71-'72, furgone Opel Record portata kg. 550-'72, R 12 Gordini Rally '72, R 12 Gordini GT '72, moto Honda 450 cc. e 750 cc. '74 in rodaggio.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A. LANCIA Fulvia con gancio traino 1970. Visibile via Cologna 4, officina. 30659 Q

A.A. R 16 1970 124 coupé 68 Taunus 12 M 68. Visibili via Cologna 4. 30659 Q

OCCASIONE privato vende R 12 Cordini GT 72 presso Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3-1. 42 Q

OCCASIONE privato vende moto Honda 450 '74 Km 6.000 presso Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3-1. 42 Q

OCCASIONE privato vende moto Honda 750/74 km 450, presso Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3-1. 42 Q

VENDESI Fiat 132 GLS 1600 sei mesi. Telefonare 99264 Fogliano. 800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. MIGLIOR offerente vendo o eventualmente affitto negozio riviste, libri, posters, quadri, tel. 816450. 52615 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo 5 vetrine vendesi; altro zona Rossetti vendesi; altro anche merceria vendesi 2 milioni 500.000, Agenzia Gentile, Toro 8. 30274 R

AFFERMATA azienda commerciale trent'anni attività città Friuli Venezia Giulia cedesi a persona o società, scrivere cassetta 11 E SPI Trieste. (30260 R)

ALIMENTARI frutta verdura ottima zona darebbesi gestione o vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

BAR centrale tutte licenze vendesi; altro centro vasto posteggio vendesi; altro Campi Elisi vendesi 9.000.000; altro vendesi 7.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

BUFFET zona F. Severo vendesi prontamente 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

CARTOLERIA libreria plastica unica in zona vendesi 4.000.000; altra centro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

COMMERCIO ingrosso articoli detersivi anche ditte esclusive cedesi compreso immobile e inventario. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

DROGHERIA zona C. Elisi vendesi prontamente; negozio già adibito calzoleria vendesi compreso licenza zona Pascoli. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 52589 R

LATTERIA caffè zona universitá vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

NEGOZIO adibito alimentari vendesi 13.000.000; altro 50 mq zona Roiano vende Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

NEGOZIO abbigliamento mercerie causa partenza vendesi 5 milioni compresa merce 796382 ore negozio 410365 casa. 30657 R

NEGOZIO colori cornici affini ottima zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

OSTERIA senza cucina oltre 200 litri vino giornalieri fortissimo incasso vendesi; altra con cucina zona Garibaldi vendesi prontamente 3.500.000; altra Cattinara vastissimo giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

RISTORANTE centrale fortissimo incasso arredatissimo vendesi; altro centro ottimo lavoro vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

SISTIANA negozio abbigliamento confezioni vastissima licenza, anche auto-moto, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

SOCIO apportatore capitale cerco per attività commerciale. Cassetta 27 C SPI Trieste. (52429 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.Z. VALMAURA palazzina di due piani vista libera, consegna 90 gg. Tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze. PREZZO 6.250.000 CONTANTI rimanenza mutuo. Due camere servizi PREZZO 5 milioni CONTANTI rimanenza mutuo. TUTTI I MODERNI COMFORTS, MUTUI BANCARI GIA' APPROVATI, VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.A.A.Z. VIA COLOGNA appartamenti in costruzione nelle vicinanze del giardino pubblico, edificio di cinque piani con alloggi da due camere cucina bagno ripostiglio, due poggioli. PREZZI COMPETITIVI, MUTUI BANCARI AL 75 p.c. GIA' APPROVATI. PAGAMENTI DILAZIONATI, ULTIMISSIME OCCASIONI IN PIANI ALTI, VENDONSI, IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

APPARTAMENTO zona GIULIA, libero, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52466 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, completamente restaurato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, libero, vende 16.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52466 S

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli vendesi 35.000.000 trattabili; altro 2 stanze bagno cucina riscaldamento vendesi 16 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 S

GRADO Centro. Appartamento ammobiliato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazze, ascensore, riscaldamento autonomo, 50 metri dalla spiaggia, zona centralissima, vendesi. Telefonare n. (0431) 80187, ore ufficio, escluso sabato pomeriggio e domenica. 5782 S

MONFALCONE vendesi centro due locali servizio uso negozio o uffici. Telefonare sera 75884, Monfalcone. 203 S

PEDRACES Alta Badia appartamento pronto lire 13.500.000 occasione vendesi. Telefono 0461-84100. 7706 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento casa o terreno. Tel. 37609. 52693 S

PRIVATO vende appartamento IV piano panoramicissimo con grande terrazza vista mare e giardinetto proprio, zona via Commerciale. Posto macchina tutti comfort. Tel. 39561. 30322 S

VENDONSI appartamenti 2-3 stanze, servizi centrali ultimati con mutui 80 p.c. quindicinali. Tre stanze servizi 28 milioni 800.000. Rivolgersi Conti 28. 30158 S

Z.Z.Z. EDILZINI COMPLESSO GIARDINO appartamenti signorili zona Giardino pubblico. Tel. 422922. 282 S

Z.Z.Z. VIA DELL'ISTRIA VENDONSI appartamenti varie grandezze in palazzine di avanzata costruzione con box garage parcheggi esterni aree verdi, posizione panoramica, vista golfo. Ultime disponibilità piani alti. Mutuo accordato, studio tecnico via Crispi 30, tel. 731318. 30258 S



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

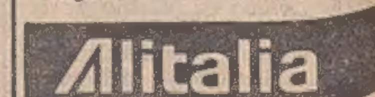
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.55
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10



Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.15
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05